

# L'INDAGINE SPERIMENTALE WEB SULLE FAMIGLIE ITALIANE

UNA VALUTAZIONE DELLA TECNICA  
CAWI PER RILEVARE INFORMAZIONI  
SUL REDDITO E LA RICCHEZZA





## **L'INDAGINE SPERIMENTALE WEB SULLE FAMIGLIE ITALIANE**

UNA VALUTAZIONE DELLA TECNICA CAWI PER RILEVARE  
INFORMAZIONI SUL REDDITO E LA RICCHEZZA

ISBN 978-88-458-1972-8

© 2019

Istituto nazionale di statistica  
Via Cesare Balbo, 16 - Roma



Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti  
pubblicati sono soggetti alla licenza  
Creative Commons - Attribuzione - versione 3.0.  
<https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/>

È dunque possibile riprodurre, distribuire,  
trasmettere e adattare liberamente dati e analisi  
dell'Istituto nazionale di statistica, anche a scopi  
commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Immagini, loghi (compreso il logo dell'Istat),  
marchi registrati e altri contenuti di proprietà di  
terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non  
possono essere riprodotti senza il loro consenso.



# INDICE

	Pag.
<b>Introduzione</b>	5
<b>1. L'indagine web sulle famiglie italiane</b>	9
1.1 L'indagine web sulle famiglie italiane: caratteristiche, campione e organizzazione	9
1.2 Il questionario di rilevazione	10
1.2.1 I test sul disegno del questionario	11
1.2.2 La codifica online della professione	13
1.3 Gli esiti della rilevazione e le misure adottate per aumentare il tasso di partecipazione	18
1.3.1 L'incentivo a rispondere	19
1.3.2 La sensibilizzazione delle famiglie a collaborare	22
1.3.2.1 Principali risultati dell'attività di sollecito	23
<b>2. La valutazione dei risultati dell'indagine</b>	27
2.1 L'uso di Internet nelle indagini campionarie sulla popolazione	27
2.2 Il quadro teorico per la valutazione dei risultati	28
2.3 Gli errori di copertura	31
2.4 Gli errori di mancata risposta	34
2.5 Gli errori di misura	39
2.6 Effetto della modalità di intervista sulla condizione economica e il reddito della famiglia	40
2.6.1 Le condizioni economiche delle famiglie	41
2.6.2 Il reddito	44
2.7 L'integrazione alla Banca Dati Reddittuale	48
2.7.1 Aspetti definitivi	48
2.7.2 I dati dell'indagine e della Banca Dati Reddittuale a confronto	52
2.8 I test sul disegno del questionario	56
<b>3. Conclusioni</b>	63
<b>Riferimenti bibliografici</b>	65



	Pag.
<b>Appendice A: La lettera di preavviso alle famiglie</b>	69
<b>Appendice B: I pesi campionari</b>	71
<b>Appendice C: Il questionario</b>	73

## INTRODUZIONE<sup>1</sup>

Nel realizzare una rilevazione statistica, uno degli obiettivi fondamentali è quello di garantire un'adeguata rappresentatività della popolazione oggetto di indagine e un'elevata qualità dei dati raccolti, in modo da produrre informazioni statistiche in grado di descrivere correttamente i fenomeni.

Questo significa, da una parte, raggiungere un livello di copertura della popolazione soddisfacente e, dall'altra, raccogliere dalle unità rispondenti dati che siano il più possibile allineati alla realtà che si intende indagare.

Vi sono però in atto, ormai da tempo, tendenze che rendono questi obiettivi sempre più difficili da raggiungere. In tutti i Paesi, soprattutto nei più avanzati, preoccupa la caduta del tasso di risposta alle indagini ufficiali, sia da parte delle imprese che da parte di famiglie e individui. Questa tendenza può avere effetti estremamente negativi sulla correttezza delle stime prodotte, soprattutto quando il comportamento del sottoinsieme della popolazione che non risponde sia significativamente differente da quello della popolazione nel suo insieme. Ad esempio, se uno dei fenomeni oggetto della rilevazione è relativo al reddito, e se il sottoinsieme della popolazione caratterizzato da più alti livelli di reddito risponde meno del resto della popolazione, ciò può determinare, in assenza di correttivi, una sottostima del reddito totale e medio. Il correttivo più utilizzato è quello applicato in fase di produzione delle stime, laddove il coefficiente di espansione associato a ogni unità viene opportunamente "calibrato" in modo tale che l'unità che risponde rappresenti anche unità simili non rispondenti. Questa misura, però, si limita a contenere l'impatto negativo del problema senza eliminarlo: la strada maestra è sempre quella di incentivare la risposta nelle unità selezionate. Questo può e deve essere fatto, ad esempio, limitando il carico statistico sul rispondente (*respondent burden*), contenendo il più possibile il numero delle variabili da sottoporre a rilevazione diretta e ricorrendo invece a fonti alternative (amministrative o rientranti in quelle classificabili come Big Data).

Altra tendenza negativa, meno evidente ma presente, sta nel fatto che la qualità dei dati dipende in ampia misura dalla tecnica di rilevazione adottata. La tecnica di intervista con presenza del rilevatore (*face-to-face*) è potenzialmente in grado di assicurare il maggiore allineamento tra situazione reale e risposte fornite dall'intervistato, soprattutto quando l'intervista avviene con ausilio di un questionario elettronico dotato di tutti gli opportuni controlli applicabili in tempo reale (*Computer Assisted Personal Interviewing*, CAPI). È però anche quella più costosa, tale da limitare in alcuni casi drasticamente la dimensione del campione sulla base del budget disponibile e, tra l'altro, quella meno adatta a rilevare dati percepibili come delicati. Per tali motivi vengono adottate altre tecniche meno costose e meno 'invasive' rispetto ai temi delicati, come le interviste telefoniche (*Computer Assisted Telephone Interviewing*, CATI) o quelle che rinunciano completamente a ricorrere a reti di intervistatori: è questo il caso della tecnica basata su autocompilazione del questionario, nella grande maggioranza dei casi eseguita con questionario elettronico in ambiente web

<sup>1</sup> Volume a cura di Martina Lo Conte e Manuela Murgia. Il volume è frutto del lavoro congiunto di Istat e Banca d'Italia. Alla sua redazione hanno contribuito, per l'Istat: Giulio Barcaroli, Martina Lo Conte, Loredana Mazza, Manuela Murgia e Roberta Rizzi; per la Banca d'Italia: Romina Gambacorta, Andrea Neri e Francesca Zanichelli.  
Introduzione a cura di Giulio Barcaroli

(*Computer Assisted Web Interviewing*, CAWI). Queste tecniche, però, sono spesso caratterizzate da minori tassi di risposta e livelli inferiori di qualità dei dati raccolti, qualora non siano accompagnate da accorgimenti che ne controllino accuratamente l'applicazione.

Inoltre, mentre la tecnica CAPI permette di raggiungere potenzialmente l'intera popolazione di riferimento, in quanto ogni unità selezionata può essere pre-contattata, raggiunta e intervistata dal rilevatore, le altre due tecniche consentono di raggiungere solo un sottoinsieme limitato di popolazione: la tecnica CATI è limitata al sottoinsieme dei possessori di telefonia fissa (sottoinsieme di entità decrescente), mentre la tecnica CAWI è limitata ai possessori di una connessione di rete (sebbene in questo caso la quota di popolazione raggiungibile è in crescita).

Una risposta possibile a questa situazione è l'adozione di una tecnica mista di rilevazione, in modo tale da offrire a ogni unità coinvolta la possibilità di scegliere la modalità preferita di intervista. Questo ha un duplice effetto: da una parte favorire la più alta copertura potenziale della popolazione oggetto di indagine, dall'altra innalzare i tassi di risposta grazie alla possibilità di scelta offerta al rispondente.

Ovviamente, non sempre è possibile adottare un mix di tecniche che offra la scelta fra tutte le possibili modalità di raccolta dati: in molti casi, per ragioni di budget o infrastrutturali, la scelta sarà limitata a due di queste, tipicamente una con presenza di rilevatore (CAPI o CATI) e l'altra con questionario auto-compilato (CAWI).

È da tener presente, in ogni caso, che ogni volta che si fa ricorso a una tecnica mista di rilevazione occorre affrontare una serie di problemi.

Il primo è quello relativo all'organizzazione della rilevazione, che è senza dubbio più complessa rispetto a quella richiesta dalla tecnica unica: le implicazioni si possono avere a partire dal disegno del campione e alla successiva selezione da liste diverse; vanno considerate le modalità di assegnazione o di scelta della tecnica per ogni unità, che può essere modificata anche in corso di rilevazione; le modalità di monitoraggio e di sollecito delle risposte vanno infine differenziate per ogni tecnica utilizzata.

Il secondo è invece di natura più metodologica. Il modo in cui vengono poste le domande ha potenzialmente un forte impatto sulle risposte, in alcuni casi positivo (aderenza alla situazione reale) in altri negativo (allontanamento dalla realtà). Il disegno dei diversi questionari, ognuno dei quali legato alla particolare tecnica di somministrazione, deve tener conto di questo fattore, in modo da minimizzare la variabilità delle risposte da tecnica a tecnica, ovviamente cercando di massimizzare l'effetto positivo complessivo della tecnica mista.

È per questa ragione che, ancor più che nei casi "semplici" di rilevazioni facenti uso di un'unica tecnica, quando ci si appresta a progettare un'indagine con tecnica mista di rilevazione, o a introdurre questa strategia in un'indagine esistente, è di fondamentale importanza procedere prioritariamente con una serie di test e di sperimentazioni miranti a valutare l'efficacia e l'efficienza delle soluzioni organizzative e metodologiche scelte.

È in questo quadro che l'Istituto nazionale di statistica e la Banca d'Italia hanno deciso di collaborare in un progetto di ricerca finalizzato a confrontare differenti tecniche di rilevazione per raccogliere informazioni sui redditi e la ricchezza delle famiglie, al fine di capire quali siano le tecniche che agevolino maggiormente la collaborazione dei rispondenti e migliorino la qualità dei dati raccolti.

Nell'ambito del progetto, Istat e Banca d'Italia hanno congiuntamente condotto una sperimentazione affiancando alla tradizionale indagine CAPI sui Bilanci delle Famiglie una piccola rilevazione basata sulla compilazione di un questionario web (CAWI): l'Indagine web sulle famiglie italiane.

Il presente volume si divide in due parti: un primo capitolo dedicato agli aspetti organizzativi dell'indagine, descrivendone gli obiettivi, la selezione del campione, la costruzione del questionario e i test previsti nella rilevazione. Si illustrano qui anche gli esiti ottenuti e le misure adottate per aumentare il tasso di risposta.

Il secondo capitolo invece è rivolto ad una valutazione dei risultati ottenuti, cominciando con una analisi della non risposta e quindi degli errori di copertura e di mancata risposta, fino ad arrivare agli errori di misura verificatisi in seguito all'utilizzo dello strumento web. A tale proposito viene effettuato il confronto con i dati corrispondenti rilevati dall'indagine CAPI. Per avere un supporto nell'analisi sono stati utilizzati anche i dati di natura fiscale (registro Banca Dati Reddittuale) riferiti allo stesso anno.

Tra i risultati, infine, anche quelli dedicati al confronto tra i dati raccolti con diverse formulazioni dei quesiti che sono state testate su individui diversi del campione per avere indicazioni sulle modalità migliori di somministrazione.



## 1. L'INDAGINE WEB SULLE FAMIGLIE ITALIANE<sup>1</sup>

### 1.1 L'indagine web sulle famiglie italiane: caratteristiche, campione e organizzazione

La Banca d'Italia conduce sin dagli anni Sessanta un'indagine CAPI sui Bilanci delle Famiglie (IBF) intervistando un campione di circa 8.000 famiglie italiane. Le principali variabili rilevate sono le caratteristiche della famiglia e dei componenti, le varie fonti di reddito da lavoro (salari e stipendi, da lavoro autonomo, pensioni) e da capitale (fitti su immobili, interessi su titoli di Stato, dividendi azionari, ecc.). Oggetto di rilevazione è anche la ricchezza detenuta in attività reali (come abitazioni, terreni, aziende), finanziarie (depositi, titoli di Stato, azioni, quote di fondi comuni) e i debiti. L'indagine dunque misura aspetti che in generale risultano essere molto delicati per le famiglie intervistate.

La presenza dell'intervistatore garantisce, da un lato, una miglior qualità delle risposte in quanto, ad esempio, permette di instaurare un rapporto di fiducia con il rispondente e di risolvere eventuali dubbi sulle domande contenute nel questionario. Dall'altro lato, però, avere in casa un estraneo che pone domande su argomenti delicati può incentivare anche comportamenti distortivi. Alcuni rispondenti, ad esempio, potrebbero essere tentati di sottostimare gli ammontari di ricchezza effettivamente detenuti o i redditi percepiti per motivi di *social desirability*<sup>2</sup>. Un altro comportamento che la presenza di un intervistatore potrebbe incentivare è quello di fornire delle risposte veloci e approssimative senza consultare i documenti (come estratti conti, piani di ammortamento dei debiti, dichiarazioni dei redditi, ecc.) per evitare di lasciare che un estraneo rimanga momentaneamente da solo in casa o che comunque veda documenti riservati. I comportamenti descritti possono condurre a risposte non veritiere o comunque meno precise.

Nel primo semestre del 2016 Istat e Banca d'Italia hanno progettato e realizzato congiuntamente una indagine sperimentale web sulle famiglie, con l'obiettivo di verificare se un metodo di intervista che non prevede l'intervistatore e che permette al rispondente di prendersi tutto il tempo per consultare eventualmente dei documenti, migliori la qualità delle risposte ad alcuni quesiti.

Molti autori hanno infatti mostrato come i questionari autosomministrati funzionino meglio nel caso di quesiti delicati. Krauter, Presser e Turangeau (2008) mostrano, ad esempio, che attraverso la modalità CAWI si raccolgono più informazioni sensibili: confrontando con dati da archivio dimostrano anche che le indagini web aumentano non solo il livello delle frequenze dei quesiti sensibili, ma anche l'accuratezza.

L'Indagine web sulle famiglie italiane, che nel corso del volume chiameremo anche WEBIT, è stata condotta nel primo semestre del 2016 su un campione probabilistico di circa 1.000 individui.

<sup>1</sup> Il capitolo è stato redatto da Romina Gambacorta, Andrea Neri e Francesca Zanichelli (paragrafi 1.1 e 1.3.1), Martina Lo Conte (paragrafi 1.2 e 1.2.1), Loredana Mazza (paragrafo 1.2.2), Manuela Murgia (paragrafi 1.3, 1.3.2, 1.3.2.1).

<sup>2</sup> Si riferisce alla tendenza dei rispondenti a dare risposte socialmente desiderabili invece di scegliere quelle che riflettano le loro vere opinioni o stati, al fine di fornire una rappresentazione di loro stessi più favorevole agli occhi di chi li ascolta (Wiley online library).

La rilevazione si è svolta in parallelo ad una indagine CAPI intermedia sulle condizioni economiche delle famiglie italiane (che indicheremo con IBF-I); quest'ultima indagine è stata condotta dalla Banca d'Italia su un campione di circa 2.000 famiglie selezionate fra quelle che avevano partecipato nel 2015 all'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane (IBF). Per migliorare la confrontabilità dei risultati con quelli dell'indagine CAPI, il campione di famiglie dell'indagine web è stato selezionato negli stessi comuni usati per l'indagine CAPI.

Per ottenere un campione di circa 1.000 famiglie ne sono state estratte 10.030 dall'archivio delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) del 2015, abbinata agli archivi CONSODATA 2015 contenenti i numeri telefonici, utili ai fini di possibili solleciti.

L'estrazione è avvenuta tramite un campionamento a due stadi. Nel primo sono stati selezionati gli stessi 250 comuni dell'indagine CAPI. Il secondo stadio ha previsto l'estrazione delle famiglie all'interno di ciascun comune, selezionando campioni sistematici di 150 famiglie nei grandi comuni e di 35 o 40 famiglie in quelli più piccoli.

Le famiglie selezionate sono state invitate a partecipare all'indagine tramite una lettera a firma congiunta dei due Istituti.

Ad una parte del campione selezionata casualmente (circa l'80 per cento) è stato offerto un incentivo a rispondere, al fine di valutarne l'effetto sulla partecipazione all'indagine. A 8.024 famiglie quindi è stato proposto di partecipare all'estrazione per la vincita di un iPad (vedi paragrafo 1.3.1).

Nei paragrafi che seguono si trattano vari aspetti legati al questionario e alla sua compilazione. In particolare nel paragrafo 1.2 se ne descrivono i contenuti e le sezioni in cui è suddiviso; nei paragrafi 1.2.1 e 1.2.2 si illustrano i test sul disegno del questionario e la modalità di codifica online della professione. Nel paragrafo 1.3, infine, si espongono gli esiti della compilazione del questionario e delle misure adottate per aumentare il tasso di partecipazione (incentivo e attività di sensibilizzazione effettuata con solleciti telefonici).

## 1.2 Il questionario di rilevazione

Il questionario utilizzato per l'indagine sperimentale web è una versione ridotta di quello dell'indagine IBF della Banca d'Italia. La scelta delle variabili da rilevare è stata effettuata in modo tale da raccogliere informazioni per tutte le sezioni tematiche cercando di ottenere, nello stesso tempo, una lunghezza adeguata all'auto-compilazione del questionario online.

In particolare, il questionario si articola nelle seguenti sezioni:

- **Struttura della famiglia:** rileva la composizione del nucleo familiare<sup>3</sup> e, per ogni componente, le principali informazioni socio-demografiche come età, sesso, cittadinanza e titolo di studio;
- **Occupazione, redditi e condizioni di vita:** contiene quesiti sulla condizione occupazionale e la posizione nella professione, i redditi percepiti e i relativi ammontari, l'andamento del reddito complessivo rispetto all'anno a venire e le motivazioni di eventuali crescite o diminuzioni. La sezione inoltre contiene domande su eventuali aiuti non economici forniti o ricevuti dalla famiglia;
- **Rapporti con le banche, attività e passività finanziarie:** raccoglie informazioni su forme di risparmio, crediti e debiti verso le banche o altri soggetti e l'incidenza di questi ultimi sul reddito familiare;

<sup>3</sup> Il nucleo familiare si intende composto da persone che vivono stabilmente insieme, nella medesima abitazione, e sono legate da vincoli di sangue oppure, pur non essendo legate da legami di parentela, mettono in comune tutto o una parte del reddito (è considerata famiglia anche quella composta da una sola persona).

- **Abitazione di residenza:** rileva variabili quali la grandezza dell'abitazione, il valore e il tipo di godimento della stessa (proprietà, affitto, ecc.);
- **Consumi:** raccoglie informazioni sulle spese sostenute per diverse tipologie di consumi, insieme alle previsioni di andamento della stessa e l'incidenza sul reddito familiare.

I quesiti dell'indagine web sono stati formulati in maniera identica alla versione CAPI, tranne ovviamente i dovuti adattamenti linguistici per il passaggio alla tecnica auto-compilata. Per sopperire all'assenza di un rilevatore formato sul tema, sono stati inseriti dei glossari per aiutare i rispondenti nella compilazione delle domande più complesse come ad esempio quelle sul reddito e la ricchezza. L'analisi dei dati raccolti con le due tecniche è descritta nel paragrafo 2.6 ed è rivolta soprattutto ai quesiti che affrontano temi delicati e che possono quindi essere affetti dal *social desirability effect* come, ad esempio, i quesiti sul reddito, sui debiti verso le banche o sui risparmi della famiglia.

Nell'ambito dello stesso questionario web, inoltre, per alcune tipologie di quesiti, è stata proposta ad una parte del campione una formulazione alternativa, con l'obiettivo di capire se e come il disegno di una domanda possa influenzare i risultati e cercando, quindi, di individuare la formulazione più idonea a rilevare la consistenza reale del fenomeno. Le varie tipologie di test sono descritte in dettaglio nel paragrafo seguente, mentre per i risultati si rimanda al paragrafo 2.8.

### 1.2.1 I test sul disegno del questionario

Per effettuare i test sono state realizzate due versioni del questionario web: una versione, indicata nel seguito con Web1, con formulazioni dei quesiti 'identiche' a quelle dell'indagine IBF-I e una seconda (indicata con Web2) contenente le formulazioni alternative per alcuni di essi.

Le formulazioni alternative hanno riguardato diversi aspetti da testare, dall'aggiunta della modalità "non so/non risponde", all'uso di *wording* differenti, all'inversione dell'ordine delle modalità di risposta, all'uso di *layout* diversi delle scale di misurazione, come descritto in dettaglio di seguito.

L'utilizzo delle modalità 'non so', 'non risponde' è una questione largamente discussa e controversa (Bethlehem J. and Biffignandi S., 2012): se da un lato la loro presenza fra le modalità di risposta potrebbe indurre l'intervistato a non impegnarsi nel fornire una risposta, dall'altro la loro assenza potrebbe portare a una distorsione dei risultati inducendo l'intervistato a scegliere una delle alternative di risposta che non lo rappresentano adeguatamente. In questo contesto, è stato quindi deciso di testare la presenza/assenza di tali modalità su alcuni quesiti, in particolare quelli dove effettivamente il rispondente potrebbe non sapere quale risposta fornire. Si tratta di quesiti che chiedono di fare previsioni sull'andamento del reddito o della spesa nel corso dell'anno a venire, come ad esempio la seguente domanda:

**B21. Pensi ora al reddito complessivo della sua famiglia nel 2015, ossia a tutte le fonti di reddito (da lavoro e da pensione, affitti, rendite da capitale, ecc.). Lei direbbe che a fine 2015 era più alto, più basso o sostanzialmente uguale a quello a fine 2014?**

Versione Web1	Versione Web2
- più alto .....1	- più alto .....1
- uguale .....2	- uguale .....2
- più basso .....3	- più basso .....3
	- non so .....4
	- nessuna risposta .....5

Un altro tipo di test ha riguardato l'obbligatorietà o meno delle risposte relative ai quesiti sull'ammontare dei redditi percepiti. L'ipotesi del test è che la non obbligatorietà possa mettere l'intervistato più 'a suo agio' nel rispondere e lo induca quindi non solo a fornire una risposta, ma anche a non darne una non aderente alla realtà (in generale una sotto-stimata). In caso di mancata risposta era comunque prevista la domanda che chiedeva di indicare almeno la classe di reddito.

Nel questionario web si è voluto anche testare l'esistenza o meno del *primacy o recency effect*, ossia la tendenza del rispondente a scegliere più spesso il primo o l'ultimo item di una lunga lista di modalità di risposte. A tal fine, nella versione alternativa, le domande sono state poste con la stessa formulazione, ma invertendo l'ordine delle modalità di risposta.

È stata testata, inoltre, l'influenza della modalità di rappresentazione delle scale, per cui alla classica modalità che vede gli item rappresentati verticalmente ne è stata proposta in alternativa una che li dispone orizzontalmente, come rappresentato nella Figura 1.1.

Figura 1.1 - Layout alternativi di scale

**B29. Il reddito a disposizione della Sua famiglia, permette di arrivare alla fine del mese...**

**Formulazione web 1**

- con molta difficoltà.....	1
- con difficoltà.....	2
- con qualche difficoltà.....	3
- abbastanza facilmente.....	4
- facilmente.....	5
- molto facilmente.....	6

**Formulazione web 2**

1	2	3	4	5	6
<input type="radio"/>					
Con molta.....					Molto
Difficoltà.....					Facilmente

Un ultimo tipo di test ha riguardato l'uso di *wording* diversi per uno stesso quesito. Nello specifico, il test è stato effettuato sulla sola domanda relativa alle spese per la quale, nella versione originaria, viene specificata solo la tipologia di spese da escludere nella risposta, mentre in quella alternativa si specificano anche le spese da includere. In particolare la versione originaria (Web1) è la seguente:

**E01. Qual è stata la spesa media mensile, sostenuta in contanti, con carte di credito, con assegni, con bancomat nel corso del 2015 dalla Sua famiglia, per tutti i consumi?**

Pensi alle spese sia di beni alimentari che non alimentari ed escluda solo quelle sostenute per:

- consumi di beni durevoli (quali acquisto di oggetti preziosi, automobili, mobili, elettrodomestici);
- assegni per alimenti e contributi in denaro, donazioni;
- manutenzione straordinaria per la propria abitazione;
- affitto per l'abitazione;
- rate di mutui ipotecari;
- premi pagati per l'assicurazione vita;
- premi pagati per la pensione integrativa.

Come versione alternativa (Web2) si è utilizzata la seguente formulazione:

**E01. Qual è stata la spesa media mensile, sostenuta in contanti, con carte di credito, con assegni, con bancomat nel corso del 2015 dalla Sua famiglia, per tutti i consumi?**

Includa dunque tutte le spese della sua famiglia sia per i beni alimentari che non alimentari come le spese per:

- l'alimentazione
- la casa (bollette, condominio, riscaldamento, etc..)
- l'abbigliamento,
- i viaggi e il tempo libero,
- l'istruzione e la cultura
- le spese mediche

Escluda invece le seguenti voci:

- consumi di beni durevoli (quali acquisto di oggetti preziosi, automobili, mobili, elettrodomestici);
- assegni per alimenti e contributi in denaro, donazioni;
- manutenzione straordinaria per la propria abitazione;
- affitto per l'abitazione;
- rate di mutui ipotecari;
- premi pagati per l'assicurazione vita;
- premi pagati per la pensione integrativa.

Infine, è stato analizzato l'impatto sulla partecipazione all'indagine della presenza o meno dell'informazione sulla durata della compilazione del questionario. Tuttavia i risultati non hanno dato evidenza di relazione significativa tra l'informazione sulla durata e la partecipazione all'indagine.

### 1.2.2 La codifica online della professione

Tra le informazioni rilevate nell'ambito della condizione lavorativa viene chiesto di descrivere le propria professione. Nell'indagine CAPI la professione viene registrata dal rilevatore prima con un testo libero e poi attraverso una classificazione predefinita basata su 11 tipologie professionali. Nell'indagine web si è voluto provare ad anticipare la codifica dei testi durante la fase stessa di raccolta dei dati sia per capire se fosse 'sostenibile', in termini di *fastidio statistico*, inserire una tale funzionalità in un'intervista auto-compilata sia per verificarne l'impatto sulla qualità delle codifiche ottenute.

Tale scelta risiede nel fatto che ricondurre risposte testuali spontanee a classificazioni predefinite e complesse, come quella della professione, non è semplice, così come non è semplice descrivere la propria professione. Spesso, infatti, le persone la definiscono semplicemente in base alla posizione che occupano nella professione stessa, ad esempio "operaio", "impiegato", "dirigente".

Nel caso di un questionario auto-compilato, inoltre, il rispondente non ha la cognizione del fatto che la sua risposta dovrà essere ricondotta a un codice secondo una classificazione ufficiale e risponde quindi con il suo linguaggio, utilizzando vocaboli condizionati dal suo livello culturale, dalle conoscenze che ha a disposizione, nonché dal territorio in cui vive.

Ne consegue che la variabilità di linguaggio utilizzato dai rispondenti potrebbe essere molto ampia, in quanto è facilmente immaginabile come una stessa professione possa essere descritta in diversi modi.

Diverso è il caso di un questionario compilato da un rilevatore che, essendo formato sia sulla classificazione che sullo strumento di codifica, è in grado di rilevare la variabile in modo corretto e di utilizzare facilmente la funzione di codifica.

All'interno del questionario online predisposto per il test è stata dunque inserita una funzione di consultazione della Classificazione ufficiale delle Professioni 2011 che consente, in base alla descrizione libera fornita dall'intervistato, di accedere a un base informativa più ampia, rispetto a quella contenuta nel manuale ufficiale, che si avvicina di più al modo di esprimersi dei rispondenti. Nella base informativa sono state introdotte, infatti, sia le dizioni ufficiali proprie del manuale della classificazione che dizioni alternative ricavate da risposte empiriche, fornite nell'ambito di precedenti indagini, nelle quali è stata rilevata l'analogia variabile.

Inoltre, al fine del trattamento software, i testi della base informativa sono stati appositamente modificati ottenendo descrizioni di professioni sintetiche, analitiche e non ambigue. Alla base informativa sono stati affiancati file di sinonimi necessari a determinare l'equivalenza di parole che esprimono lo stesso concetto<sup>4</sup>.

Per la codifica ci si è avvalsi di un pacchetto software basato sullinguaggio R e denominato CIRCE (Comprehensive Istat R Coding Environment) (Murgia e Prigiobbe, 2016) che è un sistema basato sui *weighting algorithms* ed è di tipo generalizzato sia rispetto alla classificazione che alla lingua<sup>5</sup>.

All'interno del questionario web la domanda che rileva la professione appare dopo i

<sup>4</sup> Il contesto di codifica implementato ha le seguenti caratteristiche: a) utilizza un dizionario costituito da testi associati

Figura 1.2 - La condizione occupazionale e la descrizione della professione

Parliamo adesso dell'occupazione.

Come per la sezione precedente, Le saranno chieste informazioni per ciascun componente della Sua famiglia, iniziando da Lei.

• Nel 2015 Lei, **[nome]**, era occupato/a, cioè svolgeva un'attività retribuita? Consideri la condizione prevalente nel 2015, ossia quella che è durata più tempo. Se ad esempio ha lavorato 8 mesi e poi è andato in pensione indichi come condizione quella di occupato.

Sì  No

**?** Consideri qualsiasi attività lavorativa in proprio o alle dipendenze, con o senza contratto, da cui ha ricavato o ricaverà un guadagno.

**Attenzione!** Le persone in *cassa integrazione* (anche se a 0 ore) sono da considerarsi a tutti gli effetti occupate. Hanno infatti ancora un contratto di lavoro. Diverso il caso di una persona che è *in mobilità* o è un *esodato*, in quanto in questi casi il rapporto di lavoro è terminato e dunque la persona deve essere classificata come non occupata.

Potrebbe specificare più in dettaglio la sua professione?  
Scrivere la propria professione e selezionare una voce tra quelle proposte.

a) codici con un dettaglio da un minimo di 3 digit a un massimo di 5 digit; b) il dizionario informatizzato è costituito da 14.814 record; c) i file di standardizzazione prevedono più di 7.422 sinonimi.

<sup>5</sup> Lo strumento ufficiale utilizzato per la codifica online della professione è il navigatore delle professioni disponibile sul sito dell'Istituto (<https://www.istat.it/it/archivio/18909>). Per la codifica a posteriori invece lo strumento ufficiale è CIRCE (<https://www.istat.it/it/metodi-e-strumenti/metodi-e-strumenti-it/elaborazione/strumenti-di-elaborazione/circe>). Al momento della realizzazione dell'indagine web si è optato per l'utilizzo di CIRCE anche per la codifica online, in quanto, per superare problemi tecnici legati ai sistemi di sicurezza del server di Banca d'Italia, si è sfruttata l'architettura del web service Istat già esistente e usata per la codifica dell'Ateco basata sul software CIRCE.

## 1. L'indagine web sulle famiglie italiane

quesiti sulla condizione occupazionale e sulla posizione nella professione, dopo i quali viene chiesto di specificare più in dettaglio la propria professione (Figura 1.2).

In base alla descrizione fornita, il sistema propone un elenco di professioni, tra le quali l'intervistato può selezionare quella in cui si riconosce. La figura sottostante mostra

Figura 1.3 - Professioni proposte dal sistema di codifica in base al testo digitato

Potrebbe specificare più in dettaglio la sua professione?  
Scrivere la propria professione e selezionare una voce tra quelle proposte.

professore medie lettere x

- INSEGNANTE SCUOLA MEDIA
- INSEGNANTE TECNICO SCUOLE MEDIE
- PROFESSORE DI SCUOLA MEDIA IN SCIENZE FISICHE
- INSEGNANTE DI MATEMATICA SCUOLA MEDIA
- PROFESSORE DI LINGUE (SCUOLA MEDIA)
- PROFESSORE DI SCUOLA MEDIA IN STORIA
- PROFESSORE DI LETTERE (SCUOLA MEDIA)

l'elenco di professioni che appaiono a seguito della descrizione 'Professore medie lettere' (Figura 1.3).

Per cercare di ovviare al fatto che l'intervistato riporti nel campo a testo libero descrizioni troppo generiche, del tipo "impiegato" o "dirigente" e quindi non codificabili, il sistema inibisce momentaneamente la ricerca mostrando all'intervistato il messaggio di errore "la ricerca non ha prodotto nessun risultato" e fornendo contemporaneamente esempi appropriati e corretti di come debba essere rilevata la professione<sup>6</sup>.

Per fare un esempio, se si digita nel campo di ricerca la professione generica "professore", appare la prima schermata della Figura 1.4 che indica al rispondente quali siano le informazioni di dettaglio necessarie per la codifica.

Scrivendo nel campo di ricerca le informazioni di dettaglio suggerite, vengono quindi proposte diverse voci, che l'intervistato, qualora si riconosca in una di esse, può selezionare e proseguire con l'intervista (seconda schermata della Figura 1.4).

<sup>6</sup> I suggerimenti per scrivere in modo corretto ai fini della codifica la propria professione sono declinati in funzione del termine generico inserito. In particolare, i messaggi di errore sono:

- Per il termine **Docente**: Il termine è generico, specificare il livello di scuola (universitario, scuola media superiore, scuola media inferiore, scuola primaria, scuola pre-primaria). Per i primi tre livelli è inoltre necessario specificare anche la materia di insegnamento. Ad esempio: "professore universitario di medicina", "maestra scuola elementare".
- Per il termine **Impiegato**: Il termine è generico, specificare se si è impiegati di ufficio con funzioni prettamente esecutive oppure impiegati direttivi, con funzioni di responsabilità o di coordinamento specificando poi il campo di applicazione. Ad esempio: "addetto di segreteria", "responsabile gestione di segreteria".
- Per il termine **Dirigente**: Il termine è generico, specificare se si è dirigenti nel pubblico o nel privato ed il settore di attività. Ad esempio: "dirigente pubblico magistratura ordinaria". Se si lavora nel privato è necessario specificare anche le dimensioni dell'impresa. Ad esempio: "dirigente piccola impresa edile", "dirigente grande azienda industriale".
- Per il termine **Ingegnere**: Il termine è generico, specificare il campo di applicazione. Ad esempio "ingegnere edile", "ingegnere idraulico".

Le descrizioni generiche previste, che riguardano termini come docente, impiegato, dirigente o ingegnere, non hanno la pretesa di essere esaustive, ma abbracciano sicuramente un'ampia casistica all'interno dei nove Grandi Gruppi della Classificazione ufficiale 2011.

Figura 1.4 - Descrizioni generiche e descrizioni corrette di professioni

Potrebbe specificare più in dettaglio la sua professione?  
Scrivere la propria professione e selezionare una voce tra quelle proposte.

professore

Il termine e' generico, specificare il livello di scuola (universitario, scuola media superiore, scuola media inferiore, scuola primaria, scuola pre-primaria). Per i primi tre livelli e' inoltre necessario specificare anche la materia di insegnamento. Ad esempio: "professore universitario di medicina", "maestra scuola elementare"

Potrebbe specificare più in dettaglio la sua professione?  
Scrivere la propria professione e selezionare una voce tra quelle proposte.

professore medie lette

- INSEGNANTE SCUOLA MEDIA
- INSEGNANTE TECNICO SCUOLE MEDIE
- PROFESSORE DI SCUOLA MEDIA IN SCIENZE FISICHE
- INSEGNANTE DI MATEMATICA SCUOLA MEDIA
- PROFESSORE DI LINGUE (SCUOLA MEDIA)
- PROFESSORE DI SCUOLA MEDIA IN STORIA
- **PROFESSORE DI LETTERE (SCUOLA MEDIA)**

Si descrivono nel seguito i principali risultati ottenuti.

Tra i rispondenti che hanno dichiarato di essere occupati, l'87 per cento (ossia 476 su 548) ha compilato la descrizione della propria professione. L'analisi di qualità riguarda, pertanto, i 476 testi della professione, rilevati al momento dell'auto-compilazione del questionario web, e la loro codifica/non codifica tramite il collegamento al server mediante il modulo di codifica online implementato.

Per monitorare meglio la qualità del sistema, si è tenuto traccia anche delle tre seguenti situazioni particolari:

1. nessuna selezione di voce di professione a fronte di un corretto funzionamento del sistema (codice E9997);
2. errore di collegamento al server (codice E9998);
3. ricerca fallita, ossia il testo digitato non ha prodotto alcun *match* con i testi presenti all'interno della base informativa (codice E9999).

Nella Tavola 1.1 sono riportate le relative statistiche.

Tavola 1.1 - Percentuali di codifica/non codifica online della professione

RISPONDENTI	N	Per cento
Non occupati	298	35,0
Occupati	548	65,0
<b>Totale</b>	<b>846</b>	<b>100,0</b>
Esito della codifica tra gli occupati:		
Codificati	356	65,0
Non selezionata voce (E9997)	80	15,0
Errore server (E9998)	4	1,0
Falliti (E9999)	36	6,0
Mancata risposta	72	13,0
<b>Totale</b>	<b>548</b>	<b>100,0</b>

Tra i 548 individui che hanno dichiarato di essere occupati, 356 professioni sono state codificate online (il 65 per cento del totale). Confrontando il codice assegnato con il testo inserito nella descrizione, solo 10 casi presentano una codifica dubbia in quanto il modulo di ricerca ha proposto un'unica professione, mentre alla descrizione fornita se ne sarebbero

potute associare delle altre<sup>7</sup>. L'eventuale errore di codifica è da imputare, pertanto, alla base informativa del sistema che deve essere ulteriormente arricchita.

Nei restanti casi il modulo di ricerca ha dimostrato di funzionare correttamente. Anche nei casi di descrizioni generiche, infatti, ha fornito all'intervistato la possibilità di scegliere tra una casistica di professioni compatibili con quanto dichiarato. Ad esempio, chi ha descritto la propria professione semplicemente come “*macchinista*” ha potuto discriminare tra: *macchinista navale*, *macchinista ferroviario*, *macchinista di natante*, *macchinista di scena*, *macchinista teatrale*, *macchinista di cava* e infine *macchinista di treno*. Possiamo pertanto affermare che il sistema ha permesso anche di codificare professioni generiche che in un altro contesto sarebbero potute risultare invece dei *match* falliti.

I casi evidenziati con E9997 rappresentano potenziali problemi di usabilità del sistema di codifica. Riguardano infatti le ricerche che, sebbene abbiano prodotto un risultato non hanno poi determinato una scelta/selezione da parte dell'intervistato e rappresentano il 15 per cento del totale (80 casi). Tuttavia, poiché 18 casi sono da imputare a carenze della base informativa e 11 non sono imputabili al sistema perché riguardano descrizioni non codificabili<sup>8</sup>, solo i rimanenti 51 casi, ossia il 9 per cento, sono da imputare a una evidentemente non chiara usabilità del sistema. In essi si trovano descrizioni testuali come “*ragioniera*”, “*magazziniere*” o “*geometra*” che producono dei *match* diretti ed unici, ma evidentemente, per l'intervistato, non è stata sufficientemente chiara la necessità di confermare la scelta.

I testi evidenziati con E9999 sono in totale 36 e stanno ad indicare che il risultato della ricerca è fallito, ossia il testo digitato non ha prodotto alcun *match* con le descrizioni presenti all'interno della base informativa. Anche all'interno di queste casistiche bisogna però distinguere tra 6 casi dei *match* falliti da imputare esclusivamente ad una non chiara usabilità del sistema; 18 casi presentano testi non codificabili (ad esempio “*dipendente della Provincia dell'Aquila*”) e 12 casi sono da imputare esclusivamente a carenze della base informativa.

Infine, il mancato collegamento al server (codice E9998) si è verificato solo in 4 casi (1 per cento) mentre gli intervistati che non hanno descritto la propria professione sono 72 (mancate risposte, pari al 13 per cento).

Alla luce di quanto descritto, è possibile valutare i risultati della codifica sia in termini di efficacia che di qualità, attraverso i seguenti indicatori:

- il *recall rate*, o tasso di codifica, ossia il rapporto tra i testi codificati e il totale dei testi da codificare;
- il *precision rate*, ossia il rapporto tra la quantità dei testi codificati correttamente e il totale dei testi codificati.

I risultati, riportati nella tavola 1.2, sono molto soddisfacenti e in linea con quelli ottenuti per la codifica a posteriori della professione rilevata in indagini Istat<sup>9</sup>: al tasso di codifica del 73 per cento si affianca un elevato livello di qualità dei dati codificati che si attesta al 97 per cento.

7 Ad esempio nel caso della professione generica “bancario” il sistema di ricerca propone solo “l'addetto bancario” mentre si potrebbe parlare anche di “tecnico bancario”, “direttore di banca”, “addetto allo sportello bancario”.

8 Si riporta come esempio: “*coadiuvo nell'impresa familiare di mio figlio*” oppure “*ministeriale*”.

9 Si fa riferimento alle indagini ‘Aspetti della vita quotidiana anno 2015’ e ‘Uso del tempo anno 2014’ per le quali il tasso di codifica (codifica batch, ossia al termine della rilevazione) si è attestato, rispettivamente, intorno al 68 per cento e al 67 per cento.

Tavola 1.2 - Qualità della codifica della professione: *Recall rate* e *Precision rate*

	N	<i>Recall rate</i> (Tasso di codifica)	<i>Precision rate</i> (Tasso di qualità)
Professioni codificate, di cui:	356		
- codificate correttamente	346	73%	97%
- con codifica dubbia	10		
Professioni non codificate	120		
<b>Totale professioni da codificare</b>	<b>476</b>		

A questi indicatori si aggiunge quello della usabilità del sistema che può essere anch'esso considerato soddisfacente in quanto il problema si è registrato solo per 57 descrizioni pari al 10 per cento del totale. Infine, poiché le mancate descrizioni di professioni (mancate risposte) si attestano al 13 per cento è possibile affermare che la funzione di codifica non ha costituito un elemento aggiuntivo di *burden* per il 97 per cento dei rispondenti che hanno utilizzato la funzione di codifica e proseguito con la compilazione integrale del questionario di indagine.

In conclusione, questa sperimentazione ha mostrato che la codifica online di variabili complesse è possibile anche per le indagini con questionari auto-compilati purché lo strumento fornito ai rispondenti sia di immediato e facile utilizzo e non abbia un impatto negativo né sul ritmo dell'intervista né sulla sua lunghezza.

### 1.3 Gli esiti della rilevazione e le misure adottate per aumentare il tasso di partecipazione

La rilevazione WEBIT si è svolta nell'arco di tre mesi, da fine marzo a giugno 2016, a ridosso dell'indagine IBF-I, realizzata da Banca d'Italia nel primo trimestre dello stesso anno, al fine di limitare un potenziale effetto temporale nel confronto fra i dati delle due indagini<sup>10</sup>.

Alle 10.030 famiglie del campione è stata inviata la lettera di preavviso che riportava i contenuti e gli obiettivi di indagine, il link al sito della rilevazione e il codice univoco di accesso al questionario web. Il testo della lettera e la pagina di accesso al questionario sono stati personalizzati in funzione della presenza o meno dell'incentivo, offerto, come già accennato in precedenza, solo a una parte della famiglie campione (Appendice A).

Per il supporto informativo ai rispondenti sono state realizzate delle pagine web dedicate all'indagine, sia sul sito dell'Istat che su quello della Banca d'Italia, contenenti tutte le informazioni utili a contestualizzare l'indagine, come, ad esempio, le finalità della rilevazione, il metodo di scelta delle famiglie da intervistare, il periodo di riferimento, il trattamento dei dati, l'utilizzo di archivi amministrativi di natura fiscale a fini di analisi, ecc. I rispondenti potevano trovare online anche la lettera informativa pubblicata, comunque, solo sul sito della Banca d'Italia raggiungibile attraverso due link diversi a seconda della presenza o meno dell'incentivo a rispondere. Infine, per offrire ai rispondenti un supporto più capillare, sono stati coinvolti gli Uffici Regionali ai quali è stata inviata un'e-mail descrittiva di tutti gli aspetti contenutistici e organizzativi dell'indagine.

Al termine della rilevazione, sono risultate 846 interviste complete e 299 interruzioni che si sono concentrate nelle sezioni iniziali del questionario e in particolar modo in quella relativa ai redditi (Tavola 1.3 e Grafici 1.1 e 1.2).

<sup>10</sup> Per la realizzazione dell'indagine web hanno collaborato anche, per l'Istat: Laura Capparucci e Massimiliano Degortes che si sono occupati, rispettivamente, della gestione del file dati delle famiglie campione per l'invio delle informative e della progettazione e implementazione della procedura dei solleciti telefonici e via email; per la Banca d'Italia: Giuseppina Papadia.

## 1. L'indagine web sulle famiglie italiane

19

Tavola 1.3 - Esiti della rilevazione WEBIT

ESITI	N
Interviste complete	846
Interviste interrotte	299
Non registrati al sito	8.885
<b>Totale famiglie</b>	<b>10.030</b>

Grafico 1.1 - Percentuale di accessi e di rispondenti per sezione del questionario

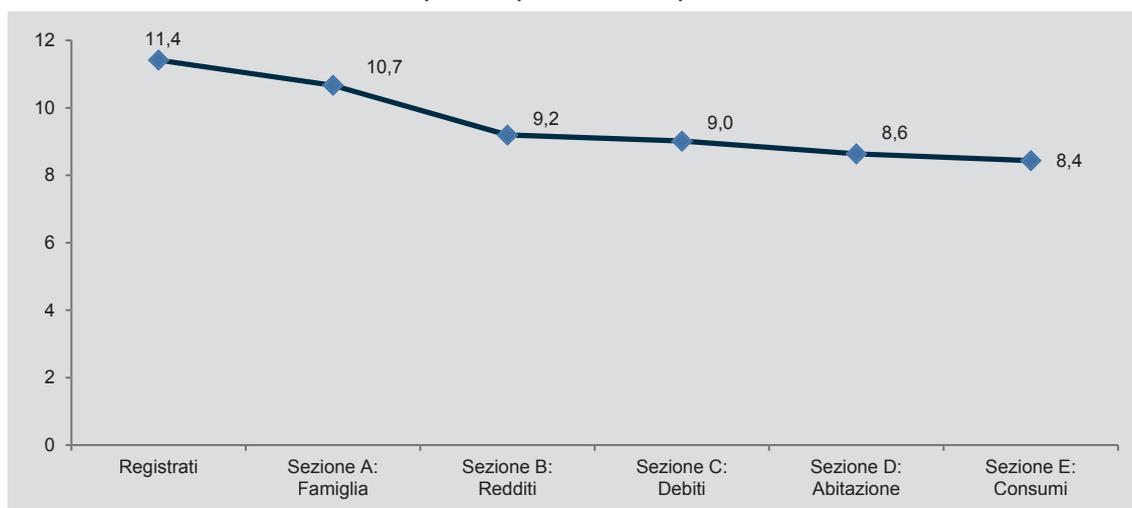
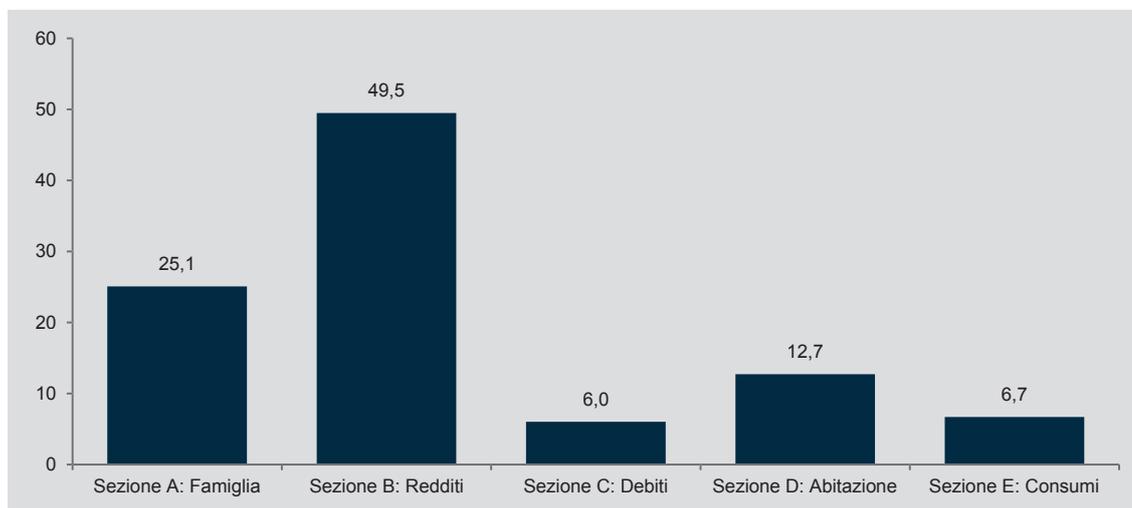


Grafico 1.2 - Percentuale di interruzioni per sezione del questionario



Al fine di aumentare la partecipazione all'indagine web sono state messe in campo due diverse strategie: da un lato l'offerta di incentivi a rispondere e dall'altro la pianificazione di una procedura di solleciti telefonici e tramite e-mail.

### 1.3.1 L'incentivo a rispondere

Una possibile strategia per aumentare i tassi di risposta di una indagine web è l'offerta di incentivi a rispondere. Vari studi hanno mostrato come gli incentivi abbiano un effetto

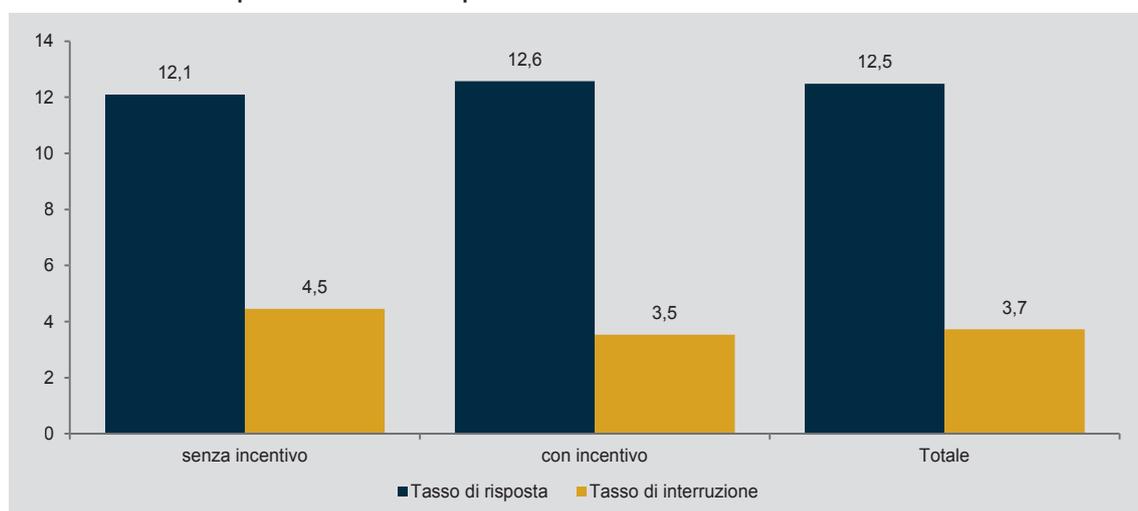
positivo sulla partecipazione e che, in particolare quelli monetari e quelli dati in anticipo (indipendentemente dalla partecipazione all'indagine), risultino fra i più efficaci (per una raccolta degli studi relativi alle indagini web si vedano Göritz 2006 e 2010). Analoghi risultati sono emersi anche per indagini condotte con modalità diversa (si veda ad esempio la rassegna di Singer e Ye, 2012).

Ciò nonostante, gli incentivi monetari e anticipati non sono molto frequenti fra le indagini web. I tassi di partecipazione che normalmente caratterizzano tali indagini sono infatti talmente contenuti che i benefici che possono ottenersi da un loro incremento sono in genere ritenuti inferiori ai costi di simili incentivi (Tourangeau et. al. 2013).

Sulla base di queste considerazioni e trattandosi, comunque, di una indagine sperimentale, è stato deciso di dare un incentivo per scongiurare tassi di risposta bassissimi, valutando attentamente anche gli aspetti economici. L'incentivo utilizzato è stato un concorso a premi per l'estrazione di 5 iPad. Essendo previste 5 estrazioni nel periodo di rilevazione (a distanza di 20 giorni circa l'una dall'altra), nella lettera di preavviso e nei solleciti telefonici si suggeriva di compilare il questionario il prima possibile al fine di poter partecipare ad un numero maggiore di estrazioni e quindi avere una maggiore probabilità di vincere i premi messi a concorso.

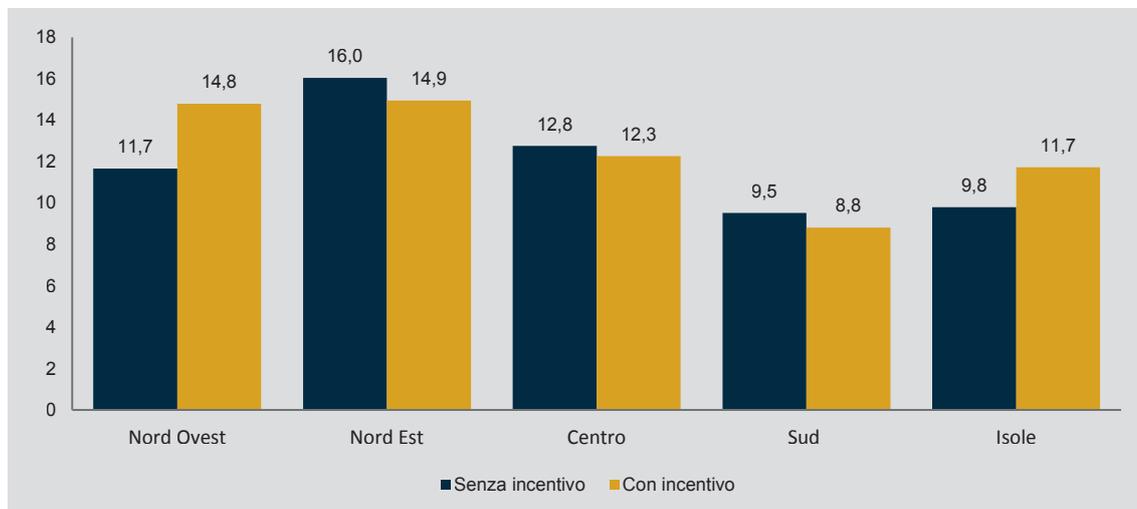
L'incentivo ha presentato nel complesso modesti effetti positivi: l'incremento della probabilità di partecipazione, calcolata come numero di rispondenti sul totale stimato degli eleggibili, è di circa 0,5 punti percentuali, mentre la riduzione della probabilità di interruzione è di circa un punto percentuale (Grafico 1.3).

**Grafico 1.3 - Tassi di risposta e di interruzione per incentivo**

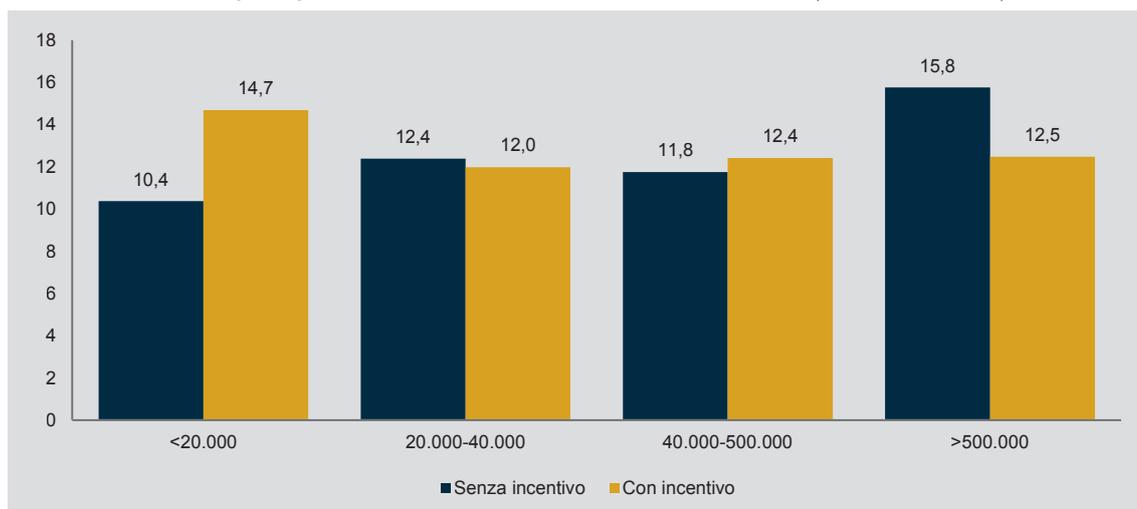


L'incentivo è risultato comunque più efficace per alcuni sottogruppi della popolazione. Effetti più significativi sono, ad esempio, emersi per le famiglie che vivono nel Nord Ovest, nelle Isole e per quelle che vivono in piccoli comuni (Grafici 1.4 e 1.5). Inoltre, una maggiore efficacia dell'incentivo si riscontra per i segmenti della popolazione che da un lato sono più interessati a strumenti tecnologici (come gli uomini) o che dall'altro hanno probabilmente pensato all'incentivo come a un regalo per un parente al di fuori della famiglia (come ad esempio può essere accaduto per i single con oltre 65 anni o per le famiglie senza figli) (Grafici 1.6-1.8).

### Grafico 1.4 - Tassi di risposta per incentivo e area geografica



### Grafico 1.5 - Tassi di risposta per incentivo e dimensione del comune di residenza (numero di abitanti)



### Grafico 1.6 - Tassi di risposta per incentivo e genere

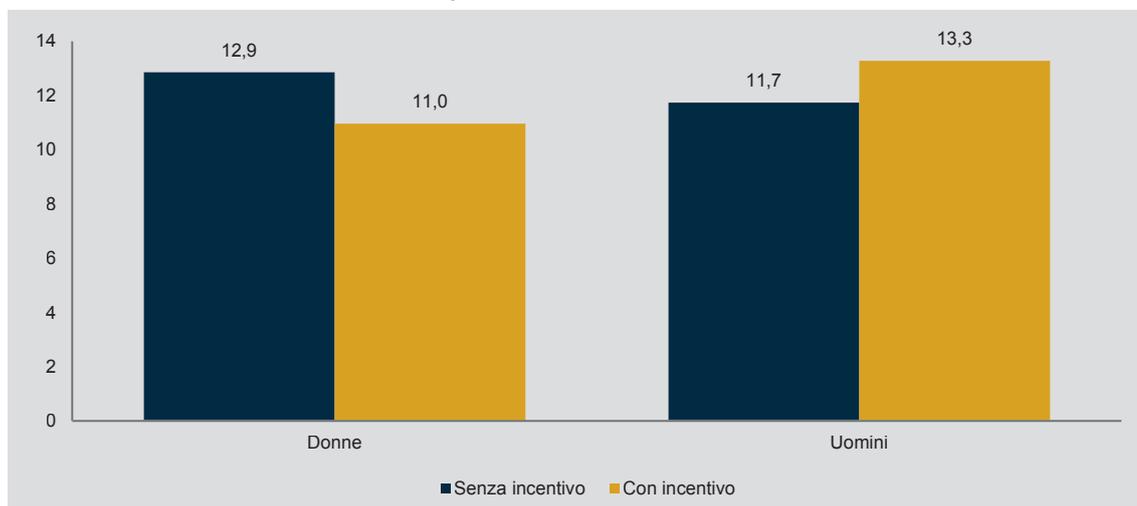


Grafico 1.7 - Tassi di risposta per incentivo e classe di età

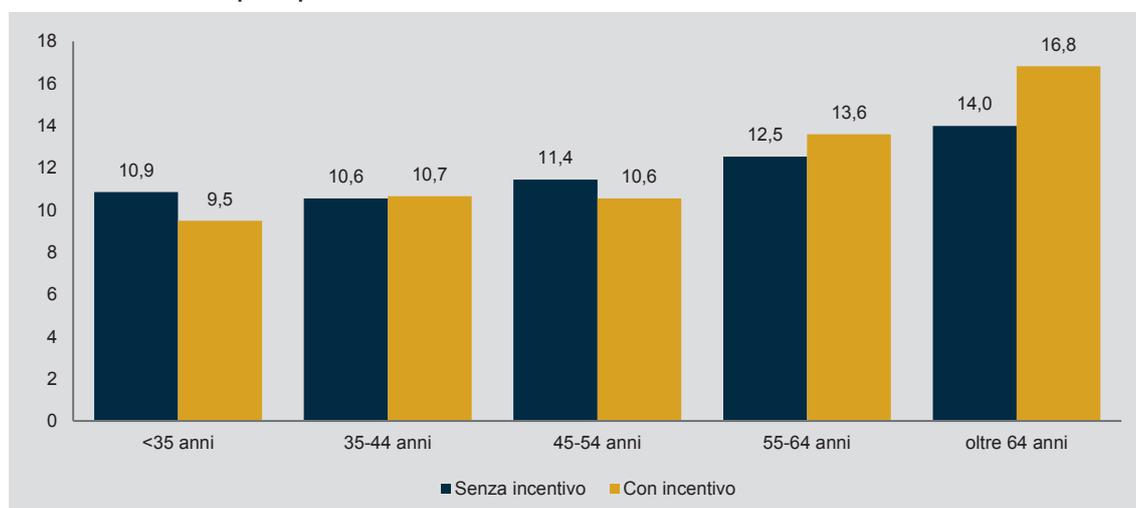
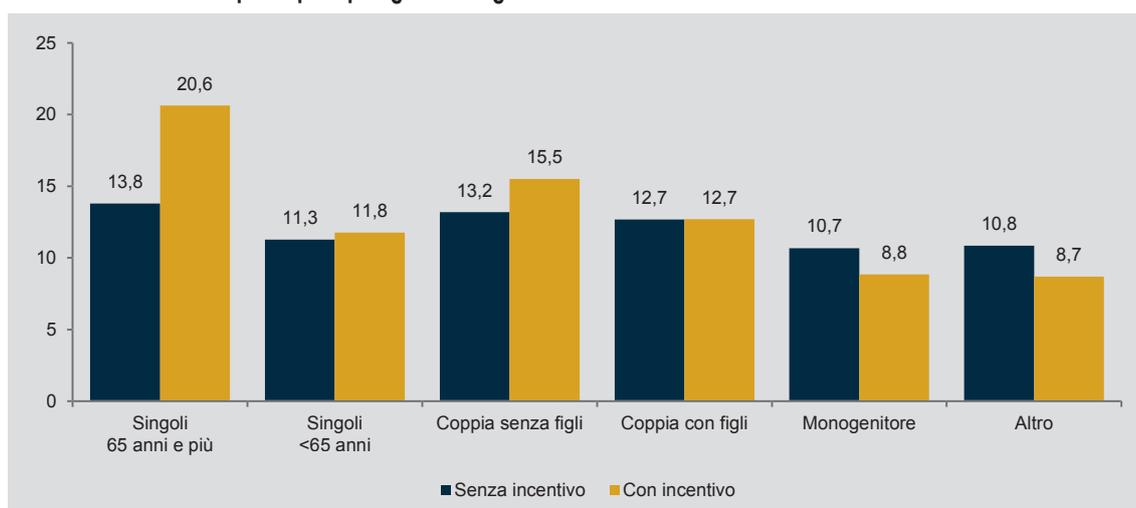


Grafico 1.8 - Tassi di risposta per tipologia di famiglia



### 1.3.2 La sensibilizzazione delle famiglie a collaborare

L'attività di sensibilizzazione delle famiglie a collaborare ha un ruolo molto importante nelle indagini basate sull'auto-compilazione al fine di incrementare i tassi di risposta. Nel caso specifico, inoltre, oltre alla tecnica di rilevazione, bisognava considerare il fatto che l'indagine affrontava temi percepibili come delicati chiedendo, tra l'altro, informazioni non sempre immediatamente reperibili nella "memoria" del rispondente. Un esempio per tutti l'ammontare dei redditi percepiti dai vari componenti della famiglia, suddivisi per tipologia di reddito.

Per questi motivi è stata progettata e realizzata una sistematica attività di solleciti, che, sfruttando al meglio tutti i canali di contatto disponibili, cercasse di motivare le famiglie alla partecipazione evitando al contempo di arrecare loro un controproducente disturbo o fastidio statistico.

In particolare, per i solleciti sono stati utilizzati i recapiti telefonici e gli indirizzi e-mail delle famiglie, laddove disponibili, insieme all'indirizzo di residenza. Mentre telefono ed

e-mail sono entrati a far parte della procedura di sollecito che ha affiancato la rilevazione per tutto l'arco temporale di riferimento, l'indirizzo di residenza è stato utilizzato in un'unica occasione, a fine maggio, per inviare una seconda lettera a circa 1.000 famiglie scelte in modo casuale fra i non rispondenti dopo averli depurati da quelle tipologie di famiglie teoricamente più difficili da coinvolgere, come quelle con un capo famiglia anziano o straniero. La scelta della numerosità e del tipo di famiglie a cui inviare la lettera di sollecito è stata dettata dai vincoli di budget.

La procedura di sollecito è stata attivata una settimana dopo l'apertura dell'indagine: a tutti coloro che iniziavano la compilazione del questionario, fornendo un indirizzo di posta elettronica, venivano inviate due e-mail di sollecito a distanza, rispettivamente, di una e due settimane dalla data di registrazione o dall'ultimo accesso al sito. Inoltre, tutti i non rispondenti per i quali era disponibile un recapito telefonico, ottenuto tramite l'aggancio delle LAC con l'archivio Consodata, entravano nella procedura di sollecito telefonico, subordinata all'invio delle e-mail per chi si era già registrato.

Giornalmente e prima dell'avvio dei solleciti veniva effettuata una procedura di aggiornamento dello "stato del sollecito" ("famiglia da sollecitare" o "famiglia da non sollecitare") in funzione dell'esito della rilevazione web.

Per la gestione delle telefonate è stato utilizzato il software Blaise 4.8 con il quale è stato implementato l'algoritmo di schedulazione delle chiamate e un piccolo questionario da utilizzare come guida alla telefonata e per l'attribuzione degli esiti di contatto, elencati di seguito:

- Risponde (sollecitato),
- Appuntamento,
- Occupato,
- Libero/Non risponde nessuno,
- Rifiuto (anche da altri familiari),
- Numero inesistente/errato/ Persona assente nel periodo di rilevazione,
- Ha già compilato il questionario web,
- Inviata lettera per e-mail,
- Non ha Internet.

Le telefonate sono state effettuate da personale Istat, preventivamente formato sulla fase di sollecito e sui principali contenuti dell'indagine, utilizzando sia il laboratorio CASIC (*Computer Assisted Survey Information Collection*) dell'Istat che le singole postazioni di lavoro collegate in remoto al server del laboratorio.

Attraverso il sollecito telefonico non solo si invitavano le famiglie a compilare il questionario web, ma veniva inviata via e-mail, tramite una procedura automatica inglobata dentro il questionario Blaise, la lettera informativa personalizzata con il codice di accesso, a tutti coloro che non l'avevano ricevuta o l'avevano smarrita. Inoltre si fornivano indicazioni tecniche sul come accedere al sito dell'indagine e si ricordava la presenza dell'incentivo a collaborare. I solleciti telefonici sono necessariamente avvenuti in orario di ufficio.

### 1.3.2.1 Principali risultati dell'attività di sollecito

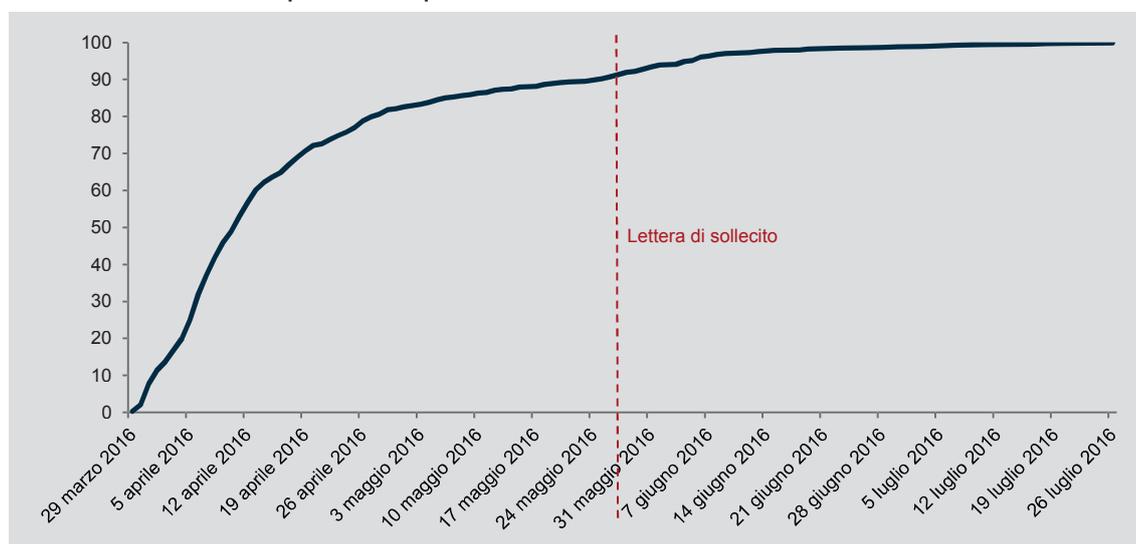
La procedura dei solleciti ha coinvolto solo una parte delle famiglie campione e ossia quella per le quali si disponeva di un recapito telefonico (29 per cento) e/o quelle che lasciavano un indirizzo e-mail a seguito della registrazione al sito della rilevazione (risultate pari all'11 per cento del campione), come osservabile nella tavola 1.4.

Tavola 1.4 - Famiglie sollecitabili per tipologia di canale di sollecito

TIPOLOGIA DI CANALI DI SOLLECITO	N	Per cento
Recapiti telefonici	2.910	29
E-mail (famiglie registrate sul sito dell'indagine)	1.136	11
Nessun canale di sollecito	5.984	60
<b>Totale famiglie</b>	<b>10.030</b>	<b>100</b>

Grazie all'azione congiunta di tutte le forme di sensibilizzazione e partecipazione all'indagine, inclusa la lettera di preavviso, il trend di compilazione dei questionari web è aumentato nel tempo (Grafico 1.9) con una velocità di crescita che ha subito un naturale rallentamento dopo circa un mese e mezzo dall'apertura della rilevazione. Un lieve impulso alla compilazione si registra intorno alla data di arrivo della lettera di sollecito (fine maggio 2016).

Grafico 1.9 - Trend della compilazione dei questionari web



I solleciti telefonici hanno raggiunto il 65,3 per cento delle famiglie con telefono, ma solo con poco più della metà di queste (53,2 per cento) è stato possibile entrare in contatto (Tavv. 1.5 e 1.6).

Gli esiti 'Libero/Non risponde nessuno', 'Rifiuto e 'Non ha internet' mostrano le percentuali più elevate, cui ha contribuito la fascia oraria diurna in cui sono avvenuti i solleciti, come osservato in precedenza (Tavola 1.6).

Tavola 1.5 - Famiglie sollecitabili tramite telefono

	N	Per cento
Famiglie con telefono	2.910	
• di cui contattate	1.900	65,3
• di cui non contattate	1.010	34,7

Tavola 1.6 - Esiti dei solleciti telefonici

Esiti del sollecito telefonico	N	Per cento			
Risponde (sollecitato)	97	5,1	}	53,2	esiti con contatto
Appuntamento	42	2,2			
Rifiuto (anche da altri familiari)	437	23,0			
Ha già compilato	80	4,2			
Inviata lettera per e-mail	27	1,4			
Non ha internet	328	17,3	}	46,8	esiti senza contatto
Libero/Non risponde nessuno	650	34,2			
Occupato	37	1,9			
Numero inesistente/errato	202	10,6			
<b>Totale</b>	<b>1.900</b>	<b>100</b>			

Il principale effetto dei solleciti telefonici è stato quello di indurre alla registrazione al sito della rilevazione: l'8,7 per cento delle famiglie sollecitate, infatti, si è registrato e ha iniziato la compilazione del questionario (Tavola 1.7). Lo 'stimolo' a registrarsi, tuttavia, non è sempre stato seguito da un forte impulso alla compilazione: se il 4 per cento dei sollecitati ha portato a termine l'intervista, il restante 4,7 per cento ha inviato il questionario solo parzialmente compilato.

Tavola 1.7 - Effetto dei solleciti telefonici sulla compilazione del questionario

	Famiglie con telefono sollecitate	
	N	Per cento
QUESTIONARIO:		
- Totalmente compilato	76	4,0
- Parzialmente compilato	90	4,7
- Non inviato	1.734	91,3
<b>Totale</b>	<b>1.900</b>	<b>100</b>

I solleciti tramite e-mail hanno raggiunto circa un terzo (32,1 per cento) dei registrati al sito dell'indagine (Tavola 1.8). L'invito a completare il questionario è stato accolto da circa il 15 per cento dei sollecitati, come mostra la Tavola 1.9.

Tavola 1.8 - Famiglie sollecitabili tramite e-mail

	N	Per cento
Totale famiglie registrate al sito	1.136	100
- INVIATA e-mail di sollecito	365	32,1
- NON inviata e-mail di sollecito	771	67,9

Tavola 1.9 - Effetto dei solleciti e-mail sulla compilazione del questionario

	Famiglie sollecitate tramite e-mail	
	N	Per cento
QUESTIONARIO:		
- Totalmente compilato	54	14,8
- Parzialmente compilato	311	85,2
<b>Totale</b>	<b>365</b>	<b>100</b>

In sintesi, questa analisi permette di concludere quanto segue:

- i solleciti telefonici hanno indotto le famiglie almeno a registrarsi e ad entrare nel questionario, recuperando un'altra piccola quota di interviste complete;
- le e-mail sembrano aver fornito uno stimolo maggiore a terminare e inviare il questionario;
- la lettera di sollecito ha dato un ulteriore piccolo impulso alla compilazione.

Tutti i mezzi utilizzati rappresentano dunque validi strumenti di sollecito per sensibilizzare le famiglie. Tuttavia, perché almeno i solleciti telefonici risultino più efficaci, è necessario ampliare le fasce di attività anche in orari serali in modo da poter entrare in contatto con un maggior numero di famiglie. Il vincolo organizzativo di effettuare le telefonate in orario di ufficio ha notevolmente diminuito l'efficacia della procedura di sollecito che ha registrato un numero elevato di telefoni liberi nonché di rifiuti o impedimenti a collaborare (mancanza di Internet a casa) soprattutto da parte di persone anziane maggiormente reperibili a casa negli orari diurni e pomeridiani.

## 2. LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI DELL'INDAGINE<sup>1</sup>

### 2.1 L'uso di Internet nelle indagini campionarie sulla popolazione

La diffusione della modalità di raccolta di informazioni campionarie tramite questionari online è notevolmente aumentata negli ultimi anni grazie alla crescita della disponibilità di accesso a Internet tra tutti i segmenti della popolazione. L'indagine ICT dell'Istat stima che in Italia nel 2016 circa il 70 per cento delle famiglie aveva accesso ad Internet da casa. Considerando anche coloro che accedono da altri luoghi tale percentuale sale al 72 per cento. Il motivo principale per cui la famiglia non possiede un accesso ad Internet è che nessun componente sa usare Internet (con il 57 per cento dei casi), il secondo motivo è che la famiglia non lo ritiene interessante o utile (24 per cento), mentre i fattori economici incidono per meno del 10 per cento dei casi (Istat, 2016).

La possibilità di realizzare un questionario web, inoltre, oggi è resa più facile dalla possibilità di sfruttare software di programmazione liberamente disponibili, rendendo in generale questa modalità di raccolta dei dati particolarmente accessibile dal punto di vista dei costi e dei tempi di realizzazione.

Nonostante la rapida diffusione di Internet come strumento di rilevazione, il suo uso nelle indagini su larga scala basate su campioni probabilistici è ancora limitato (Tourangeau et al., 2013). Una delle principali difficoltà è legata alla mancanza di una lista esaustiva della popolazione di interesse che, oltre alle classiche informazioni demografiche, contenga anche informazioni sull'accesso o meno ad Internet. Le possibili strategie per aggirare tale ostacolo sono essenzialmente quattro (Couper, 2000). Una prima strada consiste nel selezionare in modo casuale un campione di visitatori di uno specifico sito web invitandoli a prendere parte all'indagine tramite dei pop-up. Una seconda possibilità è quella di selezionare il campione da una lista disponibile (come ad esempio le liste anagrafiche) invitandoli a partecipare tramite lettere o e-mail. Un terzo approccio è quella di offrire la possibilità di rispondere tramite web a una parte del campione selezionato per partecipare ad una indagine condotta con altra metodologia tradizionale (ad esempio con quella CAPI). Una quarta strategia è quella di selezionare un ampio campione probabilistico, condurre una breve indagine individuando coloro che hanno accesso ad Internet per poi intervistarli tramite web.

L'unico esempio (di cui siamo a conoscenza) di indagine su larga scala sul reddito e la ricchezza delle famiglie è rappresentata dalla componente Olandese dell'indagine armonizzata europea HFCS (Household Finance and Consumption Survey). L'indagine è condotta su un panel di individui selezionati inizialmente a partire da un campione casuale di indirizzi postali.

Per una discussione dettagliata sui vantaggi e gli svantaggi legati all'uso del web come modalità di intervista si veda Couper (2008). Gli aspetti più rilevanti ai fini di questo lavoro possono riassumersi nei seguenti punti.

<sup>1</sup> Il capitolo è stato redatto da Romina Gambacorta, Andrea Neri e Francesca Zanichelli (paragrafi 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 e 2.6.2), Martina Lo Conte (paragrafo 2.6.1), Manuela Murgia (paragrafo 2.8), Roberta Rizzi (paragrafo 2.7.1). Il paragrafo 2.7.2 è stato scritto congiuntamente da Roberta Rizzi, Manuela Murgia e Martina Lo Conte.

La mancanza dell'intervistatore trasferisce sul rispondente la responsabilità piena della comprensione delle domande, del completamento e della trasmissione finale dell'intervista. Ciò implica, in primo luogo, che si debba prestare particolare attenzione alla formulazione delle domande, alle istruzioni fornite al rispondente (evitando il più possibile ambiguità) e al flusso del questionario (evitando, ad esempio, che possa scorrerlo tutto, decidendo a quali domande e in che ordine rispondere). Inoltre, la mancanza di un intervistatore che incentivi e motivi gli individui, rende più complesso convincere gli individui a partecipare ad una indagine web. Risulta dunque essenziale il ricorso a incentivi o altre strategie, come ad esempio i solleciti, per ottenere tassi di partecipazione accettabili.

Le indagini web sembrano invece particolarmente adatte alla raccolta di informazioni sensibili poiché, come già detto nel capitolo 1, prescindendo dalla presenza dell'intervistatore, riducono i fenomeni di distorsione delle risposte fornite di fronte ad una terza persona per timore di giudizio sociale (*social desirability bias*) e in questo senso hanno mostrato un rendimento migliore rispetto ad altre forme di raccolta tramite questionari autogestiti (Tourangeau e Yan, 2007; Kreuter et al., 2008).

Le indagini web possono contribuire alla raccolta di dati accurati grazie anche ad alcuni aspetti propri della tecnica (Dillman et al. 2009, 2014; Fricker et al., 2005, Martin e Lynn, 2011). Ad esempio, la possibilità di compilare il questionario nel momento della giornata desiderato fornisce agli intervistati tutto il tempo per consultare eventuali documenti (estratti conti bancari, dichiarazione dei redditi, ecc.), nonché di consultarsi con gli altri membri della famiglia senza alcuna pressione. Un altro aspetto importante è che generalmente le indagini web sono svolte in un arco temporale più ridotto delle indagini faccia a faccia. La distanza temporale fra le interviste può causare differenze nelle risposte, specialmente quando si tratta di informazioni di tipo economico (come ad esempio quello sullo stato occupazionale o sul valore della propria abitazione) o quando si tratta di domande su aspettative future (andamento del mercato azionario, prospettive di cambiamento del proprio status occupazionale).

Anche se esiste già una vasta letteratura che si concentra sul confronto fra la metodologia web e altri metodi di indagine, sono rari invece studi specifici relativi a indagini su reddito e ricchezza delle famiglie. In questo ambito, si cita il lavoro sull'indagine olandese che, utilizzando come termine di confronto i dati ufficiali dell'Istituto di statistica (Statistics Netherlands), mostra come l'indagine sia rappresentativa della popolazione per alcuni aspetti socio-demografici (età, area geografica e genere) ma non per altri (titolo di studio, composizione familiare, nazionalità, stato civile) (Teppa e Vis, 2012). Il presente lavoro ha come obiettivo quello di fornire evidenze empiriche che contribuiscano a colmare questa lacuna informativa.

## 2.2 Il quadro teorico per la valutazione dei risultati

Il *Total Survey Error approach* fornisce un quadro teorico utilizzabile per valutare i risultati dell'indagine web (Bethlehem 2010).

L'obiettivo di ogni indagine campionaria è quello di minimizzare la discrepanza fra la stima campionaria di interesse e il valore vero della caratteristica della popolazione oggetto di analisi (*Total Survey Error*, TSE). Questa discrepanza è il risultato finale dell'accumulo di tutta una serie di errori che possono verificarsi in fase di disegno, di intervista e di analisi dei dati campionari. Gli errori possono essere raggruppati in due tipologie: quelli di natura campionaria e quelli di natura non campionaria. I primi sono quelli legati al fatto che l'analisi è fatta su un campione e sono facilmente quantificabili.

Secondo gli studi disponibili in letteratura (si vedano ad esempio Bethlehem 2010 e Tourangeau *et al.* 2013) le principali tipologie di errore non campionario che influenzano le indagini web sono gli errori di copertura, quelli di mancata risposta e quelli di misurazione. Ciascuna di queste fonti di errore può incidere sia sulla distorsione sia sulla efficienza degli stimatori. Il presente lavoro è focalizzato sul problema della distorsione.

Si supponga di voler stimare la media di una caratteristica  $\bar{Y}$  riferita all'intera popolazione italiana (come ad esempio il reddito familiare) e che la popolazione sia suddivisa in due gruppi mutualmente esclusivi (di dimensione ignota  $N_I$  e  $N_{NI}$ ) a seconda che abbiano o meno accesso ad Internet. Siano  $\bar{Y}_I$  e  $\bar{Y}_{NI}$  i valori medi (ignoti) del reddito nei due sottogruppi. Inoltre, sia  $\bar{Y}_{I,R}$  il valore medio del reddito nella sotto-popolazione dei rispondenti con accesso ad Internet ( $N_{I,R} \subseteq N_I$ ). Estruendo un campione probabilistico dalla popolazione con Internet e in presenza di mancata partecipazione di una parte del campione e di errori di misurazione, la distorsione dello stimatore della media campionaria  $\bar{y}_r$  è pari a:

$$[1] \quad B(\bar{y}_r) = E(\bar{y}_r) - \bar{Y} = B_{COP} + B_{NR} + B_{MIS}$$

dove  $B_{COP}$ ,  $B_{NR}$  e  $B_{MIS}$  rappresentano le distorsioni legate rispettivamente a problemi di copertura, di mancata partecipazione e di misurazione.

La distorsione legata a problemi di copertura è data dalla differenza fra il valore atteso della media che si otterrebbe da un campione estratto dalla popolazione con Internet e quello dell'intera popolazione di interesse  $B_{COP} = E(\bar{y}_I) - \bar{Y}$ , con  $E(\bar{y}_I) = \bar{Y}_I$ . Questa distorsione dipende dal fatto che lo strumento non permette di raggiungere l'intera popolazione (a differenza di quanto avviene invece nelle indagini con intervistatori) e si verifica anche se non vi fossero problemi di non risposta o di misurazione.

Il secondo tipo di errore è legato al rifiuto di parte del campione selezionato di partecipare all'indagine (non risposta totale). Lo stimatore basato sul campione dei rispondenti  $\bar{y}_{I,r}$  ha un valore atteso pari a quello della popolazione dei rispondenti  $\bar{Y}_{I,R}$ , che può essere diverso da quello del totale della popolazione con Internet ( $B_{NR} = E(\bar{y}_{I,r}) - \bar{Y}_I$ , con  $E(\bar{y}_{I,r}) = \bar{Y}_{I,R}$ ). La presenza di un intervistatore in genere contribuisce a ridurre questo errore in quanto è fortemente motivato a convincere le famiglie a partecipare all'indagine. Utilizzando il web al contrario non esiste uno strumento di convincimento altrettanto efficace e dunque risulta più difficile ottenere tassi di partecipazione elevati.

Il terzo tipo di errore è quello di misura. Rientrano in questa categoria una molteplicità di casistiche quali gli errori compiuti dagli intervistati nel rispondere alle domande, gli errori di digitazione o la falsificazione dei dati. A seguito di questi fenomeni il valore atteso dello stimatore  $\bar{y}_r$  risulta diverso da quello vero ( $B_{MIS} = E(\bar{y}_r) - \bar{Y}_{I,R}$ ).

Il principale errore di misura studiato in letteratura è legato al comportamento dei rispondenti. Tourangeau *et al.* (2000) distinguono tre fasi del processo cognitivo richiesto per rispondere alle domande: comprensione, recupero delle informazioni e formulazione di una strategia di risposta. Ognuna di queste fasi può potenzialmente generare un errore anche in funzione del metodo di intervista utilizzato. Una prima fonte potenziale di errore è legata alla comprensione dei termini per ambiguità grammaticali, eccessiva complessità, concetti vaghi o termini sconosciuti. La presenza di un intervistatore può in tali casi essere di aiuto mentre attraverso lo strumento web aumenta il rischio che i rispondenti interpretino in modo diverso le domande.

Una seconda possibile fonte di errore ha a che fare con i problemi di recupero dell'informazione richiesta (Groves *et al.*, 2004). La presenza di un intervistatore costringe gli individui a fornire una risposta in tempi ridotti e può spingere ad adottare una strategia di ricostruzione approssimata, ricorrendo ad esempio a forme di arrotondamento (Pudney, 2008). Nel caso di

intervista web invece, i rispondenti, compilano il questionario con estrema libertà e comodità e hanno il tempo di raccogliere tutte le informazioni necessarie (anche consultando documenti).

Infine, dopo aver richiamato alla mente le informazioni richieste, il rispondente decide quale strategia di risposta adottare. La decisione di sottostimare volontariamente le proprie fonti di reddito o la propria ricchezza è probabilmente la principale fonte di errore in questa fase. La presenza di un intervistatore può avere effetti sia positivi che negativi. L'intervistatore può infatti tranquillizzare il rispondente spiegando le finalità dell'indagine e assicurandolo sulla confidenzialità delle risposte fornite, creando dunque un clima di intervista ottimale. D'altro canto, parlando della propria situazione economica, la presenza di un intervistatore potrebbe generare il cosiddetto fenomeno della "desiderabilità sociale" (Bagozzi, 1994, Pitrone, 2009)<sup>2</sup>.

Nel caso dell'indagine WEBIT la presenza di errori (non campionari) risulta evidente confrontando la composizione del campione teorico (ossia quello inizialmente selezionato) con quello finale effettivamente realizzato. Se non vi fossero errori rilevanti, le caratteristiche socio-demografiche dei due campioni non risulterebbero significativamente diverse fra loro. Il campione intervistato risulta invece composto con maggior frequenza da famiglie con persona di riferimento che ha una età fra 35 e 64 anni, da uomini, da famiglie con 3 o 4 componenti, con figli e che vivono in prevalenza al Nord. Si tratta inoltre di famiglie che presentano in genere una condizione economica più agiata delle altre (Tavola 2.1).

**Tavola 2.1 - Composizione del campione teorico e di quello realizzato per l'indagine WEBIT (valori percentuali, statistiche non pesate)**

CARATTERISTICHE*		Campione	
		Teorico	Realizzato
Sesso*	Donna	35,99	27,90
	Uomo	64,01	72,10
Età*	Fino a 34 anni	7,11	6,97
	35-44 anni	15,84	17,14
	45-54 anni	20,52	22,93
	55-64 anni	17,98	21,87
	Oltre 64 anni	38,55	31,09
Giovane in famiglia **		51,44	60,28
Componenti famiglia	1	33,38	27,30
	2	26,33	24,70
	3	19,22	24,35
	4	14,99	18,91
	5 e più	6,08	4,73
Figli in famiglia		44,92	52,48
Coniugato		47,84	56,97
Quintili di reddito (fiscale) familiare	Non in BDR***	11,34	5,44
	Primo	17,74	8,04
	Secondo	17,75	10,99
	Terzo	17,72	16,90
	Quarto	17,74	24,82
Possesso altri immobili	Quinto	17,73	33,81
		35,62	45,15
Area geografica	Nord	42,42	51,89
	Centro	21,59	21,87
	Sud e Isole	35,99	26,24
Ampiezza comune (n. abitanti)	fino a 20000	10,77	10,99
	20000-40000	16,55	15,84
	40000-500000	63,71	62,65
	oltre 500000	8,97	10,52
Cittadinanza*	Italiana	92,46	99,17
<b>Totale</b>		<b>100</b>	<b>100</b>

\* Le caratteristiche individuali sono riferite alla persona di riferimento dell'indagine.

\*\* Famiglia con almeno un componente con meno di 40 anni.

\*\*\* Banca Dati Reddittuale, ossia la fonte statistica di dati di natura fiscale con cui sono stati confrontati i dati dell'indagine.

2 Ad esempio, se il rispondente appartiene a una famiglia molto ricca, può decidere di dichiarare meno reddito a causa del desiderio di conformità sociale con l'intervistatore o per paura che queste informazioni non vengano tenute riservate. In teoria, potrebbe anche verificarsi il comportamento opposto in cui il soggetto che vuole impressionare l'intervistatore, sovrastima la propria condizione economica.

## 2. La valutazione dei risultati dell'indagine

Gli strumenti utilizzati per valutare l'indagine WEBIT sono essenzialmente tre. I problemi di copertura sono valutati attraverso l'indagine IBF-I che è condotta sull'intera popolazione e include domande sull'uso di Internet (par. 2.3). La distorsione da mancata risposta (par. 2.4) è analizzata utilizzando le informazioni demografiche e amministrative disponibili sul campione web dei non intervistati e quelle dell'indagine IBF-I (che permette di stimare la condizione di eleggibilità delle famiglie WEBIT). Gli errori di misura (par. 2.5) sono invece analizzati attraverso il confronto le distribuzioni delle risposte con quelle fornite da rispondenti simili che hanno partecipato ad IBF-I (par. 2.6), l'utilizzo dei dati amministrativi della fonte statistica Banca Dati Reddittuale (par. 2.7) ed alcune sperimentazioni condotte nell'indagine WEBIT (par. 2.8).

### 2.3 Gli errori di copertura

La popolazione di riferimento dell'indagine WEBIT è l'intera popolazione italiana. Lo stimatore di Horvitz-Thompson ( $\bar{y}_I$ ) calcolato su un campione probabilistico della popolazione con accesso ad Internet ha una distorsione pari a:

$$[2] \quad B_{COP} = E(\bar{y}_I) - \bar{Y} = \frac{N_{NI}}{N} (\bar{Y}_I - \bar{Y}_{NI})$$

L'entità della distorsione dipende da due fattori:

- la proporzione di famiglie che non hanno accesso ad Internet;
- la differenza fra i valori medi di  $y$  delle due sotto-popolazioni.

La valutazione del primo aspetto è resa possibile dall'indagine IBF-I che è condotta sull'intera popolazione. Secondo tale indagine la quota di famiglie che ha accesso ad Internet (tramite *pc*, *smartphone* o *tablet*) era pari a circa il 70 per cento nel 2015. Come si è detto nel par. 2.1, tale valore risulta in linea con quello che emerge dall'indagine annuale dell'Istat sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) da parte di cittadini e imprese (Istat, 2016). Negli ultimi anni la percentuale di famiglie con accesso ad Internet è in netta crescita (nel 2008 era pari al 47 per cento, secondo l'indagine Istat).

La diffusione di Internet non è uniforme tra i vari sotto gruppi socio-demografici della popolazione (Tavola 2.2). L'età è un primo fattore discriminante, con le famiglie più anziane più difficilmente raggiungibili tramite questo strumento. Inoltre, l'accesso al web è maggiormente diffuso tra le famiglie più istruite o appartenenti alle fasce di reddito e di ricchezza più elevate. Infine, questo strumento è maggiormente diffuso al Centro-Nord e nelle grandi città<sup>3</sup>. In generale, l'unico gruppo che potrebbe risultare difficile da raggiungere è quello delle famiglie in cui la persona di riferimento non ha alcun titolo di studio: solo nel 6 per cento dei casi queste hanno infatti accesso ad Internet. Tali famiglie comunque rappresentano meno del 4 per cento dell'intera popolazione (Banca d'Italia, 2015).

<sup>3</sup> Risultati del tutto analoghi emergono a livello europeo dove circa il 96 per cento degli individui fra 16 e 24 anni sono utilizzatori regolari di Internet, contro il 57 per cento di coloro che hanno fra 55 e 74 anni. Inoltre, gli individui con un alto livello di istruzione sono quasi tutti utilizzatori regolari di Internet contro circa il 60 per cento di quelli che hanno un basso di livello di istruzione. Le statistiche a livello europeo sono disponibili al sito *statistics explained* di Eurostat. [http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Internet\\_access\\_and\\_use\\_statistics\\_-households\\_and\\_individuals#Internet\\_activity\\_by\\_age\\_group](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Internet_access_and_use_statistics_-households_and_individuals#Internet_activity_by_age_group).

Tavola 2.2 - Diffusione di Internet nella popolazione (percentuali di famiglie utilizzatrici)

CARATTERISTICHE*		Famiglie che utilizzano Internet
Sesso	Uomo	73,3
	Donna	60,9
Età	fino a 34 anni	94,2
	da 35 a 44 anni	90,5
	da 45 a 54 anni	91,0
	da 55 a 64 anni	78,0
	oltre 64 anni	34,4
Condizione professionale	lavoratore dipendente	91,1
	lavoratore autonomo	92,7
	in condizione non professionale	40,9
Titolo di studio	Nessuno	5,7
	Licenza Elementare	18,0
	Licenza Media Inferiore	74,8
	Diploma Scuola Superiore	88,0
	Università	95,7
Quinti di reddito familiare	Primo	40,6
	Secondo	58,5
	Terzo	71,2
	Quarto	85,8
	Quinto	93,8
Quinti di ricchezza familiare	Primo	61,7
	Secondo	66,9
	Terzo	63,1
	Quarto	77,8
	Quinto	77,5
Area Geografica	Nord	75,2
	Centro	70,6
	Sud e Isole	60,1
Ampiezza Comunale	fino a 20000 abitanti	63,0
	da 20000 a 40000 abitanti	71,3
	da 40000 a 500000 abitanti	73,5
	oltre 500000 abitanti	79,9
<b>Totale</b>		<b>69,4</b>

Fonte: Indagine IBF-I

\*Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, definito come il maggiore percettore di reddito.

L'entità del secondo fattore di distorsione (ossia la differenza fra i valori medi) può essere stimata sia tramite l'indagine WEBIT sia attraverso IBF-I. Nel primo caso si possono usare le informazioni di natura fiscale provenienti dalla Banca Dati Reddittuale disponibili per tutto il campione inizialmente selezionato di 10.030 famiglie. Occorre però imputare la condizione di eleggibilità delle famiglie in quanto tale informazione non è disponibile. L'imputazione è avvenuta in due fasi. Prima è stato stimato nell'indagine IBF-I un modello logistico sulla probabilità di accedere ad Internet in funzione delle seguenti variabili: genere, classe di età e nazionalità della persona di riferimento, *dummy* sulla presenza di un giovane in famiglia e sul fatto che sia coniugata o meno, numero di componenti, classe di reddito familiare, possesso di altri immobili, area geografica e la dimensione del comune di residenza (Tavola 2.3). Poi i coefficienti stimati sono stati usati per stimare la probabilità di essere eleggibile nell'indagine WEBIT. L'imputazione non ha riguardato le sole famiglie per cui è stato possibile accertare la condizione di eleggibilità in altro modo (attraverso i ricontatti telefonici effettuati per i solleciti). Nel complesso, la percentuale stimata di famiglie eleggibili nel campione WEBIT è pari a circa il 70 per cento.

Per le famiglie stimate come eleggibili, il reddito medio netto familiare ( $\bar{Y}_{NI}$ ) risulta pari a circa 18.300 euro per quelle che non hanno accesso ad Internet, contro un valore di circa 31.800 per quelle con accesso ad Internet ( $\bar{Y}_I$ ). Anche considerando tutti i decili della

## 2. La valutazione dei risultati dell'indagine

**Tavola 2.3 - Probabilità di avere accesso ad Internet (modello logistico)**

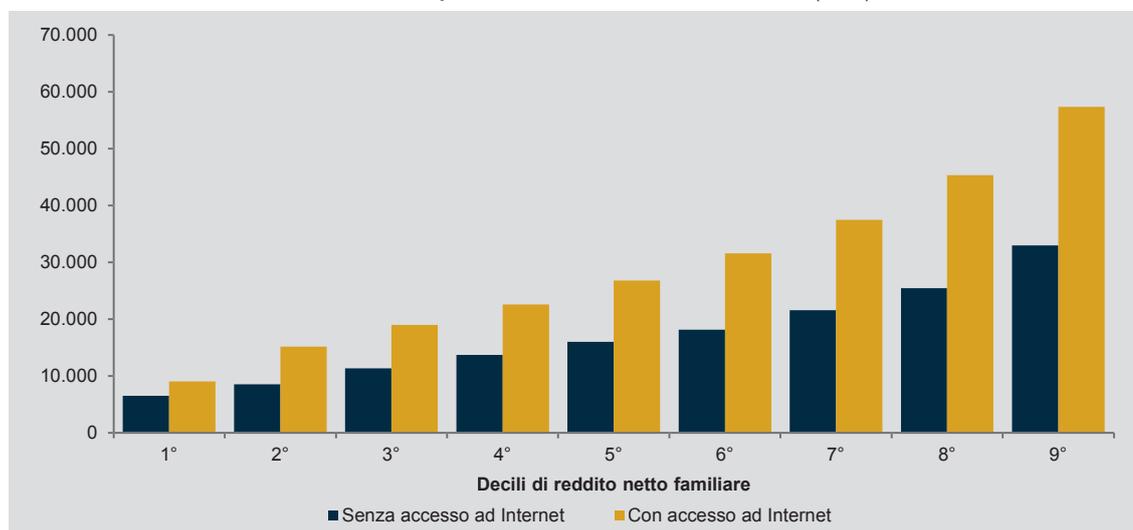
CARATTERISTICHE*		Parametro	p-value
Intercetta		0,694	0,3562
Sesso*	Uomo	0,141	0,3923
	Donna	--	--
Età*	Fino a 34 anni	1,881	<,0001
	35-44 anni	2,021	<,0001
	45-54 anni	2,503	<,0001
	55-64 anni	1,492	<,0001
	Oltre 64 anni	--	--
Giovane in famiglia		1,790	<,0001
Componenti famiglia	1	0,656	0,2515
	2	0,559	0,2273
	3	0,089	0,8216
	4	0,323	0,4399
	5 e più	--	--
Figli in famiglia		0,315	0,3305
Coniugato		0,000	0,9989
Quintili di reddito (fiscale) familiare	Primo	-3,489	<,0001
	Secondo	-2,530	<,0001
	Terzo	-1,946	<,0001
	Quarto	-1,203	<,0001
	Quinto	--	--
Possesso altri immobili		0,421	0,0167
Area geografica	Nord	0,398	0,017
	Centro	0,178	0,3518
	Sud e Isole	--	--
Ampiezza comune (n. abitanti)	fino a 20000	-1,175	0,0004
	20000-40000	-0,867	0,0048
	40000-500000	-0,803	0,003
	oltre 500000	--	--
Cittadinanza*	Italiana	0,301	0,3653

Fonte: Indagine IBF-I

\*Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, definito come il maggiore percettore di reddito. Pseudo R<sup>2</sup>=0,35

distribuzione del reddito familiare risulta evidente come le famiglie eleggibili presentino una situazione economica più agiata delle altre (Grafico 2.1). Utilizzando l'equazione [2], la distorsione in media che si otterrebbe con una indagine web per la stima del reddito (senza avere le informazioni ausiliarie della Banca Dati Reddituale) sarebbe una sovrastima di circa il 15 per cento (4.000 euro circa su un valore medio di 27.700 euro).

**Grafico 2.1 - Decili di reddito netto familiare per condizione di accesso ad Internet (euro)**



Risultati analoghi si ottengono con l'indagine IBF-I. Considerando il reddito netto familiare, che presenta comunque alcune differenze rispetto a quello fiscale, la distorsione che si avrebbe per problemi di copertura risulterebbe sempre nell'ordine del 15 per cento (del reddito medio). Considerando invece la ricchezza netta familiare, tale distorsione sarebbe sempre positiva e pari a circa il 10 per cento del valore medio osservato.

## 2.4 Gli errori di mancata risposta

Le indagini web hanno generalmente tassi di partecipazione sensibilmente più bassi rispetto ad indagini analoghe condotte con modalità tradizionali (es. CAPI o indagini telefoniche). Uno studio che ha analizzato oltre 40 indagini sperimentali ha mostrato come in media i tassi di risposta delle indagini web risultino inferiori di circa 11 punti percentuali rispetto a quelli di indagini con modalità alternative (Lozar Manfreda et al., 2008). Jäckle et al. (2015) trovano risultati analoghi anche nel caso di indagini *panel* per le quali si potrebbe pensare che non esistano problemi di eleggibilità e che sono tipicamente caratterizzate da una maggiore propensione degli individui a partecipare. Bassi tassi di partecipazione non implicano necessariamente una bassa qualità dei risultati (Groves e Peytcheva, 2008).

Ipotizzando che ciascuna famiglia abbia una propensione ignota a rispondere  $p_k = E(r_k)$ , dove  $r_k$  è una variabile indicatrice che assume valore 1 se la famiglia  $k$  ha risposto e 0 altrimenti, uno stimatore naturale della media campionaria della popolazione con accesso ad internet ( $\bar{Y}_I$ ) è quello calcolato sulla base dei soli rispondenti  $\bar{y}_{I,r} = \frac{1}{n_r} \sum_{k=1}^N r_k Y_k$  dove  $n_r$  è la numerosità del campione dei rispondenti. Bethlehem (1988, 2002) ha mostrato come tale stimatore sia distorto (anche in assenza di errori di misura) e come tale distorsione sia pari a:

$$[3] \quad B_{NR} = E(\bar{y}_{I,r}) - \bar{Y}_I \approx \frac{\text{Cov}(p, Y)}{\bar{p}}$$

$$\text{Cov}(p, Y) = \frac{1}{N} \sum_{k=1}^N (p_k - \bar{p})(y_k - \bar{y})$$

L'espressione mostra in primo luogo come non sia corretto parlare di distorsione senza far riferimento ad una specifica variabile di interesse ( $Y$ ): una stessa indagine può dunque produrre risultati distorti per alcune variabili e corretti per altri. La distorsione dipende, inoltre, dall'ammontare della mancata partecipazione ( $\bar{p}$ ) e da quanto questa risulta associata alla variabile di interesse.

L'indagine WEBIT presenta, come previsto, un basso tasso di risposta. Una volta esclusi dal conteggio coloro che non hanno accesso ad Internet, il tasso di risposta è pari a circa il 12 per cento (contro un tasso di circa il 30 per cento per la componente non panel dell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane, Banca d'Italia, 2015). Questo valore è comunque sottostimato in quanto per l'indagine web non è nota la parte di ineleggibilità dovuta alle imprecisioni delle informazioni anagrafiche o ad altri motivi (indirizzi inesistenti, famiglie trasferite, decesso di tutti i componenti). Sulla base dell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane, nel 2014 tale quota è stimabile in circa il 7,5 per cento del totale campione selezionato. Anche considerando tale aspetto, il tasso di risposta dell'indagine WEBIT rimarrebbe ad un valore di poco superiore al 14 per cento.

## 2. La valutazione dei risultati dell'indagine

La seconda componente della distorsione è legata all'associazione fra probabilità di risposta e variabile di interesse. La probabilità di risposta di ciascun individuo  $p_k$  non è nota e viene in genere stimata come funzione di determinate caratteristiche osservabili, sotto l'assunzione che queste contengano tutta l'informazione necessaria (la cosiddetta ipotesi di *Missing At Random*, MAR).

Le tavole 2.4 e 2.5 mostrano le stime dei parametri di due modelli logistici:

$$\text{logit}(r_k) = \alpha + \beta X_k$$

dove  $r_k = 1$  se il rispondente ha completato interamente l'intervista (prima specificazione del modello) o se il rispondente ha iniziato l'indagine indipendentemente dal fatto di averla completata o meno (seconda specificazione).  $X_k$  è un insieme di regressori di natura demografica (sesso, classe di età, nazionalità, stato civile della persona di riferimento, presenza di un giovane in famiglia, numero di componenti, area geografica e dimensione del comune di residenza) ed economica (classe di reddito familiare e possesso di altri immobili).

La partecipazione all'indagine WEBIT risulta più elevata nelle grandi città, al Nord Italia e per le famiglie più piccole. La probabilità di completare l'indagine è inoltre maggiore se in famiglia è presente un componente con meno di 40 anni e se la persona di riferimento ha un'età compresa fra i 45 e i 54 anni, cittadinanza italiana o se è coniugata. Inoltre, anche a parità di altre caratteristiche osservabili, la probabilità cresce al crescere del reddito familiare.

**Tavola 2.4 - Probabilità di completare\* l'indagine WEBIT (modello logistico)**

CARATTERISTICHE**		Parametro	p-value
Intercetta		-4,621	<,0001
Sesso**	Uomo	0,023	0,8177
	Donna	--	--
Età**	Fino a 34 anni	-0,074	0,7123
	35-44 anni	-0,163	0,2252
	45-54 anni	-0,265	0,0187
	55-64 anni	-0,142	0,2001
	Oltre 64 anni	--	--
Giovane in famiglia		-0,033	0,8171
Componenti famiglia	1	1,075	0,0003
	2	0,528	0,0255
	3	0,459	0,0129
	4	0,368	0,0497
	5 e più	--	--
Figli in famiglia		0,153	0,3885
Coniugato**		0,351	0,0073
Quintili di reddito (fiscale) familiare	Primo	-0,698	<,0001
	Secondo	-0,611	<,0001
	Terzo	-0,443	0,0002
	Quarto	-0,186	0,0682
	Quinto	--	--
Possesso altri immobili		-0,054	0,5088
Area geografica	Nord	0,390	<,0001
	Centro	0,205	0,0591
	Sud e Isole	--	--
Ampiezza comune (n. abitanti)	fino a 20000	-0,014	0,934
	20000-40000	-0,098	0,5111
	40000-500000	-0,043	0,7335
	oltre 500000	--	--
Cittadinanza**	Italiana	2,177	<,0001

\* Le interruzioni sono considerate come mancate risposte.

\*\*Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, definito come la persona più informata sull'economia familiare. Il modello è stimato sugli eleggibili. Pseudo  $R^2=0,05$ .

Tavola 2.5 - Probabilità di partecipare\* all'indagine web per gli eleggibili (modello logistico)

CARATTERISTICHE**		Parametro	p-value
Intercetta		-3,447	<,0001
Sesso**	Uomo	-0,071	0,4365
	Donna	--	--
Età**	Fino a 34 anni	0,250	0,1883
	35-44 anni	0,003	0,9791
	45-54 anni	0,030	0,7713
	55-64 anni	0,027	0,7941
	Oltre 64 anni	--	--
Giovane in famiglia		-0,099	0,456
Componenti famiglia	1	0,738	0,0061
	2	0,470	0,0283
	3	0,523	0,002
	4	0,369	0,0321
	5 e più	--	--
Figli in famiglia		-0,009	0,9539
Coniugato**		0,253	0,0299
Quintili di reddito (fiscale) familiare	Primo	-0,737	<,0001
	Secondo	-0,791	<,0001
	Terzo	-0,534	<,0001
	Quarto	-0,308	0,0009
	Quinto	--	--
Possesso altri immobili		0,032	0,6704
Area geografica	Nord	0,322	0,0002
	Centro	0,143	0,1537
	Sud e Isole	--	--
Ampiezza comune (n. abitanti)	fino a 20000	-0,226	0,1505
	20000-40000	-0,284	0,0436
	40000-500000	-0,081	0,4877
	oltre 500000	--	--
Cittadinanza**	Italiana	1,614	<,0001

\* Le interruzioni sono considerate come partecipazione all'indagine.

\*\*Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, definito come la persona più informata sull'economia familiare.

L'entità della distorsione non dipende solo da quanto la variabile di interesse è associata direttamente alla propensione a rispondere, ma anche da quanto le variabili socio-demografiche (utilizzate per stimare la probabilità di risposta) sono associate con essa. Sempre nell'ipotesi che l'interesse sia la stima del reddito medio, la Tavola 2.6 mostra come questo sia in effetti legato a fattori socio-demografici quali l'età, il sesso o l'area geografica di residenza, la cittadinanza e la presenza di un giovane in famiglia, caratteristiche che influenzano anche la probabilità di partecipazione.

## 2. La valutazione dei risultati dell'indagine

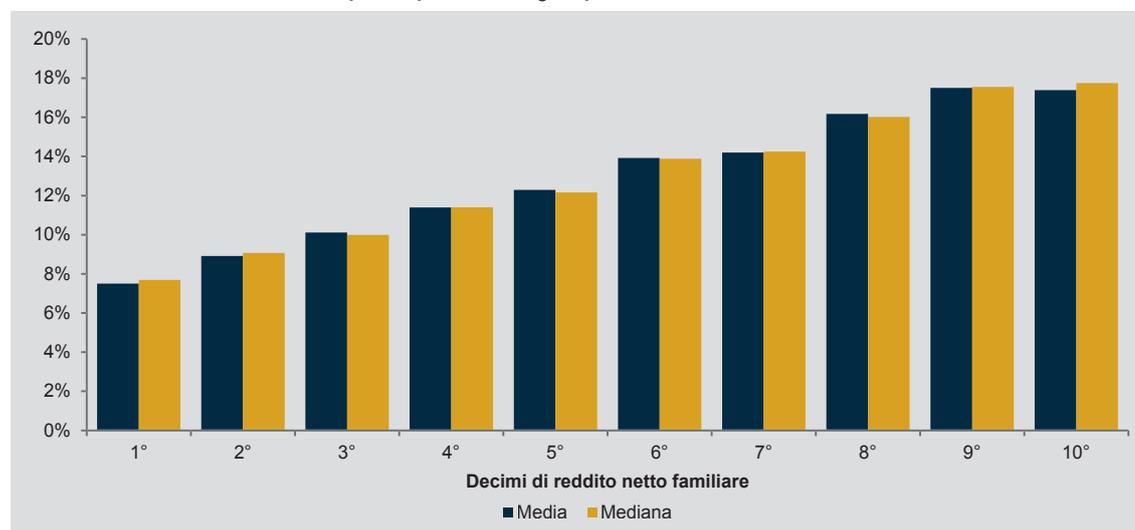
**Tavola 2.6 - Associazione fra reddito netto familiare e caratteristiche socio-demografiche** (variabile dipendente: logaritmo del reddito netto)

CARATTERISTICHE*		Parametro	Pr > ChiSq
Intercetta		10,26	<.0001
Sesso*	Donna	-0,134	<.0001
	Uomo	0,000	.
Età*	Fino a 34 anni	-0,588	<.0001
	35-44 anni	-0,365	<.0001
	45-54 anni	-0,235	<.0001
	55-64 anni	-0,044	0.1694
	Oltre 64 anni	--	--
Giovane in famiglia		-0,167	<.0001
Componenti famiglia	1	-0,612	<.0001
	2	-0,294	<.0001
	3	-0,025	0,56
	4	0,038	0,39
	5 e più	--	--
Senza figli		0,066	0,14
Non coniugato		-0,146	<.0001
Area geografica	Nord	0,390	<.0001
	Centro	0,300	<.0001
	Sud e Isole	--	--
Ampiezza comune (n. abitanti)	fino a 20000	0,075	0,12
	20000-40000	0,060	0,16
	40000-500000	0,052	0,15
	oltre 500000	--	--
Cittadinanza*	Italiana	0,762	<.0001

Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, definito come la persona più informata sull'economia familiare. Il modello è stimato sugli individui presenti nella BDR (n=8823). Pseudo R<sup>2</sup>=0,21.

Il Grafico 2.2 mostra in sintesi come le probabilità di risposta stimate per i partecipanti all'indagine WEBIT risultino associate al reddito familiare di fonte fiscale. La probabilità media (e anche mediana) di partecipare è di circa il 7 per cento per la classe di reddito più bassa e aumenta fino al 18 per cento per quella più alta. Il coefficiente di correlazione lineare fra le due variabili è pari a circa il 43 per cento. Utilizzando la formula [3] per calcolare la distorsione nella stima del reddito netto medio familiare che si avrebbe per la mancata risposta, si otterrebbe un valore di circa 4.500 euro pari a circa il 17 per cento del reddito medio.

**Grafico 2.2 - Probabilità stimata di partecipare all'indagine per decimi di reddito netto familiare**



È interessante notare come questi risultati vadano nella direzione opposta a quanto comunemente trovato per le indagini condotte con intervistatore. In questi casi, infatti, sono le famiglie più abbienti ad essere meno disponibili all'intervista. Ad esempio, Cannari e D'Alessio (1992) usando la componente panel dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane (SHIW) della Banca d'Italia hanno mostrato come le famiglie con redditi più elevati abbiano una minore propensione a partecipare alla successiva rilevazione. Analogamente, D'Alessio e Faiella, (2002) utilizzando un campione di individui estratti tra i clienti di una importante banca commerciale (e per i quali sono disponibili informazioni amministrative), trovano una correlazione negativa fra ricchezza e propensione a partecipare ad una indagine.

Una prima spiegazione di questi risultati in apparente contraddizione è che le famiglie più agiate, essendo in media più istruite delle altre, abbiano una maggiore facilità a rispondere alle indagini web (che comunque richiedono un minimo livello di competenze informatiche). Inoltre, per tali famiglie è in genere più difficile trovare il tempo da dedicare in una sola giornata a rispondere all'indagine<sup>4</sup>. Il web rappresenta invece la soluzione più adatta alle loro esigenze in quanto permette di rispondere nei momenti liberi e di compilare il questionario anche nell'arco di più giorni.

Le indagini web soffrono invece di una forma di mancata partecipazione che non è presente nelle indagini CAPI, ossia l'interruzione dell'intervista una volta iniziata. Nell'indagine WEBIT questo problema non è risultato molto significativo: solo meno del 4 per cento dei rispondenti ha interrotto l'indagine. Le interruzioni sono avvenute nella maggior parte dei casi nella sezione del questionario riguardante i redditi (vedi par. 1.3), contribuendo ad aumentare la distorsione delle stime finali.

Un risultato interessante è che gli errori legati alla non risposta agiscono nella stessa direzione di quelli della mancata copertura, ampliando in questo modo la distorsione finale. Considerando la stima del reddito medio familiare, questa risulterebbe nel complesso pari a circa 8.500 euro (di cui 4.500 dovuti alla non risposta e 4.000 a problemi di copertura), ossia il 31 per cento del valore medio. Questo risultato dipende in primo luogo dal fatto che le fasce di popolazione più agiate hanno una maggiore probabilità sia di avere accesso ad internet sia di partecipare all'indagine.

Vi sono però altri fattori non osservabili che sembrano andare nella stessa direzione. La Tavola 2.7 riporta i risultati della stima di un modello bivariato per la probabilità congiunta di essere eleggibile e di partecipare all'indagine in funzione di una serie di variabili osservabili sia di natura demografica (sesso, età, stato civile, cittadinanza della persona di riferimento, numero di componenti della famiglia, presenza di un giovane, macro area geografica e dimensione del comune di residenza), sia economica (classe di reddito familiare e possesso di altri immobili). I termini di errore dei due modelli presentano una significativa correlazione positiva, anche dopo aver controllato per i fattori sopra ricordati. Questo implica che le fasce della popolazione in cui l'utilizzo di Internet è più diffuso, come le famiglie più istruite sono anche quelle che partecipano con maggior probabilità (Roberts, 2007). Se queste variabili non osservabili sono correlate con l'oggetto della rilevazione introducono una distorsione dei risultati che non può essere corretta con metodi ex-post (in quanto si tratta di variabili non osservabili).

<sup>4</sup> Kennickell (2009) trova che nell'indagine SCF (Survey of Consumer Finance), il maggior ostacolo per intervistare le famiglie estremamente ricche è quello di riuscire a contattarle e a fargli trovare il tempo per rispondere. Una volta contattate e risolto il problema del tempo la propensione a rispondere di queste famiglie non è inferiore a quella delle altre.

Tavola 2.7 - Probabilità congiunta di partecipare\* all'indagine web e di essere eleggibile (modello probit bivariato)

CARATTERISTICHE**	Probabilità di essere eleggibile		Probabilità di partecipazione		
	Parametro	p-value	Parametro	p-value	
Intercetta	-0,521	0,000	-2,353	0,000	
Sesso**	Uomo	0,133	0,051	0,321	
	Donna	--	--	--	
Età**	Fino a 34 anni	0,033	0,672	0,437	
	35-44 anni	0,288	0,000	0,262	
	45-54 anni	-0,287	0,000	-0,112	0,254
	55-64 anni	-1,130	0,000	-0,228	0,043
	Oltre 64 anni	--	--	--	--
Giovane in famiglia	0,966	0,000	0,145	0,058	
Componenti famiglia	1	-0,051	0,363	-0,241	0,001
	2	-0,354	0,000	-0,314	0,011
	3	-0,361	0,001	-0,384	0,004
	4	-0,464	0,000	-0,563	0,000
	5 e più	--	--	--	--
Figli in famiglia	0,210	0,001	0,097	0,277	
Coniugato**	-0,027	0,617	0,142	0,033	
Quintili di reddito (fiscale) familiare	Primo	-1,645	0,000	-0,628	0,000
	Secondo	-1,175	0,000	-0,511	0,000
	Terzo	-0,906	0,000	-0,355	0,000
	Quarto	-0,504	0,000	-0,160	0,004
	Quinto	--	--	--	--
Possesso altri immobili	0,254	0,000	0,021	0,629	
Area geografica	Nord	0,279	0,000	0,228	0,000
	Centro	0,169	0,000	0,120	0,028
	Sud e Isole	--	--	--	--
Ampiezza comune (n. abitanti)	fino a 20000	-0,619	0,000	-0,098	0,260
	20000-40000	-0,393	0,000	-0,109	0,165
	40000-500000	-0,383	0,000	-0,081	0,226
	oltre 500000	--	--	--	--
Cittadinanza**	Italiana	0,254	0,000	0,924	0,000
Rho 0,68 (0,0001)					

\* Le interruzioni sono considerate come partecipazione all'indagine.

\*\*Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, definito come la persona più informata sull'economia familiare.

## 2.5 Gli errori di misura

L'ultima componente dell'errore totale è quello di misura, definito come la differenza fra il valore riportato nell'indagine e quello vero che è ignoto. In indagini su reddito e ricchezza questa componente può risultare più rilevante di altre (si veda ad esempio Neri, Ranalli 2011).

Nel caso in cui non vi sia il problema di mancata risposta selettiva descritta nel precedente paragrafo, la distorsione dovuta all'errore di misura può essere scritta come:

$$[3] \quad B_{MIS} = E(\bar{y}_r) - \bar{Y}_{I,R}$$

dove  $\bar{Y}_{I,R}$  rappresenta il valore vero della media di Y nella popolazione con accesso ad Internet.

La situazione ottimale per poter stimare l'effetto modalità di intervista sarebbe quella in cui all'interno della stessa indagine, lo strumento di rilevazione fosse randomizzato fra le famiglie rispondenti (e che il tasso di non risposta fosse trascurabile). Nel nostro caso non è stato possibile realizzare questo esperimento per motivi di natura operativa. Pur trattandosi di due indagini indipendenti, i campioni sono comunque stati estratti casualmente dalle liste anagrafiche negli stessi comuni. L'indagine WEBIT è stata condotta, inoltre, il più possibile in parallelo all'indagine IBF-I. Di conseguenza i motivi che possono spiegare le

differenze nei risultati sono essenzialmente due: un effetto di non risposta selettiva o un effetto tecnico di intervista (o l'azione congiunta di entrambi).

Per analizzare l'effetto modalità d'intervista, si è cercato di rendere i dati a confronto il più possibile omogenei eliminando le differenze attribuibili ad altre cause (par. 2.6). Per quanto riguarda il confronto fra i valori del reddito dichiarati nelle due indagini, la robustezza dei risultati è stata anche testata conducendo le analisi su sottogruppi omogenei della popolazione individuati attraverso tecniche di *propensity score matching* (Rubin, 1974). Infine, una ulteriore strategia utilizzata è stata quella di confrontare a livello di singolo rispondente le informazioni raccolte in WEBIT con quelle contenute nella Banca Dati Reddittuale (par. 2.7).

## 2.6 Effetto della modalità di intervista sulla condizione economica e il reddito della famiglia

Quando l'argomento della rilevazione è di natura sensibile o delicata, gli intervistati possono comportarsi in maniera diversa generando alcuni tipi di errore: rifiutarsi di collaborare del tutto (non risposta totale), rifiutarsi di rispondere a particolari quesiti (non risposta parziale) o rispondere in modo non veritiero. Per contenere tutte queste tipologie di errore, la tecnica di rilevazione è fondamentale così come la gestione dell'interazione sociale in presenza di un intervistatore e gli accorgimenti adottati per garantire la riservatezza e l'anonimato, nonché la formulazione e l'ordine dei quesiti del questionario.

Nelle indagini faccia a faccia (o telefoniche) la presenza di un rilevatore fa sì che tutto lo scambio di informazioni si basi soprattutto sulle parole che si usano per somministrare i quesiti e fornire le istruzioni necessarie. Intervistato e intervistatore possono interagire continuamente anche con richieste di informazioni aggiuntive e chiarimenti per comprendere le domande. Come si è detto, però, numerosi studi testimoniano come la presenza di un intervistatore per rilevare quesiti su temi privati o delicati può indurre delle distorsioni dovute al cosiddetto fenomeno della "desiderabilità sociale" (Destatis, 2014, Pitrone, 2009).

Tra i vantaggi delle tecniche auto-somministrate, come il web, oltre al contesto di maggiore riservatezza, vi è anche la possibilità per il rispondente di rileggere le domande, come e quanto vuole. Studi che utilizzano l'*eye tracking*<sup>5</sup> mostrano infatti come i rispondenti spesso tornino a leggere la domanda, mentre per telefono è raro che si chieda di ripetere. In alcune ricerche che hanno confrontato tecniche di rilevazione diverse, inoltre, si è riscontrato che le indagini web raccoglievano informazioni più accurate rispetto ad analoghe indagini telefoniche (Tourangeau, Conrad, Couper, 2013).

Attraverso l'indagine WEBIT si è voluto verificare come un individuo risponda a quesiti che trattano temi molto riservati - quali quelli riguardanti la situazione economica della propria famiglia - con una tecnica di rilevazione diversa da quella CAPI usata tradizionalmente dalla Banca d'Italia. Come si è detto, infatti, tre sono i fattori che possono incidere favorevolmente nella compilazione di un questionario web: l'assenza di un estraneo per rispondere a quesiti delicati, la massima libertà nella scelta del momento della compilazione e la possibilità di avere tutto il tempo necessario per reperire in tranquillità l'eventuale materiale per rispondere ai quesiti più difficili.

In questo paragrafo si mettono a confronto i risultati di alcune domande, potenzialmente suscettibili di desiderabilità sociale, poste analogamente nella sperimentazione CAWI e nell'indagine IBF-I condotta dalla Banca d'Italia nel 2016.

<sup>5</sup> Registrazione del movimento oculare durante la lettura.

L'obiettivo del confronto è quello di verificare se vi siano differenze dovute alla diversa modalità di compilazione e cercare di comprendere i comportamenti degli intervistati per arrivare alla risposta.

Il confronto non è immediato. Le differenze tra i dati CAWI e i dati CAPI potrebbero infatti derivare da molteplici effetti. In primo luogo, l'effetto selezione, dovuto alla diversa composizione strutturale dei campioni che rispondono con tecniche differenti a causa della diversa propensione degli individui a rispondere con una tecnica piuttosto che a un'altra, dovuta ad esempio all'età o al titolo di studio. In secondo luogo, un effetto tecnica, la cui individuazione è parte fondamentale della sperimentazione. Questo effetto deriva più propriamente dalla tecnica di rilevazione e dagli strumenti utilizzati che influiscono nel processo di risposta a causa dei diversi stimoli forniti e percepiti dall'intervistato. Effetto tecnica ed effetto selezione sono spesso sovrapposti e risulta difficile comprendere se l'errore di misura sia causato dall'uno o dall'altro.

Per poter confrontare i dati delle indagini CAWI e CAPI e valutare le differenze dovute più propriamente alla tecnica, è necessario, dunque, cercare di contenere l'effetto selezione rendendo i gruppi di rispondenti il più possibile omogenei.

I confronti che seguono sono quindi stati effettuati con due "accortezze":

- utilizzando per l'indagine WEBIT pesi campionari corretti, ossia allineati per quanto possibile a quelli dell'indagine IBF-I in modo che le distribuzioni dei rispondenti in termini di età, sesso, area geografica, titolo di studio e occupazione fra le due indagini siano le stesse (si veda l'appendice metodologica);
- considerando per l'indagine IBF-I, il sotto-campione costituito dai soli intervistati che hanno risposto di navigare in Internet utilizzando un computer o uno smartphone: questi individui, infatti, rappresentano i potenziali rispondenti CAWI, che si dovrebbero avvicinare di più al campione di individui che hanno risposto all'indagine web.

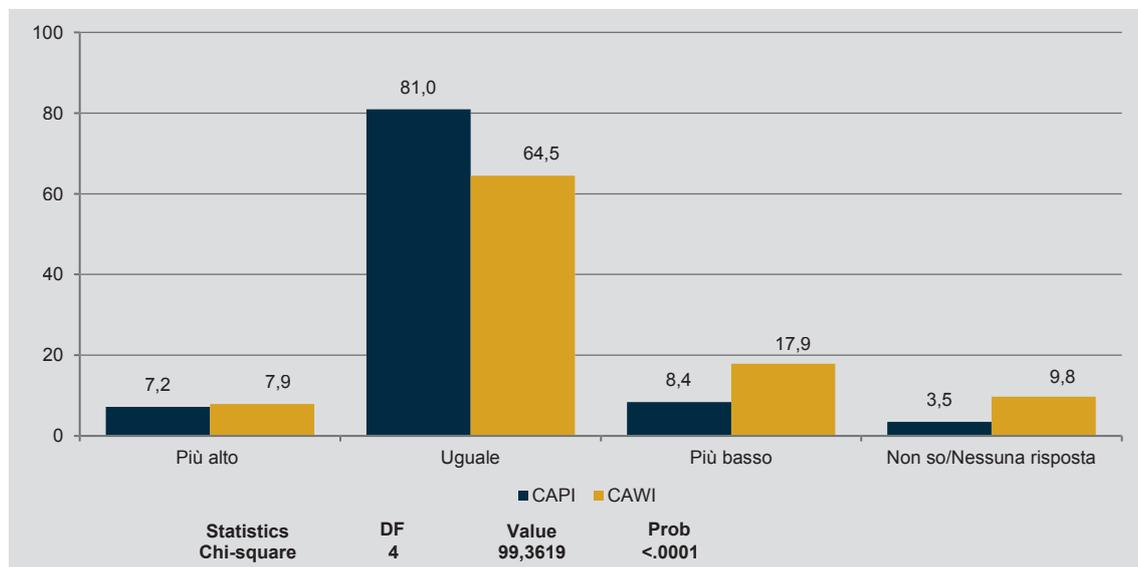
Si riportano di seguito i confronti in distribuzione di alcune delle variabili suscettibili di desiderabilità sociale per le quali si è registrata una differenza significativa dei risultati ottenuti con le due tecniche.

### 2.6.1 Le condizioni economiche delle famiglie

Una prima serie di confronti riguarda le domande sulla autovalutazione (qualitativa) della propria condizione economica.

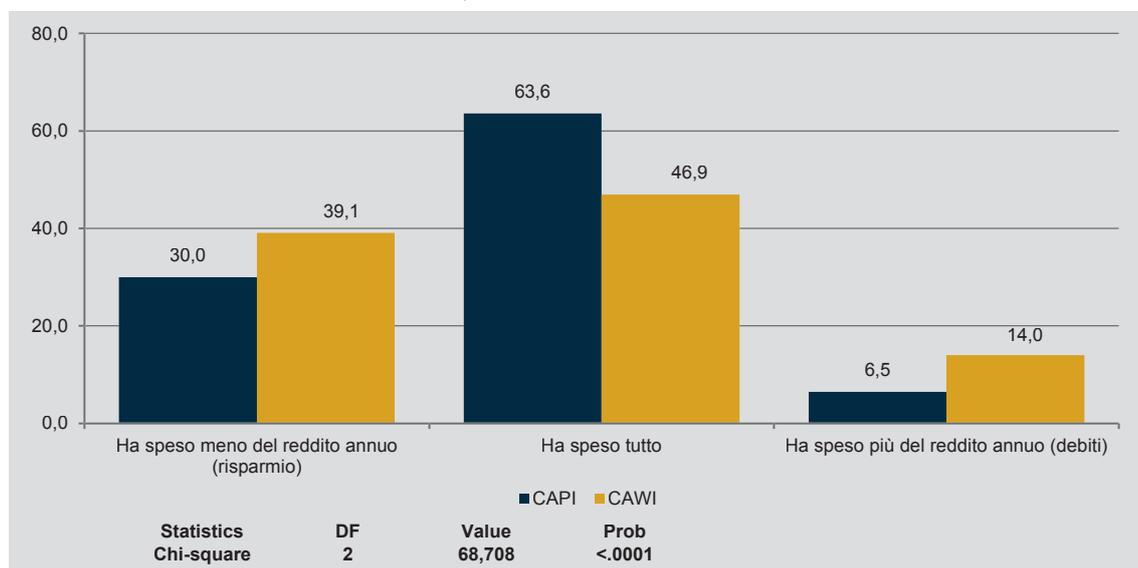
Il Grafico 2.3 mostra la distribuzione delle risposte alla domanda sulle aspettative future sul reddito complessivo familiare: *"Pensando a tutte le fonti di reddito (da lavoro e da pensione, affitti, rendite da capitale ecc.) nel 2016, prevede che il reddito complessivo della sua famiglia sarà più alto, uguale o più basso rispetto a quello del 2015?"*. Nell'indagine CAPI, l'81 per cento dei rispondenti utilizza la modalità di risposta più «neutra», dichiarando che il reddito rimarrà sostanzialmente invariato. Nell'indagine CAWI tale percentuale scende al 64,5 per cento. In modalità web, infatti, molte più famiglie hanno dichiarato di prevedere un peggioramento del proprio reddito (quasi il 18 rispetto all'8,4 per cento del CAPI), forse sentendosi maggiormente rassicurate dal non dover dare questa risposta di fronte ad un estraneo. Bisogna tuttavia notare che nel web si riscontra una più elevata non risposta, con quasi il 10 per cento di "Non so/Nessuna risposta" rispetto al 3,5 per cento del CAPI, dove verosimilmente viene limitata dalla presenza dell'intervistatore.

**Grafico 2.3 - Pensi al reddito complessivo della Sua famiglia nel 2016. Lei prevede che rispetto a quello del 2015 sarà più alto, uguale o più basso? (per 100 intervistati per tipo di tecnica)**



Risultati analoghi emergono per la domanda sui risparmi o i debiti della famiglia nel corso del 2015 (Grafico 2.4): *“Considerando tutte le spese sostenute e tutte le fonti di reddito, la sua famiglia ha speso meno (risparmiando), tutto (senza riuscire a risparmiare nulla) o più del reddito annuo (indebitandosi)?”*. Anche in questo caso, nelle interviste CAPI le famiglie hanno utilizzato con maggior frequenza l’opzione di risposta più neutrale (il 63,6 per cento dichiarano che le spese sono state uguali alle entrate, rispetto al 46,9 per cento del CAWI). Compilando il questionario online, invece, le famiglie sembrano «aprirsi» di più, dichiarando con maggior frequenza di aver speso più del reddito annuo (14,0 per cento contro il 6,5 per cento) o anche di essere riuscite a mettere da parte qualche risparmio (39,1 per cento contro il 30 per cento).

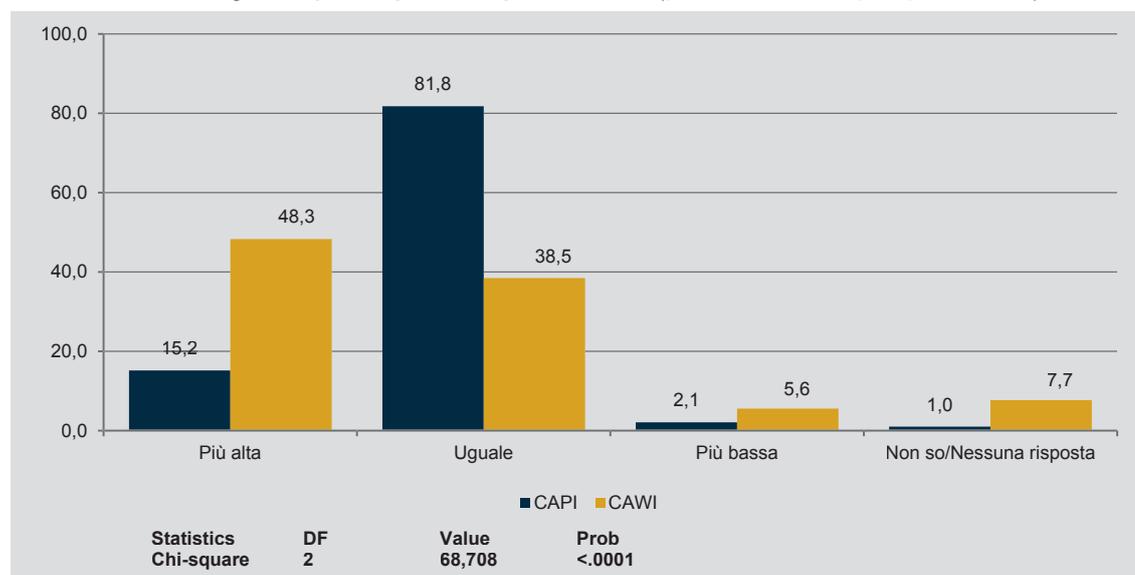
**Grafico 2.4 - Considerando tutte le spese sostenute e tutte le fonti di reddito nel 2015, la sua famiglia ha speso meno (risparmiando), tutto (senza riuscire a risparmiare nulla) o più del reddito annuo (indebitandosi)? (per 100 intervistati per tipo di tecnica)**



## 2. La valutazione dei risultati dell'indagine

Confrontando le spese sostenute nel 2015 rispetto all'anno precedente, si può notare ancora che nell'indagine IBF-I una percentuale molto alta afferma che non ci sono state variazioni (82 per cento rispetto al 38,5 per cento del CAWI), mentre nella WEBIT molte più famiglie dichiarano un aumento delle spese (48,3 per cento rispetto al 15,2 per cento del CAPI) (Grafico 2.5). Si conferma una maggiore frequenza della modalità "Non so/Nessuna risposta" per la compilazione online (7,7 per cento vs 1,0 per cento).

**Grafico 2.5 - La spesa sostenuta mediamente dalla sua famiglia per tutti i consumi nel 2015 è stata più alta, più bassa o uguale rispetto a quanto ha speso nel 2014? (per 100 intervistati per tipo di tecnica)**

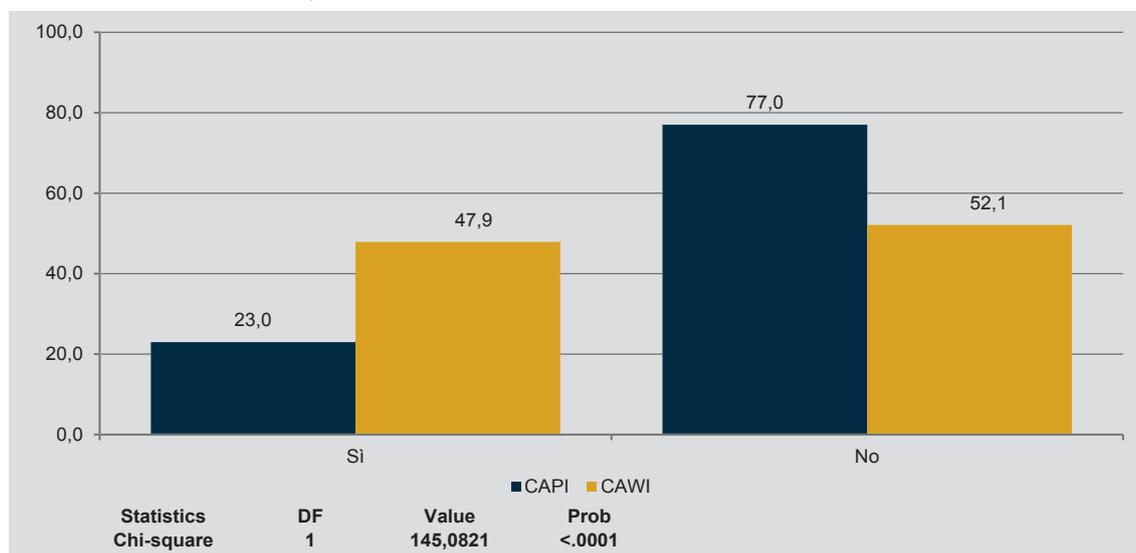


Ricevere aiuti economici (e non) rappresenta un'altra informazione delicata, per la quale le differenze tra dati CAPI e CAWI risultano rilevanti. In particolare, per quanto riguarda i debiti presso le banche, i rispondenti sembrano più propensi a rivelarli compilando il questionario web: se con il CAPI la frequenza di famiglie con debiti è pari al 23 per cento, con il CAWI la stessa percentuale sale a quasi il 48 per cento (Grafico 2.6).

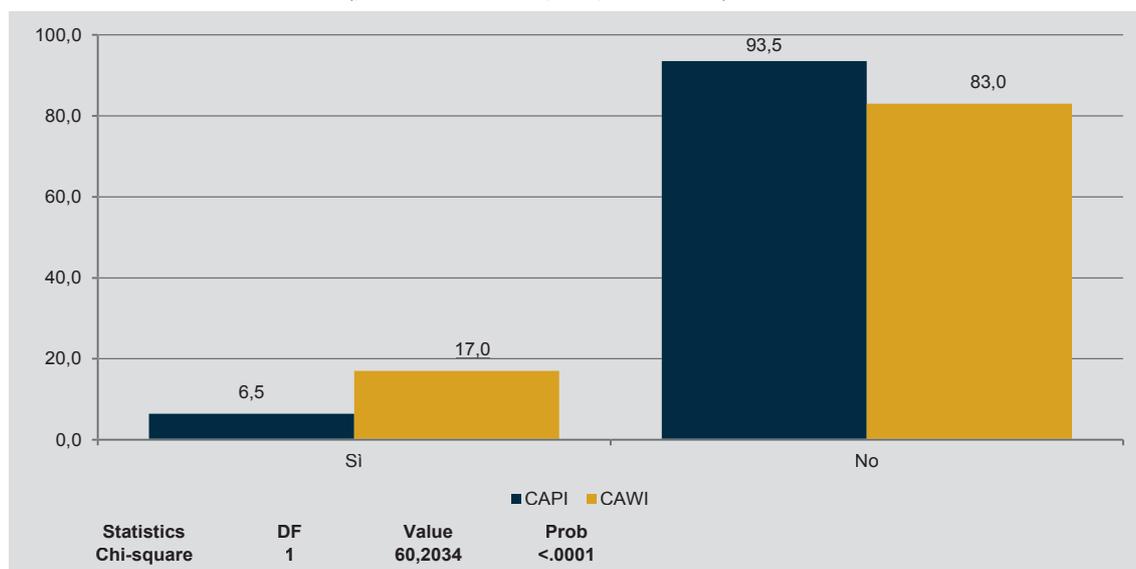
Anche l'informazione sugli aiuti non economici ricevuti sembra essere fornita con più riluttanza di fronte a un intervistatore: nell'indagine IBF-I, infatti, la quota di chi ha ricevuto aiuti negli ultimi 3 anni è meno della metà di quella registrata per la WEBIT (6,5 per cento contro il 17 per cento, Grafico 2.7).

In conclusione, nei quesiti qualitativi sulle condizioni economiche familiari, i rispondenti con la tecnica CAWI tendono a dare con minore frequenza risposte «neutrali». Il questionario web sembra dunque uno strumento idoneo per aiutare i rispondenti a dichiarare più liberamente le proprie valutazioni, anche riportando situazioni economiche più difficili per la famiglia. La presenza di un intervistatore garantisce una minor presenza di mancate risposte, ma questo fatto sembrerebbe positivo solo in apparenza, in quanto la minor frequenza di "Non so" sembra provocare un aumento delle modalità centrali, portando a una distorsione dei risultati.

**Grafico 2.6 - Alla fine del 2015 la sua famiglia aveva debiti verso banche e società finanziarie? (per 100 intervistati per tipo di tecnica)**



**Grafico 2.7 - Nel corso degli ultimi 3 anni la sua famiglia ha ricevuto da parenti o amici non conviventi assistenza o aiuti non economici? (per 100 intervistati per tipo di tecnica)**



## 2.6.2 Il reddito

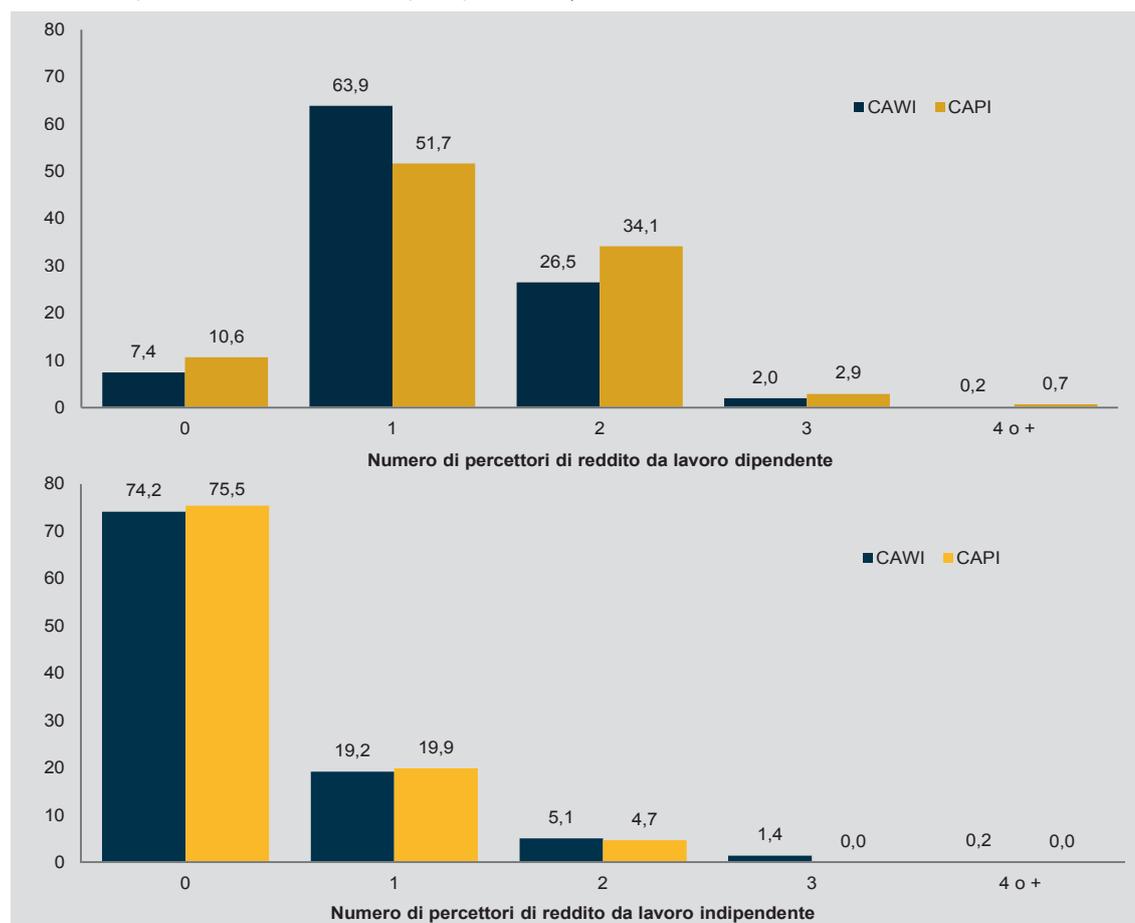
In entrambe le indagini sono state chieste informazioni riguardo alcune tipologie di reddito percepito: reddito da lavoro dipendente, da lavoro indipendente (come, ad esempio libero professionista o lavoratore autonomo) e da pensione. Anche su queste variabili l'uso del web ha prodotto risultati differenti da quelli ottenuti con le interviste faccia a faccia.

La metodologia CAPI sembra fare emergere un numero maggiore di percettori di reddito da lavoro o da pensione (Grafici 2.8 e 2.9). In particolare, circa il 38 per cento delle famiglie intervistate in IBF-I e la cui persona di riferimento è in pensione, dichiara di avere almeno due percettori in famiglia di redditi da pensione. Questa percentuale scende al 18 per cento nell'indagine WEBIT. Un risultato analogo si ottiene per i percettori di reddito da lavoro dipendente: in IBF-I il 38 per cento delle famiglie CAPI (con persona di riferimento occupata) dichiara due

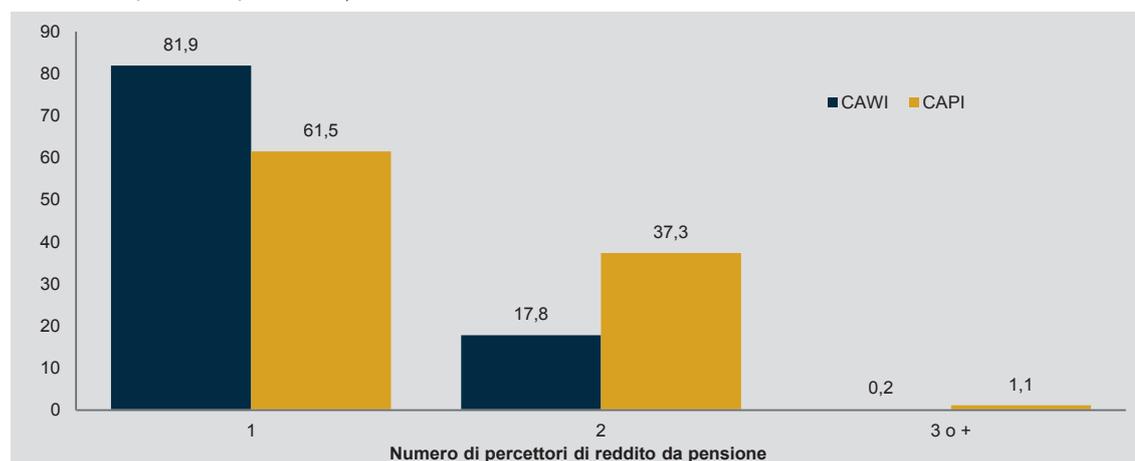
## 2. La valutazione dei risultati dell'indagine

o più percettori mentre la stessa percentuale scende al 28 per cento nell'indagine CAWI. Una possibile spiegazione è che la presenza dell'intervistatore aiuti e incentivi il rispondente (che generalmente fornisce le risposte anche per tutti gli altri componenti della famiglia) a ricordare tutte le fonti di reddito percepite. Nell'indagine CAWI, senza l'insistenza dell'intervistatore, il rispondente probabilmente tende a dichiarare solo le fonti di reddito più importanti.

**Grafico 2.8 - Distribuzione del numero di percettori di reddito da lavoro dipendente e indipendente** (famiglie con persona di riferimento occupata, percentuali)

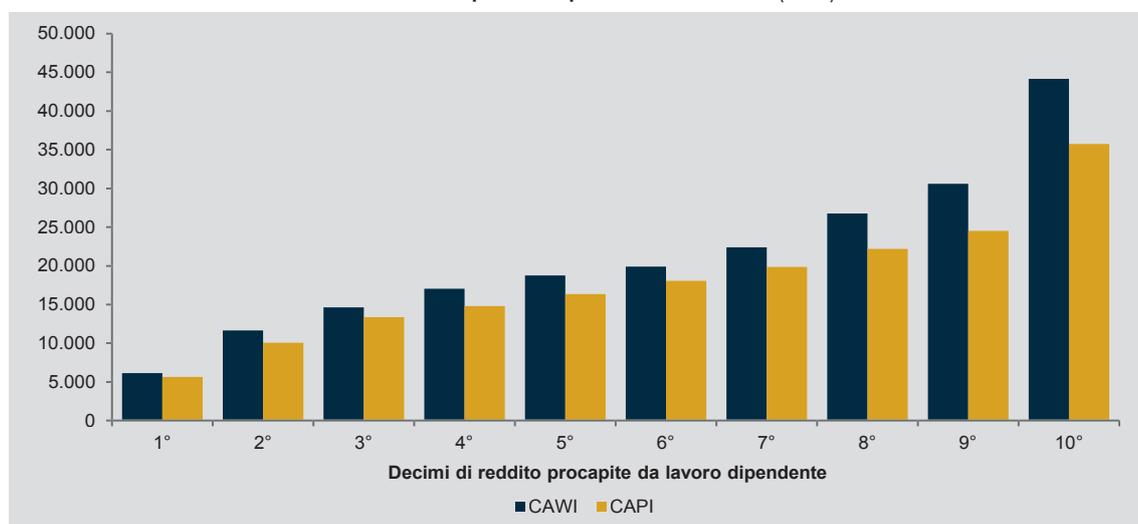


**Grafico 2.9 - Distribuzione del numero di percettori di reddito da pensione** (famiglie con persona di riferimento in pensione, percentuali)



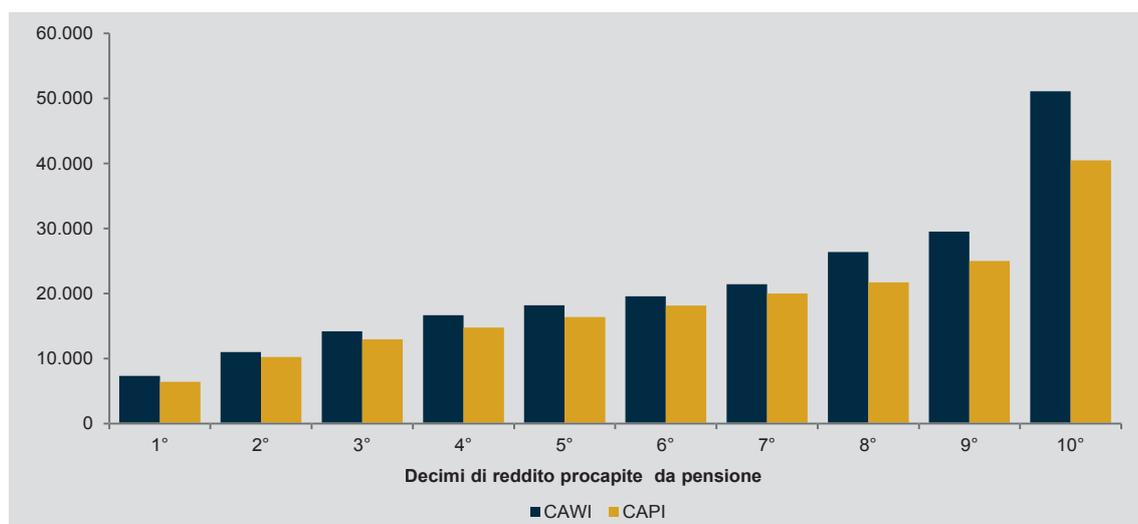
Considerando invece il valore delle fonti di reddito, la metodologia CAWI produce risultati sistematicamente più elevati di quella CAPI per quanto riguarda i redditi da lavoro dipendente e da pensione (Grafici 2.10 e 2.11). Per i redditi da lavoro autonomo invece la tecnica CAPI produce valori più elevati (Grafico 2.12). Occorre dire comunque che la rilevazione di quest'ultimo tipo di reddito risulta più complessa, essendo soggetta ad una maggiore evasione. Il fatto che i rispondenti all'indagine IBF-I abbiano già partecipato a qualche edizione precedente insieme alla presenza dell'intervistatore che è istruito per tranquillizzare il rispondente, probabilmente contribuiscono a spiegare i più alti valori ottenuti con il metodo CAPI.

**Grafico 2.10 - Valori medi di reddito da lavoro dipendente per classi di reddito\* (euro)**



\*Famiglie con persona di riferimento che è lavoratore dipendente. I decili sono calcolati sulla distribuzione a livello familiare del reddito da lavoro dipendente. Il reddito pro-capite è calcolato per ciascuna famiglia come rapporto fra il totale dei redditi da lavoro dipendente e il numero di percettori.

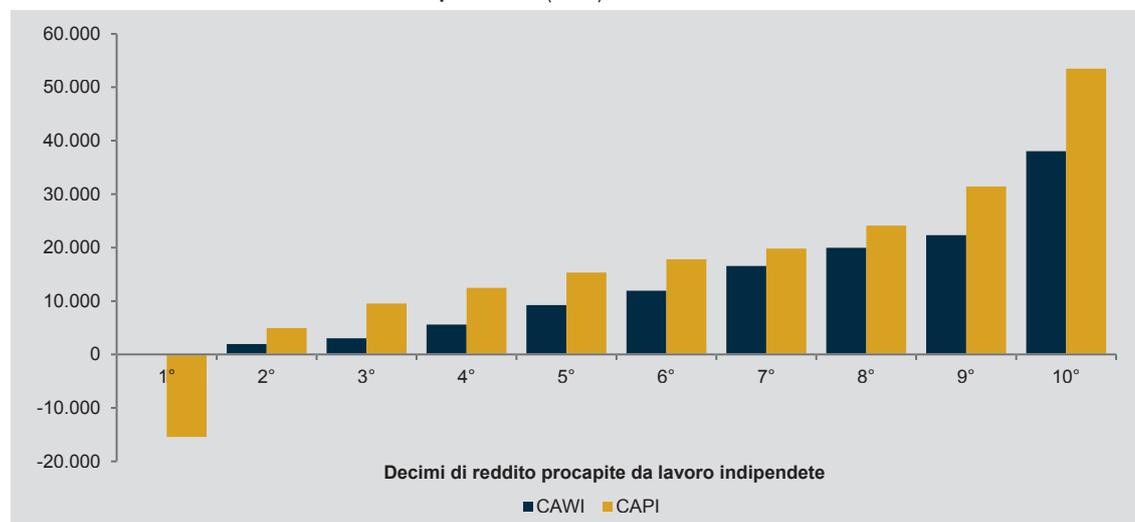
**Grafico 2.11 - Valori medi del reddito da pensione per classi di reddito\* (euro)**



\*Famiglie con persona di riferimento in pensione. I decili sono calcolati sulla distribuzione a livello familiare del reddito pro-capite da pensione. Il reddito pro-capite è calcolato per ciascuna famiglia come rapporto fra il totale dei redditi da pensione e il numero di percettori.

## 2. La valutazione dei risultati dell'indagine

**Grafico 2.12 - Decili di reddito da lavoro indipendente\* (euro)**



\*Famiglie con persona di riferimento che è lavoratore indipendente. I decili sono calcolati sulla distribuzione a livello familiare del reddito pro-capite da lavoro indipendente. Il reddito pro-capite è calcolato per ciascuna famiglia come rapporto fra il totale dei redditi da lavoro indipendente e il numero di percettori.

Come analisi di robustezza sono state utilizzate tecniche di *matching* statistico<sup>6</sup> per eliminare il più possibile l'effetto della mancata risposta. Le Tavole 2.8 e 2.9 mostrano i risultati che si ottengono confrontando l'indagine WEBIT con dei sotto-campioni dell'indagine IBF-I formati da rispondenti che hanno caratteristiche socio-demografiche (età, sesso, area geografica, titolo di studio, occupazione, tipologia familiare e titolo di godimento dell'abitazione di residenza) molto simili a quelli dell'indagine WEBIT (Tavola 2.8). Per i redditi da lavoro dipendente il valore medio dichiarato in WEBIT risulta significativamente superiore a quello di IBF-I, mentre per i redditi autonomi si osserva la situazione opposta. Infine, per i redditi da pensione risulta confermato che il metodo CAPI consente di ottenere un maggior numero di percettori.

**Tavola 2.8 - Bilanciamento dei campioni CAWI e CAPI selezionati con *propensity score matching* (esempio relativo all'analisi del numero di percettori di reddito da lavoro dipendente)**

CARATTERISTICHE*	Valori medi		p-value
	CAWI	CAPI	differenza fra medie
Donna	0,282	0,268	0,525
35-44 anni	0,178	0,174	0,818
45-54 anni	0,230	0,231	0,957
55-64 anni	0,234	0,244	0,618
Oltre 64 anni	0,293	0,288	0,827
Laurea	0,284	0,276	0,719
Occupato/a	0,354	0,344	0,688
Centro	0,217	0,215	0,911
Sud e Isole	0,263	0,267	0,854
Singoli sotto i 65 anni	0,181	0,188	0,739
Coppia senza figli	0,206	0,211	0,820
Coppia con figli	0,390	0,389	0,961
Monogenitore con figli	0,069	0,072	0,774
Altra tipologia familiare	0,064	0,060	0,731
In affitto	0,128	0,128	0,996

\*Le caratteristiche individuali sono relative alla persona di riferimento.

6 Il *matching* statistico si basa sull'idea di abbinare a ciascun soggetto "trattato" un soggetto non trattato tendenzialmente equivalente, ovvero il più simile possibile. Questo avviene selezionando, attraverso una funzione di distanza prescelta, le unità che hanno caratteristiche osservabili il più simile possibile a quelle di interesse. In questo modo si crea un gruppo di controllo in un contesto che ricrea, almeno nelle ipotesi di lavoro, la situazione sperimentale.

Tavola 2.9 - Redditi da lavoro e da pensione nel confronto fra CAPI e CAWI (numero di percettori e valori medi in euro)

	N. osservazioni		Valori medi		P-value differenze fra medie
	CAPI	CAWI	CAPI	CAWI	
Reddito da lavoro dipendente					
Numero medio di percettori per famiglia	1.272	843	0,9878	0,998	0,737
Valore medio per percettore	907	562	18.600	19.614	0,06
Reddito da lavoro autonomo					
Numero medio di percettori per famiglia	1.347	843	0,232	0,287	0,02
Valore medio per percettore	251	184	18.650	10.704	0,00
Reddito da pensione					
Numero medio di percettori per famiglia	1.347	845	0,437	0,331	0,00
Valore medio per percettore	503	314	17.255	17.249	0,9

Il metodo utilizzato per il *matching* statistico è il metodo radius, caliper 0,03.

## 2.7 L'integrazione alla Banca Dati Reddituale

### 2.7.1 Aspetti definitori

La Banca Dati Reddituale (nel prosieguo BDR) è una fonte statistica sui redditi, risultato dell'insieme delle informazioni contenute nei principali modelli di dichiarazione fiscali (Modello Unico, 730, 770/CU<sup>7</sup>), opportunamente integrati, e pretrattati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) allo scopo di pubblicare statistiche sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche.

Obiettivo preliminare del lavoro descritto in questo paragrafo è quello di individuare nella fonte statistica BDR le variabili reddituali coerenti e confrontabili con quelle definite nell'Indagine WEBIT, nella sua versione prototipale, relative ai redditi dell'anno 2015.

Tale analisi è necessaria per raggiungere un obiettivo più ampio che è quello di capire se la modalità di rilevazione CAWI fornisca risultati più affidabili sulle variabili reddituali rispetto alla modalità CAPI, utilizzando come *benchmark* i dati forniti dalla BDR.

La sezione "Redditi" dell'indagine prevede le seguenti tipologie:

- a) redditi da lavoro dipendente a tempo pieno o parziale, continuativo o saltuario;
- b) redditi da lavoro indipendente come libero professionista o imprenditore individuale o lavoratore autonomo o lavoratore atipico (Co.Co.Co, collaborazioni occasionali, lavoro a progetto);
- c) redditi da lavoro indipendente come titolare o coadiuvante di impresa familiare;
- d) redditi da lavoro indipendente come socio/gestore di società;
- e) redditi da pensioni da lavoro (chiamate anche di anzianità o di vecchiaia), inabilità/invalidità, invalidità civile, sociale, di reversibilità o anche pensioni private complementari/integrative più arretrati di pensione);
- f) redditi da cassa integrazione, indennità di mobilità o di disoccupazione o liquidazioni da lavoro;
- g) assistenza economica di qualsiasi natura da enti pubblici o privati (ad es.: assegno di accompagnamento per persone disabili, assegno di mantenimento, minimo vitale, minimo alimentare, ecc.);
- h) altre entrate (borse di studio, regali/contributi in denaro da parenti o amici non conviventi, assegni per alimenti, ecc.).

<sup>7</sup> Dall'anno d'imposta 2014 il modello 770 confluisce nel modello di dichiarazione Certificazione Unica (CU).

A partire dalle definizioni usate nell'indagine e dallo studio della normativa fiscale, si è proceduto a definire le quantità reddituali da porre a confronto per ciascuna tipologia di reddito.

Per quanto concerne la tipologia *a) Redditi da lavoro dipendente a tempo pieno o parziale, continuativo o saltuario*, nell'indagine viene precisato che occorre includere gli straordinari, le mensilità aggiuntive (tredicesima, quattordicesima), le gratifiche o indennità speciali, gli assegni familiari, i premi di produzione e le percentuali sulle vendite, mentre occorre escludere eventuali liquidazioni, imposte, contributi (previdenziali/assistenziali) e ticket pasto/mensa.

Per tale tipologia di reddito, dunque, il reddito rilevato dall'indagine è dato dalla somma del reddito complessivo netto annuo percepito nel 2015 con le eventuali integrazioni di reddito sotto forma di compensi come ticket pasto/mensa, viaggi premio, auto della società o altre forme di benefici<sup>8</sup>. In particolare, occorre precisare che ai fini del confronto con i dati della fonte BDR, l'addendo relativo alle integrazioni non è stato considerato in quanto non rilevabile nella fonte fiscale.

D'altro canto, il reddito ricavato dalla BDR da porre a confronto è stato definito in linea teorica come<sup>9</sup> la somma del reddito da lavoro dipendente<sup>10</sup>, degli straordinari<sup>11</sup>, delle mensilità aggiuntive<sup>12</sup>, delle gratifiche o indennità speciali<sup>13</sup>, degli assegni familiari<sup>14</sup>, dei premi di produzione<sup>15</sup>, a cui sottrarre le liquidazioni<sup>16</sup>, l'imposta netta<sup>17</sup>, i contributi<sup>18</sup> e i ticket pasto/mensa<sup>19</sup>.

8 **RED\_IND\_a** = reddito da lavoro dipendente (domanda B07) + reddito da lavoro dipendente in classi (domanda B07a) + integrazioni del reddito da lavoro dipendente (domanda B09).

9 **RED\_BDR\_a** = reddito da lavoro dipendente (RC005DIP) + straordinari + mensilità aggiuntive + gratifiche o indennità speciali + assegni familiari + premi di produzione (PREMI\_IMP\_SOST) - liquidazioni - imposte (RN026002) x (RC005DIP/RN001005) - contributi - ticket pasto/mensa.

10 Il **reddito da lavoro dipendente**, rilevato dalla BDR (RC005DIP), è calcolato dal MEF come la somma dei redditi del quadro C relativo ai redditi da lavoro dipendente e assimilati (RC001003; RC002003; RC003003) quando la tipologia di reddito è: redditi di lavoro dipendente o assimilati (RC001001; RC002001; RC003001= 2) o compensi percepiti per lavori socialmente utili in regime agevolato (RC001001; RC002001; RC003001= 3).

11 Il **reddito da straordinario**, rilevato dalla BDR (RC005STRA), è già incluso nella variabile reddito da lavoro dipendente (RC005DIP) e quindi non va considerato.

12 Le **mensilità aggiuntive** (tredicesima, quattordicesima) sono già incluse nella variabile reddito da lavoro dipendente (RC005DIP) e quindi non vanno considerate.

13 Le **gratifiche o indennità speciali** sono delle indennità straordinarie, che non possono in genere essere determinate in anticipo e che dipendono unicamente dalla discrezionalità del datore di lavoro e vengono pagate in aggiunta al salario normale in determinati casi (es. nel caso di un risultato aziendale eccezionale). Sono già incluse nella variabile reddito da lavoro dipendente (RC005DIP) e quindi non vanno considerate.

14 Gli **assegni familiari**, intendendo quelli versati dal datore di lavoro come contributo per i figli, non sono presenti come voce a se stante nella BDR e sono una tipologia di reddito esente da un trattamento fiscale e quindi non presente nelle fonti fiscali. Gli "assegni periodici percepiti dal coniuge, ad esclusione di quelli destinati al mantenimento dei figli, in conseguenza di separazione legale, divorzio, annullamento del matrimonio" sono invece rilevati dalla BDR nella variabile RC009002F1 e sono riportati nell'indagine nella tipologia di reddito g). Nel caso ci si riferisca a questo aggregato nella sua prima accezione, si ha una *sottostima del reddito da BDR*.

15 I **premi di produzione** (e presumibilmente anche le "percentuali sulle vendite") possono essere approssimati dalla variabile PREMI\_IMP\_SOST, rilevata dalla BDR. Tuttavia tale variabile presente sino all'anno 2014 risulta assente nel 2015 in quanto non prevista, e quindi si ha una *sottostima del reddito da BDR*.

16 La **liquidazione** (o TFR) non viene rilevata dalla fonte BDR (mentre sarebbe ricavabile dalla fonte Modello 770/CU). Si ha quindi una *sovrastima del reddito da BDR* perché non è possibile escluderla.

17 Si è ipotizzato di calcolare l'**imposta netta da lavoro dipendente** come l'imposta netta complessiva a cui viene assegnato un peso pari al rapporto tra reddito da lavoro dipendente e reddito complessivo.

18 I **contributi sociali** a carico dei lavoratori dipendenti non sono presenti nella BDR (mentre sono ricavabili dalla fonte Modello 770/CU). In ogni caso la nozione fiscale di reddito da lavoro dipendente è già al netto dei contributi sociali a carico dei dipendenti quindi non serve escluderli.

19 I **ticket pasto/mensa** non sono presenti nella BDR (e nemmeno nella fonte Modello 770/CU). Si ha quindi una *sovrastima del reddito da BDR* perché non è possibile escluderli.

Il reddito BDR così determinato risulta sostanzialmente omogeneo e quindi confrontabile con quello rilevato dall'indagine sebbene, come esplicitato in dettaglio nelle note, sconti alcuni elementi di sottostima (assegni familiari e premi di produzione) o sovrastima (liquidazione e ticket pasto/mensa) dovuti a componenti reddituali di complessa quantificazione.

Per quanto riguarda la tipologia *b) Redditi da lavoro indipendente*<sup>20</sup> come *libero professionista o imprenditore individuale o lavoratore autonomo o lavoratore atipico (Co.Co.Co, collaborazioni occasionali, lavoro a progetto)* nell'indagine viene precisato che occorre escludere le spese, le tasse (imposte) e i contributi (previdenziali/assistenziali).

Analogamente a quanto riportato precedentemente, per questa tipologia di reddito si rileva il reddito complessivo netto annuo percepito nel 2015<sup>21</sup>. Il reddito ricavato dalla BDR è stato definito come<sup>22</sup> la somma del reddito da lavoro indipendente come libero professionista<sup>23</sup>, imprenditore individuale<sup>24</sup>, lavoratore autonomo<sup>25</sup>, lavoratore atipico<sup>26</sup>, a cui sottrarre le spese<sup>27</sup>, le imposte<sup>28</sup> e i contributi<sup>29</sup>.

20 L'Indagine web sulle famiglie italiane definisce le figure professionali incluse in questa tipologia di reddito nel seguente modo: "**Libero professionista**": chi esercita per conto proprio una professione o un'arte liberale (avvocato, commercialista, architetto, medico, geometra, farmacista, consulente...); "**Imprenditore individuale**": chi gestisce in proprio un'azienda impiegando prevalentemente personale dipendente; "**Lavoratore autonomo**": chi gestisce in proprio un'azienda nella quale impiega l'opera manuale propria (artigiano, idraulico, meccanico, commerciante...); "**Lavoratore autonomo atipico**": chi svolge un'attività lavorativa in forma parasubordinata, ossia presta la sua opera in modo continuativo presso uno o più committenti senza che sussista un rapporto di lavoro dipendente (ad es. collaboratore coordinato e continuativo, collaborazioni occasionali, lavoro a progetto, associati in partecipazione, prestazioni accessorie).

21 **RED\_IND\_b** = reddito da lavoro indipendente (domanda B10) o reddito da lavoro indipendente in classi (domanda B10a).

22 **RED\_BDR\_b** = reddito da lavoro indipendente come libero professionista (RE025001) + reddito da lavoro indipendente come imprenditore individuale (RG036001 o RF101001) + reddito da lavoro indipendente come autonomo + reddito da lavoro indipendente come atipico - spese - imposte (RN026002) x ((RE025001+ RG036001 o RF101001)/RN001005) - contributi (RP021001).

23 Il **reddito da lavoro indipendente come libero professionista** può essere stimato dalla variabile "reddito (o perdita) derivante dall'esercizio di arti e professioni", rilevato dalla BDR dalle variabili: RE025001P e RE025001N (calcolata come differenza tra compensi e spese).

24 Il **reddito da lavoro indipendente come imprenditore individuale** può essere stimato dalla variabile "reddito (o perdita) d'impresa di spettanza dell'imprenditore al netto delle perdite d'impresa", rilevato dalla BDR dalle variabili: RG036001P e RG036001N (calcolata come differenza tra ricavi e costi), nel caso di contabilità semplificata e RF101001, nel caso di contabilità ordinaria (si consideri che: la distinzione tra contabilità semplificata e ordinaria prevede per la prima ricavi uguali o inferiori a 400mila euro per le imprese aventi per oggetto la prestazione di servizi e 700mila euro per le imprese aventi per oggetto la prestazione di altre attività; mentre per la seconda ricavi superiori alle stesse soglie).

25 Il **reddito da lavoro indipendente autonomo** dovrebbe essere incluso, come precedentemente detto, nel quadro RG nel caso di contabilità semplificata e nel quadro RF nel caso di contabilità ordinaria.

26 Le diverse forme di lavoro atipico (Co.Co.Co, collaborazioni occasionali, lavoro a progetto), nelle fonti fiscali sono assimilate al lavoro dipendente. Conseguentemente i **redditi da lavoro atipico** sono già inclusi nella BDR nel reddito da lavoro dipendente e assimilati (RC005DIP). Nel caso non venga isolata tale componente (ad es. attraverso l'uso dei dati ricavabili dalla fonte Modello 770/CU) e non venga sottratta questa componente di reddito al reddito da lavoro dipendente e aggiunta al reddito da lavoro indipendente, si ha una *sovrastima del reddito da lavoro dipendente da BDR e una sottostima del reddito da lavoro indipendente*.

27 Le **spese** sono già decurtate essendo le variabili in questione calcolate come differenza tra compensi e spese.

28 Si è ipotizzato di calcolare l'**imposta netta da lavoro indipendente**, analogamente a quella da lavoro dipendente, come l'imposta netta complessiva a cui viene assegnato un peso pari al rapporto tra reddito da lavoro indipendente e reddito complessivo.

29 I **contributi previdenziali e assistenziali** possono essere ricavati dalla fonte BDR dal quadro RP degli oneri e spese del Modello Unico e in particolare dalla variabile RP021001. Tuttavia questa variabile si riferisce a "spese sostenute dal contribuente nell'interesse proprio o dei familiari fiscalmente a carico" quindi si potrebbe avere una *sottostima della variabile reddito da BDR* perché viene sottratta una componente maggiore di quella necessaria.

In questo caso, oltre a piccole cause di sottostima del reddito da BDR (da contributi previdenziali), come spiegato nel dettaglio in nota, il problema più rilevante è quello dovuto alla collocazione, da un punto di vista fiscale, del reddito da lavoro atipico nel reddito da lavoro dipendente invece che in quello da lavoro indipendente. La mancata stima di tale componente e collocazione nella tipologia di reddito corretta (lavoro indipendente) potrebbe alterare parzialmente i risultati dell'analisi dei dati riportata di seguito; per tale ragione si ritiene che l'impiego integrato di altre fonti amministrative possa rappresentare una strada per la risoluzione di tale problema.

Infine, per quanto concerne la tipologia *e) Redditi da pensioni da lavoro* (chiamate anche *di anzianità o di vecchiaia*), *inabilità/invalidità*, *invalidità civile, sociale, di reversibilità o anche pensioni private complementari/integrative più arretrati di pensione*, nell'indagine viene precisato che occorre considerare la somma di più assegni pensionistici, nel caso siano più di uno ed escludere le tasse (imposte).

Il reddito dell'indagine per la presente tipologia di reddito è dato dunque dall'importo della pensione percepita al mese al netto delle imposte per il numero delle mensilità percepite nel 2015 a cui eventualmente sommare gli arretrati di pensione<sup>30</sup>. In particolare, al fine di rendere confrontabile questo aggregato con quello di fonte BDR, l'addendo relativo agli arretrati non è stato considerato in quanto non rilevabile nella fonte fiscale.

Il reddito ricavato dalla BDR da porre a confronto è stato definito come<sup>31</sup> il reddito da pensione<sup>32</sup> a cui sottrarre l'imposta netta<sup>33</sup>. In questo caso, gli elementi che possono generare sottostima del reddito da BDR (pensione sociale e pensioni private complementari/integrative e arretrati) dovrebbero incidere in misura ridotta.

Sono state escluse dal confronto le altre tipologie di reddito.

In particolare, per quanto riguarda le tipologie *c) Redditi da lavoro indipendente come titolare o coadiuvante di impresa familiare* e *d) Redditi da lavoro indipendente come socio/gestore di società* occorreranno ulteriori approfondimenti a causa delle complessità definitorie connesse alla stima dei redditi da impresa. Al momento l'ipotesi che si sta valutando è quella di elaborare tali aggregati congiuntamente al fine di giungere alla stima di una grandezza unica da confrontare con quanto rilevato nell'indagine complessivamente nei punti c) e d). Con riferimento alle restanti tipologie di reddito, invece, si pensa che difficilmente potranno essere oggetto di confronto tra dati di indagine e dati da BDR, in quanto in gran parte non rilevabili dalla fonte fiscale.

30 **RED\_IND\_e** = reddito da pensione (domanda B14) + reddito da pensione in classi (domanda B14a) + arretrati del reddito da pensione (domanda B17).

31 **RED\_BDR\_e** = reddito da pensione (RC005PEN) - imposte (RN026002) x (RC005PEN /RN001005).

32 Il **reddito da pensione**, rilevato dalla BDR (RC005PEN), è calcolato dal MEF come la somma dei redditi da pensione di vecchiaia e anzianità, ai superstiti (reversibilità), di invalidità da lavoro. Mancano dunque la pensione sociale (che è esente tasse) e le pensioni private complementari/integrative e gli arretrati. Si ha quindi una *sottostima della variabile reddito da BDR*.

33 Si è ipotizzato di calcolare l'**imposta netta da pensione**, analogamente a quella da lavoro dipendente, come l'imposta netta complessiva a cui viene assegnato un peso pari al rapporto tra reddito da pensione e reddito complessivo.

### 2.7.2 I dati dell'indagine e della Banca Dati Reddittuale a confronto

Allo scopo di testare l'adeguatezza della tecnica CAWI nel rilevare dati accurati relativi al reddito, sono state effettuate due tipologie di confronto con i dati di fonte BDR:

- la prima si basa su un indicatore di "valorizzazione dei redditi", per tipologia di reddito, con riferimento ai rispondenti dell'indagine presenti all'interno dell'archivio BDR. Questo indicatore può fornire una misura dell'*under reporting* d'indagine, ossia quella in termini di variabili reddituali<sup>34</sup>;
- la seconda consiste nel confronto tra le distribuzioni dei redditi dichiarati e i principali momenti calcolati nelle due fonti e fornisce una misura della distorsione dei dati rilevati.

Per confrontare i dati è stato necessario effettuare l'aggancio tra i rispondenti all'indagine (aggancio limitato ai soli intestatari della scheda familiare) e l'universo dei percettori di reddito da fonte BDR relativa all'anno di imposta 2015.

Occorre precisare che per questa analisi i dati dell'indagine CAWI non sono stati pesati, trattandosi di un aggancio puntuale individuo-individuo (e non di un confronto fra campioni indipendenti come nel caso della comparazione effettuata con i dati provenienti dall'indagine IBF-I).

Degli 846 individui rispondenti all'indagine web, il 92,6 per cento (ossia 783 individui) è stato agganciato alla BDR; questa percentuale rimane abbastanza stabile per le diverse tipologie di reddito, come si può osservare dai valori riportati nella Tavola 2.10.

**Tavola 2.10 - Esito dell'aggancio dei rispondenti dell'indagine WEBIT con l'archivio BDR totale per tipologia di reddito dichiarato**

Tipologie di reddito	Percentuale di record agganciati
<b>Totale rispondenti</b>	<b>92,6</b>
Dichiaranti reddito da lavoro dipendente	93,6
Dichiaranti reddito da pensione	96,0
Dichiaranti reddito da lavoro indipendente	94,3

Le tipologie di reddito messe a confronto sono relative a: reddito da lavoro dipendente, reddito da pensione e reddito da lavoro indipendente come libero professionista, imprenditore individuale, lavoratore autonomo o lavoratore atipico. In altre parole, sono quelle derivanti dallo studio teorico illustrato nel paragrafo precedente (vedi paragrafo 2.7.1), per le quali è stato possibile ricostruire degli aggregati confrontabili.

Il primo confronto è mirato a misurare quanti dei rispondenti della WEBIT che dichiarano un reddito nella BDR lo dichiarino anche nell'indagine, fornendo una misura dell'*under reporting* di indagine.

<sup>34</sup> L'*under reporting* d'indagine potrebbe essere misurato anche in termini di unità. Tale misurazione non è fattibile in questo caso dal momento che il confronto riguarda due insiemi con caratteristiche diverse. L'indagine WEBIT infatti copre un campione di individui mentre la fonte fiscale copre l'universo dei percettori di reddito. La misura dell'*under reporting* d'indagine in termini di unità sarebbe data da tutti quegli individui presenti nella BDR e assenti nell'indagine, ma come detto, essendo l'indagine campionaria questa assenza potrebbe essere dovuta alla natura dell'indagine. D'altro canto, la misura di *over reporting* d'indagine (sempre in termini di unità) sarebbe dettata da tutti quegli individui assenti nella BDR e presenti nell'indagine che andrebbero investigati. Tale assenza nella BDR potrebbe dipendere da un problema di correttezza dei codici fiscali, che andrebbe risolto, o dal valore del reddito percepito che potrebbe essere tale da esonerare i percettori dalla dichiarazione fiscale.

## 2. La valutazione dei risultati dell'indagine

**Tavola 2.11 - Confronto tra percettori CAWI e BDR per tipologia di reddito dichiarato**

RISPONDENTI INDAGINE CAWI	Tipologia di reddito dichiarata nella Banca Dati Reddittuale					
	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Redditi lavoro dipendente	Redditi da pensione	Redditi lavoro indipendente	Redditi lavoro dipendente	Redditi da pensione	Redditi lavoro indipendente
Percettori che non hanno dichiarato nella WEBIT la tipologia di reddito della BDR	53	33	27	11,3	11,5	35,1
Percettori che hanno dichiarato nella WEBIT la stessa tipologia di reddito della BDR	414	254	50	88,7	88,5	64,9
<b>Totale</b>	<b>467</b>	<b>287</b>	<b>77</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

La Tavola 2.11 mostra come le due fonti non risultino del tutto allineate. In particolare, le percentuali di individui che dichiarano una certa tipologia di reddito nella BDR, ma che non hanno dichiarato tale reddito nell'indagine web sono poco superiori all'11 per cento per i redditi da lavoro dipendente e da pensione, mentre raggiungono circa il 35 per cento per i percettori di redditi da lavoro indipendente. Queste differenze possono dipendere, oltre che da fenomeni di *under reporting*, anche dalla non elevata numerosità di rispondenti per la tipologia redditi da lavoro indipendente che rende più instabili i risultati nonché dalle già menzionate criticità di raccordo definitorio tra indagine e fonte amministrativa.

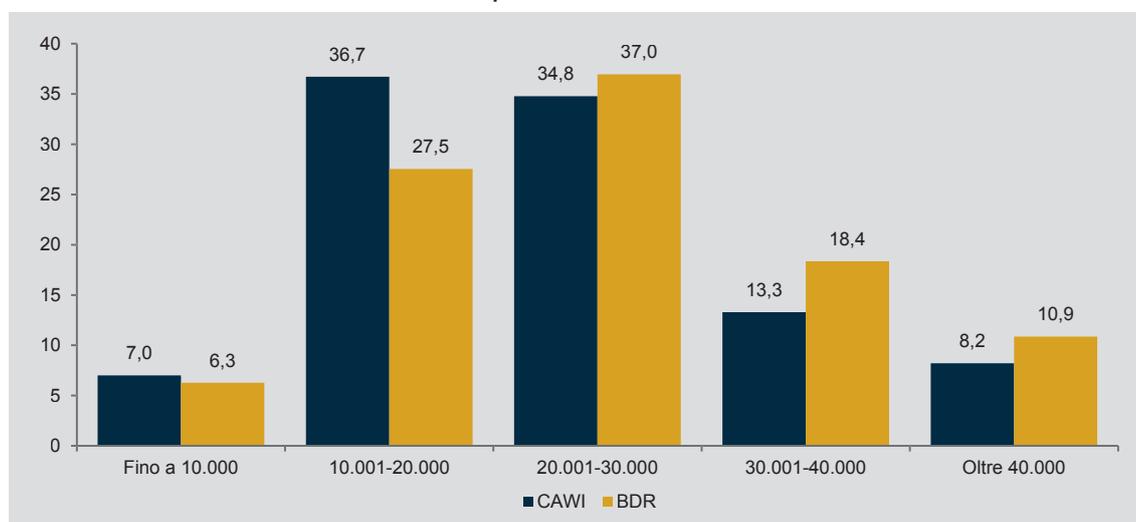
Il secondo tipo di confronto, relativo alle distribuzioni dei redditi, permette di avere una misura della potenziale distorsione dei dati rilevati. Per poter confrontare i valori puntuali dei redditi percepiti, quelli presenti nella BDR sono stati trasformati in redditi netti ripartendo l'imposta complessiva proporzionalmente al valore di tali redditi. Considerando anche il margine di errore dovuto a questa approssimazione, si osserva, in sintesi, che i valori delle due fonti risultano in linea per quanto riguarda i redditi da lavoro dipendente e quelli da pensione con differenze sul reddito medio che oscillano rispettivamente intorno al 5 per cento e al 2 per cento (Tavola 2.12). Si confermano differenze più consistenti invece per i redditi da lavoro indipendente.

Si riportano di seguito i principali momenti delle distribuzioni per tutte le tipologie di reddito, e le distribuzioni in classi dei redditi e delle differenze relative tra reddito CAWI e reddito BDR, solo per i redditi da lavoro dipendente e da pensione. Si tralasciano i redditi da lavoro autonomo in quanto la bassa numerosità campionaria non consente di effettuare analisi di dettaglio superiore al calcolo dei valori medi.

**Tavola 2.12 - Confronto fra i momenti delle distribuzioni dei redditi da fonte CAWI e BDR**

TIPI DI REDDITO E MOMENTI	Indagine CAWI Valori assoluti in euro	Banca Dati Reddittuale Valori assoluti in euro
Redditi da lavoro dipendente		
– Valore medio	24.906	26.326
– Valore mediano	21.937	23.135
Redditi da pensione		
– Valore medio	21.247	21.570
– Valore mediano	19.143	19.414
Redditi da lavoro autonomo		
– Valore medio	25.754	23.635
– Valore mediano	19.500	14.419

**Grafico 2.13 - Distribuzioni dei redditi da lavoro dipendente da fonte CAWI e BDR**

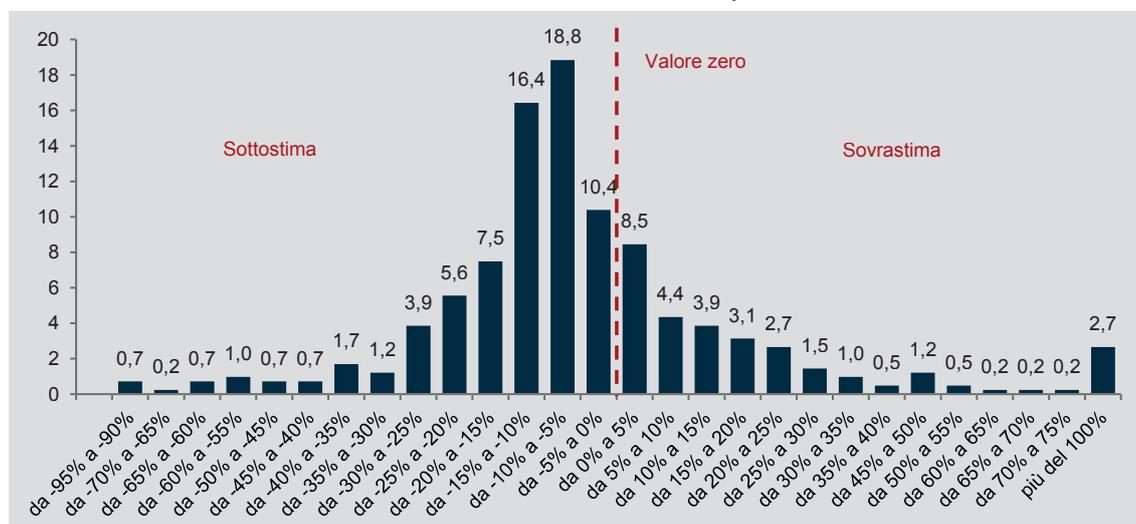


Come è possibile osservare dai valori riportati nella Tavola 2.12 e dalla distribuzione rappresentata nel Grafico 2.13, l'indagine CAWI sembra sottostimare i redditi da lavoro dipendente: i momenti delle due distribuzioni sono molto simili, ma con uno scostamento verso il basso rispetto ai dati provenienti dalla fonte amministrativa.

Inoltre, la sottostima riguarda le classi più alte di reddito: infatti, se fino a redditi inferiori ai 20 mila euro l'indagine CAWI presenta una maggiore frequenza di percettori che rientrano nella classe esaminata, questa tendenza si inverte nelle classi di reddito superiore a questo valore.

Utilizzando i valori puntuali dichiarati dai rispondenti nell'indagine e nella BDR sono state calcolate le differenze relative percentuali<sup>35</sup>. Dall'esame della distribuzione di tali differenze (Grafico 2.14), si conferma la leggera sottostima del dato di indagine. Tuttavia l'aspetto interessante è che la sottostima si concentra tra lo zero e il 15 per cento, mentre le code, che rappresentano differenze molto elevate, sono assolutamente esigue.

**Grafico 2.14 - Distribuzione delle differenze relative dei redditi da lavoro dipendente da fonte CAWI e BDR**



<sup>35</sup> Le differenze relative sono state calcolate nel seguente modo:  $(\text{Reddito CAWI} - \text{Reddito BDR}) / \text{Reddito BDR}$  dove Reddito CAWI è relativo alla specifica tipologia di reddito.

## 2. La valutazione dei risultati dell'indagine

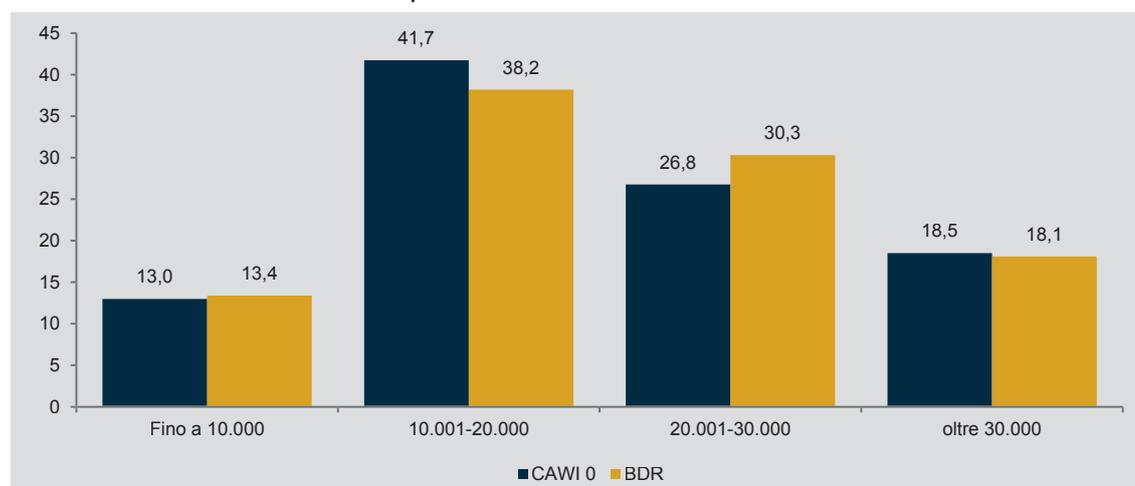
La sottostima, pur non rilevante, del dato di indagine va comunque valutata anche alla luce degli aspetti definatori illustrati nel paragrafo precedente, secondo i quali nella fonte fiscale i redditi da collaborazioni coordinate e continuative sono incluse nel reddito da lavoro dipendente.

Per quanto riguarda i redditi da pensione, il solo esame dei momenti della distribuzione riportati nella Tavola 2.12 mostrerebbe un ottimo allineamento delle stime provenienti dalle due fonti, poiché sia il valore medio che il valore mediano risultano abbastanza simili. Tuttavia questa coerenza appare meno netta se si analizza la distribuzione in classi (Grafico 2.15), che mostra, come la similarità in media delle due distribuzioni sia dovuta alla compensazione fra una sovrastima da parte dei dati d'indagine per le classi di reddito più basse e una sottostima di quelle più alte.

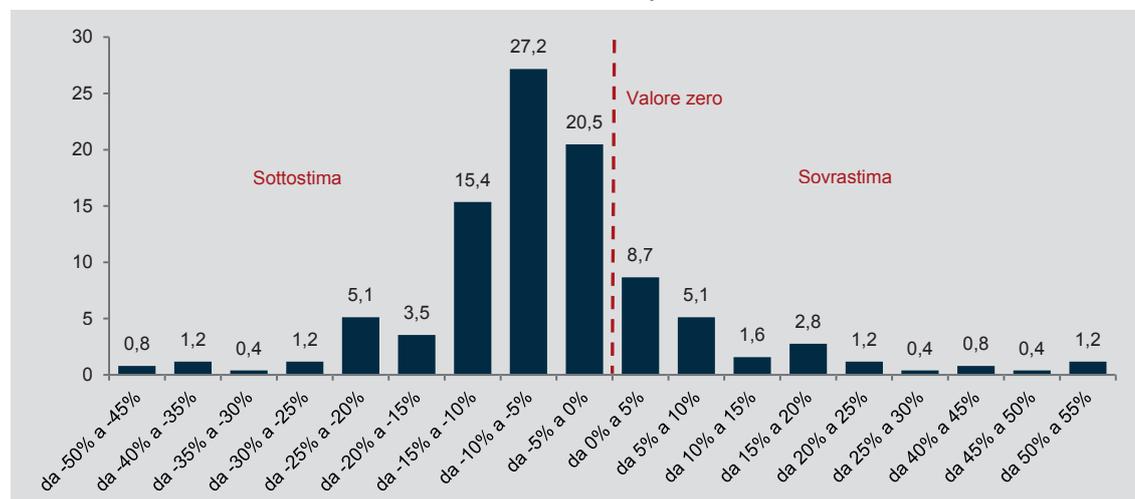
L'analisi della distribuzione delle differenze relative mostra che anche per questa tipologia di reddito la sottostima si concentra tra lo zero e il 15 per cento (Grafico 2.16).

In conclusione, utilizzando l'archivio BDR come *benchmark*, la tecnica CAWI sembra in grado di ottenere dati di buona qualità per le fonti di reddito ritenute meno sensibili, ossia quelle da lavoro dipendente e da pensione.

**Grafico 2.15 - Distribuzioni dei redditi da pensione da fonte CAWI e BDR**



**Grafico 2.16 - Distribuzione delle differenze relative dei redditi da pensione da fonte CAWI e BDR**



## 2.8 I test sul disegno del questionario

In questo ultimo paragrafo si descrivono i risultati di alcuni dei test effettuati sul disegno del questionario, con i quali sono state proposte diverse formulazioni dei quesiti sulla condizione economica della famiglia. L'obiettivo era quello di ottenere delle indicazioni sulla "migliore" modalità di somministrazione, ossia quella che porti alla risposta più sincera ed accurata e che sia in grado di contenere la componente effetto tecnica dell'errore di misura sulle stime legata, appunto, alla tecnica di rilevazione (Istat, 2018).

Per effettuare i test sono state predisposte due versioni di questionario (che di seguito chiameremo Web1 e Web2): la prima che ricalca il questionario CAPI e la seconda che propone delle formulazioni alternative. Le due versioni sono state attribuite ai rispondenti in base all'anno di nascita inserito durante la compilazione (anno pari o dispari), in modo da renderne casuale l'assegnazione ed evitare una composizione selezionata dei due sotto-campioni.

Nel complesso sono state raccolte 419 interviste complete con la Web1 e 427 con la Web2. Poiché in alcuni confronti le numerosità risultano piuttosto esigue, i risultati esposti di seguito intendono offrire principalmente delle informazioni sul comportamento dei rispondenti al momento della compilazione e fornire delle indicazioni utili sulle diverse possibilità di formulazione e visualizzazione dei quesiti.

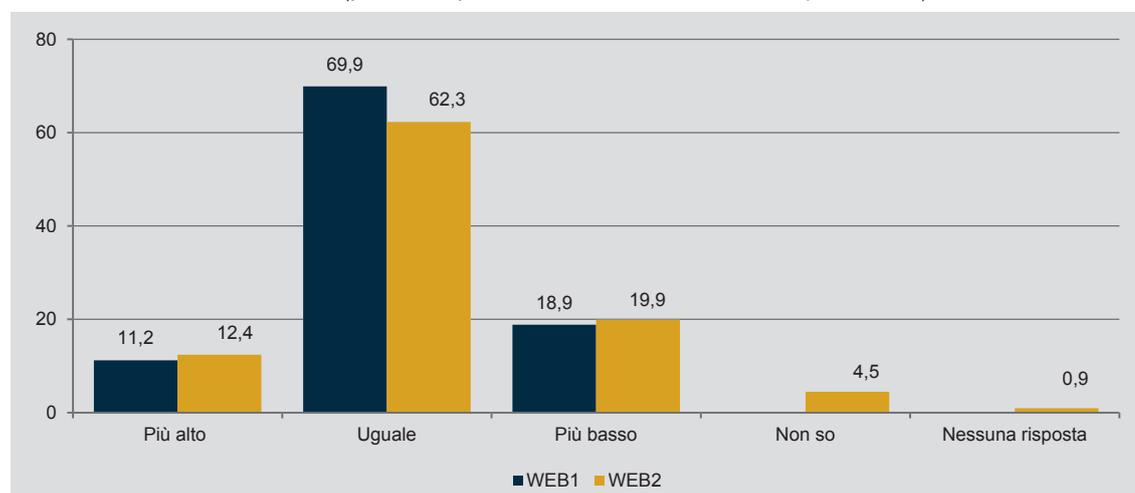
Uno dei test effettuati riguarda la *presenza delle modalità "Non so" e "Nessuna risposta"*. Offrire o meno queste opzioni di risposta è ampiamente discusso in letteratura (per una rassegna si veda Krosnick e Presser, 2010). Se da un lato il non proporle "obbliga" il rispondente a dare una risposta, con il vantaggio di spingerlo a fare uno sforzo per recuperare le informazioni richieste, dall'altro potrebbe indurlo a fornire delle risposte totalmente inventate. Dare quindi la possibilità di dire "Non so" potrebbe aiutare a ottenere risposte più sincere, ma nello stesso tempo potrebbe rappresentare una facile scorciatoia sia per il rispondente sia per l'intervistatore per ridurre i tempi dell'intervista minimizzando così il proprio onere. Gli studi disponibili in letteratura sembrano più propensi a non includere la modalità "Non so"/"Non risponde". Con l'indagine WEBIT si voleva verificare se il non offrire la possibilità di non rispondere fosse effettivamente la strada giusta da seguire anche per domande delicate come quelle sulla situazione economica familiare. La presenza delle modalità "Non so" e "Nessuna risposta" è stata quindi testata nel quesito sulla variazione del reddito familiare dal 2014 al 2015.

Nel questionario Web1, in cui era obbligatorio scegliere una delle tre modalità possibili (più alto, uguale o più basso), quasi il 70 per cento delle famiglie ha risposto che il reddito è rimasto sostanzialmente uguale, a differenza del Web2 dove la stessa percentuale scende al 62,3 per cento (Grafico 2.17). Si noti che in questa seconda versione (dove sono state aggiunte le due modalità di non risposta), vi è anche un 4,5 per cento di rispondenti che dichiara di non sapere in che modo sia variato il proprio reddito. Le modalità "Più alto" e "Più basso" mostrano invece frequenze più simili nei due questionari. Sarebbe dunque che quando non vi sia la possibilità di indicare "Non so" come nel Web1, venga scelta la modalità più "neutrale", in questo caso dichiarando che il reddito è stato uguale a quello dell'anno precedente.

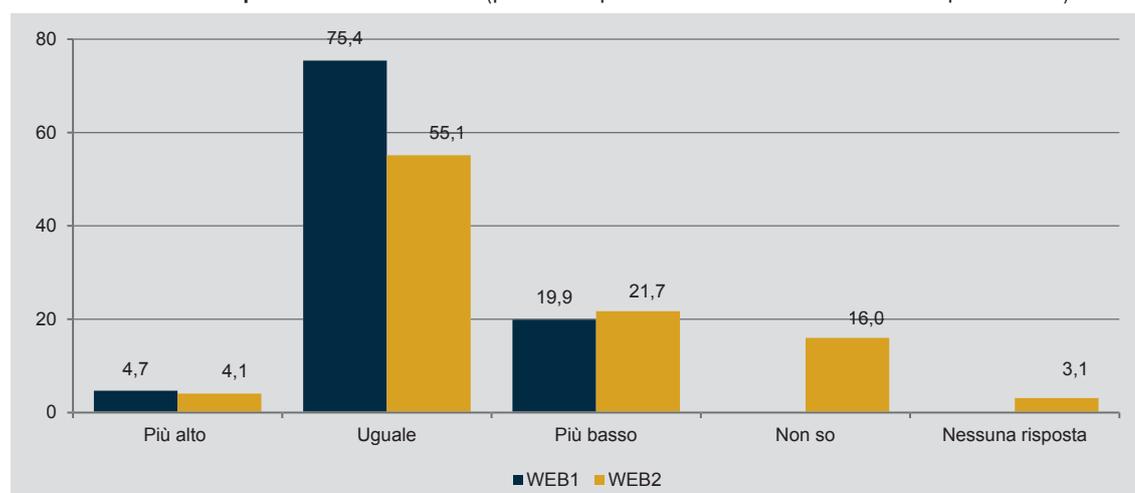
Risultati analoghi si ottengono per il quesito riguardante il giudizio sul valore dell'abitazione alla fine del 2016, dove si riscontra una differenza tra le due versioni ancora più alta per la modalità centrale: è il 75,4 per cento di rispondenti Web1 a dichiarare che il valore rimarrà uguale contro il 55,1 per cento di quelli Web2, per i quali si riscontra anche una quota di "Non so" molto elevata (pari al 16 per cento) (Grafico 2.18).

## 2. La valutazione dei risultati dell'indagine

**Grafico 2.17 - Pensando al reddito complessivo della sua famiglia nel 2015 (da lavoro e da pensione, affitti, rendite da capitale, ecc.), Lei direbbe che a fine 2015 era più alto, più basso o sostanzialmente uguale a quello della fine del 2014? (per 100 rispondenti con la stessa versione di questionario)**



**Grafico 2.18 - A Suo giudizio, alla fine del 2016 il valore della Sua abitazione principale sarà più alto, uguale o più basso di quello alla fine del 2015? (per 100 rispondenti con la stessa versione di questionario)**



In conclusione, da questi risultati sembrerebbe opportuno prendere in considerazione la possibilità di inserire il “Non so”; questo almeno nei quesiti dove rappresenta una modalità plausibile, non essendo sempre facile e immediato confrontare il proprio reddito con quello dell’anno precedente o dare un giudizio sul valore futuro della propria abitazione. In casi di assenza si dovrà, al contrario, tenere conto di una possibile sovrastima della modalità più “neutrale”.

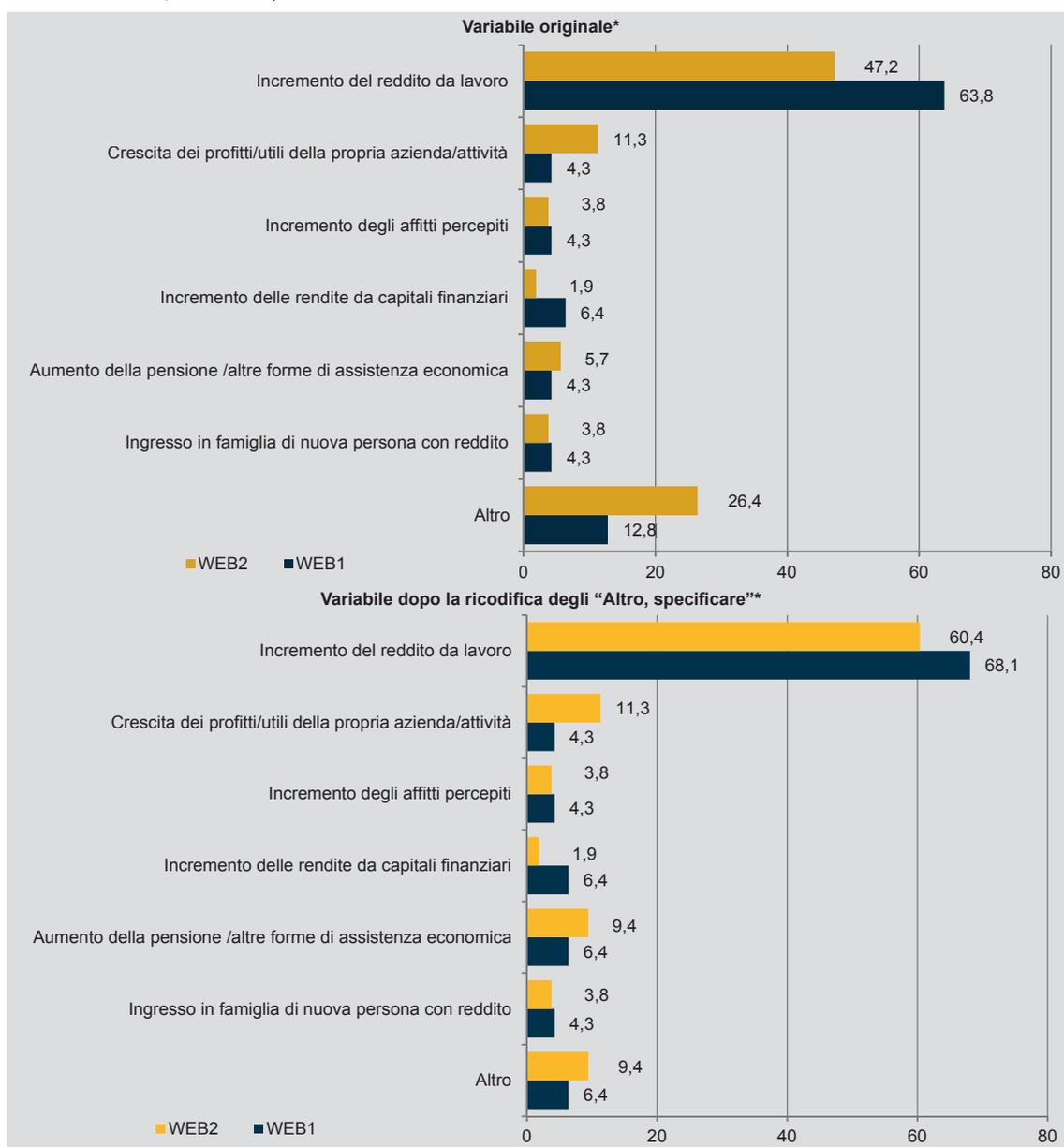
Un’altra tipologia di test ha riguardato i quesiti con molte modalità, per i quali sono stati testati gli effetti dell’*inversione dell’ordine degli item* proposti. È noto che nei quesiti con molte modalità, l’ordine con cui queste vengono visualizzate può avere un diverso stimolo nel processo cognitivo che l’individuo attua al momento della compilazione<sup>36</sup> e portare dunque a risposte diverse. Questo aspetto è stato sottoposto a test nei quesiti sul motivo principale dell’aumento o della diminuzione del reddito familiare complessivo tra la fine

<sup>36</sup> Nella compilazione di un questionario, il processo di risposta inizia con la comprensione della domanda, passa attraverso il recupero delle informazioni nella memoria e nelle proprie conoscenze, l’integrazione di informazioni diverse per arrivare ad un giudizio complessivo e alla formulazione della risposta finale (Tourangeau, 2000).

del 2014 e la fine del 2015, che presentano un numero medio-elevato di modalità (7 e 8 rispettivamente). Nella versione Web2 l'ordine delle modalità è stato invertito per entrambi i quesiti, mantenendo sempre la modalità "Altro, specificare" per ultima.

L'ordine di visualizzazione sembra in effetti generare delle differenze nelle risposte. Per chi ha dichiarato un aumento del reddito complessivo, il motivo principale viene attribuito all' "incremento del reddito da lavoro" in entrambe le versioni di questionario. Osservando il Grafico 2.19, si nota che nel Web1 questa motivazione (dove compariva come prima modalità) è stata indicata dal 63,8 per cento dei rispondenti, contro il 47,2 per cento di chi ha compilato il Web2 (dove compariva per ultima). In questa seconda versione, la scelta dell'"Altro, specificare" è stata effettuata da più di un rispondente su 4. Come si può vedere

**Grafico 2.19 - Motivi principali dell'aumento di reddito dal 2014 al 2015 prima e dopo la ricodifica degli "Altro, specificare"** (per 100 rispondenti che hanno dichiarato un aumento di reddito con la stessa versione di questionario)



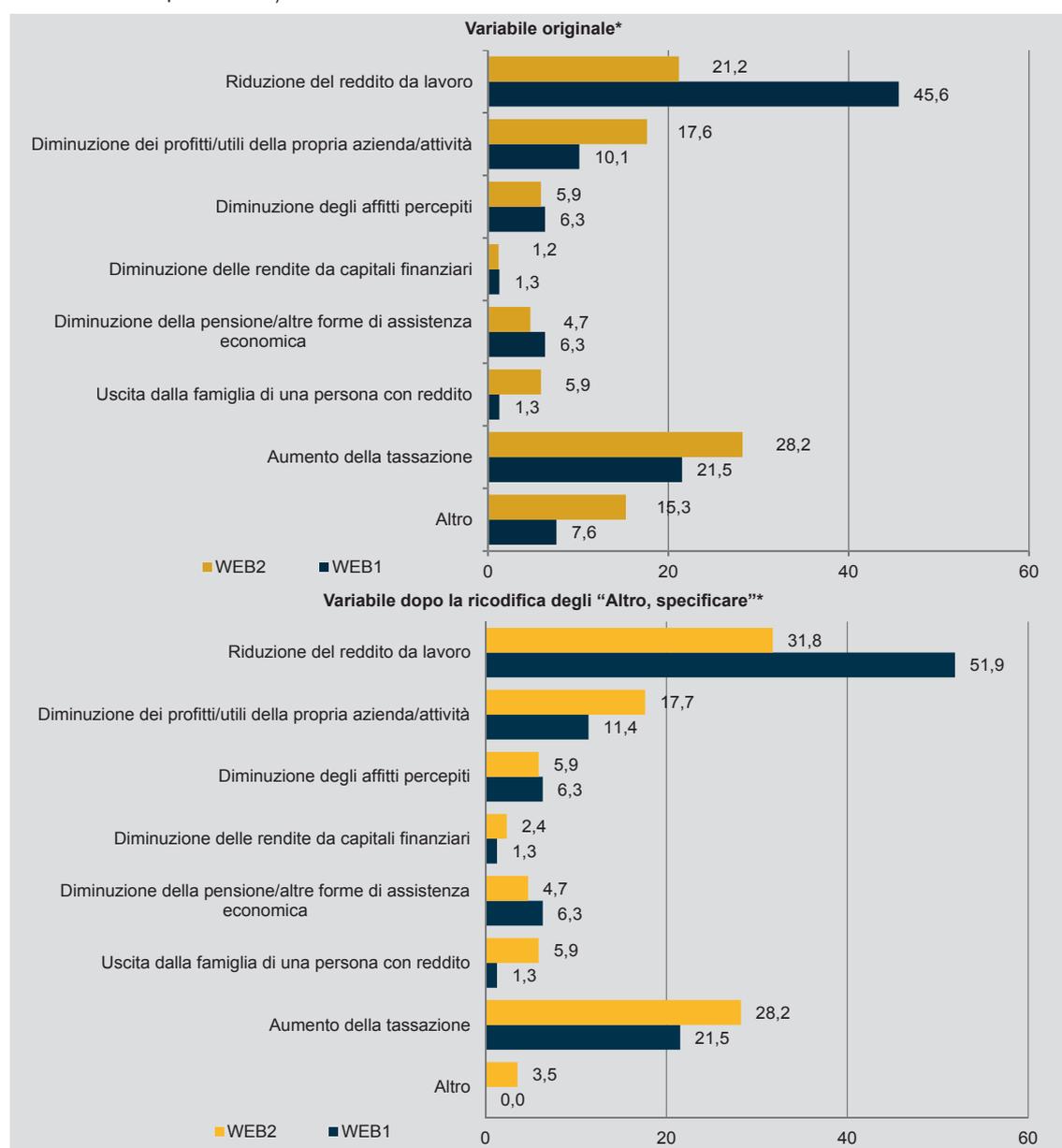
\*Nel Web2 l'ordine visualizzato era inverso rispetto a quello qui mostrato, con la modalità "altro, specificare" sempre come ultima.

## 2. La valutazione dei risultati dell'indagine

dalla variabile ricodificata, oltre la metà di chi ha scelto "Altro", ha specificato un motivo da ricondurre proprio all'aumento del reddito da lavoro. Questo confermerebbe un *primacy effect*, ossia la tendenza a scegliere le prime modalità a discapito delle ultime che spesso non vengono neanche lette per velocizzare la compilazione.

Tra chi ha dichiarato invece di aver avuto una diminuzione del reddito complessivo, la differenza nella scelta del motivo è ancora più evidente (Grafico 2.20). La "riduzione del reddito da lavoro" viene indicata infatti da oltre il doppio dei rispondenti quando viene esposta come prima modalità (nel Web1 il 45,6 per cento e nel Web2 il 21,2 per cento). Anche in questo caso, se esposta come ultima modalità (Web2), si fa spesso ricorso all'"Altro, specificare" per rispondere che il motivo principale è proprio la riduzione del reddito da lavoro.

**Grafico 2.20 - Motivi principali della riduzione di reddito dal 2014 al 2015 prima e dopo la ricodifica degli "Altro, specificare"** (per 100 rispondenti che hanno dichiarato una riduzione di reddito con la stessa versione di questionario)



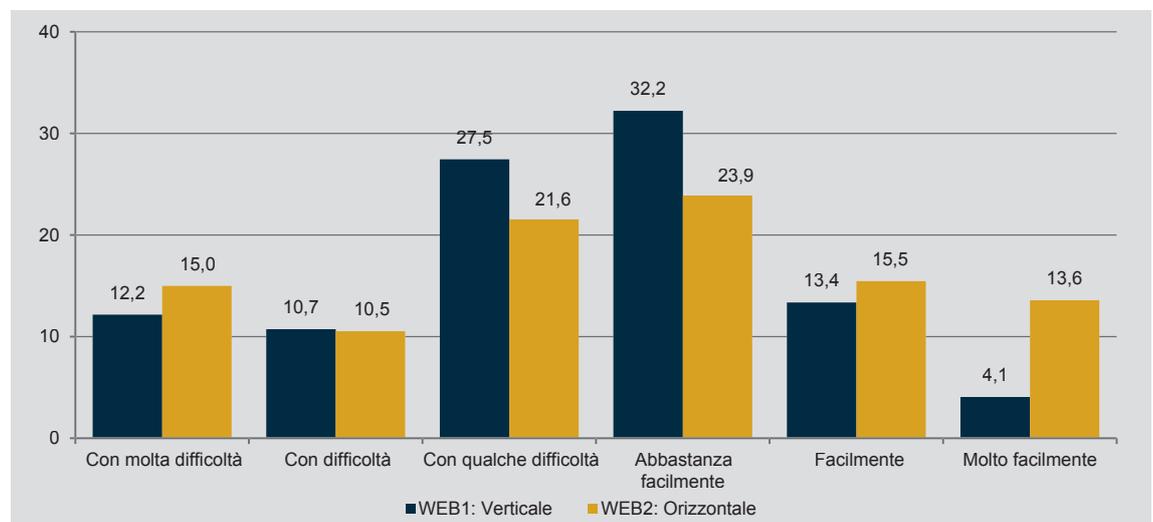
\*Nel Web2 l'ordine visualizzato era inverso rispetto a quello qui mostrato, con la modalità "altro, specificare" sempre come ultima.

Nelle indagini CAWI, la soluzione generalmente proposta è quella della randomizzazione delle modalità tra i rispondenti che, pur non risolvendo il problema, ha l'obiettivo di minimizzare questi effetti sulle stime.

Parlando ancora dell'ordine di visualizzazione delle modalità, ci si può chiedere se anche la presentazione degli *item in senso orizzontale o verticale* possa influenzare la scelta della risposta. Questo tipo di test è stato effettuato sul quesito relativo alla difficoltà o facilità con cui la famiglia arriva a fine mese grazie al proprio reddito a disposizione; tale domanda è stata somministrata con la stessa scala di misurazione ma con una diversa presentazione sullo schermo: nel Web1 le modalità erano riportate in verticale una di seguito all'altra mentre nel Web2 si presentavano in orizzontale e venivano esplicitate solo per la prima e l'ultima modalità<sup>37</sup> (vedi schermata nel paragrafo 1.2.1).

Quando le risposte sono mostrate a video in verticale, i rispondenti sembrano scegliere meno frequentemente le ultime modalità a favore di quelle centrali: quasi uno su tre seleziona "abbastanza facilmente" e solo il 4,1 "molto facilmente". Diversamente accade se la scala appare orizzontalmente: ne risulta infatti una distribuzione più uniforme di tutte le possibili modalità di risposta, come se la rappresentazione orizzontale fornisse un "peso" più simile a tutte le possibilità (Grafico 2.21) ma anche per un effetto "attrazione" delle etichette esplicitate solo sulle modalità estreme della scala.

**Grafico 2.21 - Il reddito a disposizione della Sua famiglia, permette di arrivare alla fine del mese...** (per 100 rispondenti con la stessa versione di questionario)



L'ultimo test di cui si riportano i risultati ha riguardato l'uso di *wording diversi*. Questo test è stato effettuato sulla domanda sulla spesa media mensile, per la quale la maggiore difficoltà consiste nell'individuare i vari capitoli di spesa da considerare o non considerare. Si parla infatti della spesa sostenuta da tutta la famiglia per tutti i consumi e con varie forme di pagamento (contanti, carte di credito, ecc.). Nella tradizionale indagine CAPI il rilevatore esplicita alla famiglia che cosa escludere al momento del calcolo.

<sup>37</sup> Si è scelto un ordine decrescente di difficoltà da sinistra a destra per rimanere più simili alla versione Web1. Un effetto diverso potrebbe verificarsi mostrando le modalità con un ordine crescente di difficoltà da sinistra a destra (da "molto facilmente" a "con molta difficoltà"). Inoltre si è deciso di mostrare solo la descrizione delle modalità estreme per non appesantire la pagina web e, analogamente, potrebbe registrarsi un effetto diverso in caso di esplicitazione di tutte le modalità di risposta.

## 2. La valutazione dei risultati dell'indagine

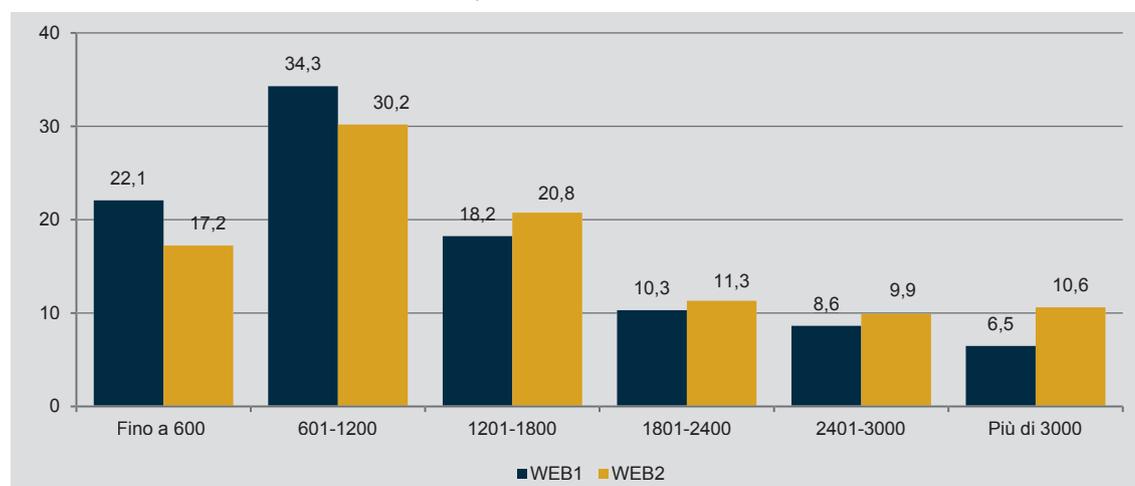
Per aiutare il rispondente nella fase di recupero e integrazione delle informazioni che lo conducono alla risposta finale, si è proposta allora una versione alternativa che, oltre ad indicare le voci da escludere, elencasse anche i diversi elementi di cui tenere conto (vedi schermata del questionario nel paragrafo 1.2.1). L'ipotesi è che, ricordando all'intervistato anche le spese da considerare<sup>38</sup>, il calcolo della spesa complessiva risulti più completo nonché più omogeneo per tutte famiglie.

I risultati mostrano che la spesa media nel Web1 (solo "Escluda..") è infatti inferiore a quella ottenuta dal gruppo di intervistati con il Web2 ("Includa" ed "Escluda..") ed è rispettivamente pari a 1.590 e 2.200 euro.

Anche il confronto tra le due distribuzioni mostra per il Web1 frequenze maggiori per le prime due classi di spesa (fino a 1.200 euro), che potrebbero derivare dall'omissione di alcune voci (Grafico 2.22). Nel Web2 risultano più elevate tutte le classi di spesa superiore (ad esempio, per le spese di oltre 3.000 euro è pari al 10,6 rispetto al 6,5 per cento del Web1).

L'indicazione esplicita nel quesito dei capitoli di spesa da includere sembrerebbe dunque utile non solo per facilitare il calcolo, ma anche per rendere la risposta più completa e probabilmente più omogenea nel contenuto per tutti i rispondenti.

**Grafico 2.22 - Qual è stata la spesa media mensile, sostenuta in contanti, con carte di credito, con assegni, con bancomat nel corso del 2015 dalla Sua famiglia, per tutti i consumi? (in euro, per 100 rispondenti con la stessa versione di questionario)**



<sup>38</sup> Sono da considerare, ad esempio, le spese per l'alimentazione, le bollette, l'abbigliamento, i viaggi, l'istruzione e le spese mediche.



### 3. CONCLUSIONI<sup>1</sup>

La realizzazione dell'indagine WEBIT ha consentito di esplorare i vantaggi e gli svantaggi dell'uso di Internet come strumento di rilevazione nelle indagini sul reddito e la ricchezza. L'analisi si è concentrata sui principali aspetti problematici del metodo ossia quelli di copertura, di mancata partecipazione e di misurazione.

Attualmente, come si è detto in precedenza, lo strumento web non consente di raggiungere circa il 30 per cento delle famiglie italiane (pari a 7,7 milioni); la probabilità di usare Internet cresce all'aumentare del titolo di studio e del reddito. Il problema di mancata copertura non sembra comunque rappresentare un ostacolo insormontabile, soprattutto in chiave prospettica. L'uso di Internet in Italia risulta infatti in forte crescita. Inoltre, già ad oggi non esistono tipologie di famiglie totalmente irraggiungibili in quanto è sufficiente la presenza di un componente della famiglia che sappia usare Internet per poter partecipare all'indagine. Infine, disponendo di informazioni ausiliarie, come quelle di fonte fiscale e quelle sociodemografiche, è comunque possibile ridurre a posteriori gli effetti distorsivi della sotto-copertura.

I problemi principali dello strumento sono la difficoltà di ottenere soddisfacenti tassi di partecipazione e il fatto che questi dipendano anche dalla condizione economica delle famiglie. L'uso di un concorso a premi per la vincita di 5 Ipad è risultato solo marginalmente di aiuto ed esclusivamente per determinati sottogruppi della popolazione. Anche l'attività di sollecito telefonico ha dato un contributo modesto, probabilmente perché realizzata solo in orario di ufficio.

Un aspetto positivo che comunque è emerso dall'indagine è che, contrariamente a quanto avviene in presenza di un intervistatore, lo strumento web sembra adatto ad intervistare le famiglie economicamente più agiate. Una prima ragione potrebbe dipendere dal loro livello di istruzione, che è in genere più elevato della media, e dal fatto che possiedono anche le competenze informatiche necessarie per partecipare ad una indagine web. Inoltre, la possibilità di poter compilare il questionario nei momenti desiderati, senza alcuna pressione e anche nell'arco di più giorni, può far venire meno la resistenza di coloro che non riescono a trovare il tempo da dedicare con continuità ad un intervistatore. Tuttavia, è necessario dover disporre di informazioni ausiliarie, come ad esempio quelle di fonte fiscale, per bilanciare la tendenza del campione a sovra-rappresentare le famiglie economicamente più agiate.

Per quanto riguarda gli errori di misurazione, il comportamento dei rispondenti nell'indagine web sembra contribuire a ridurre l'errore totale delle stime. In particolare, l'assenza di un intervistatore sembra mettere in grado i rispondenti di fornire risposte più sincere a due tipologie di domande: quelle qualitative sulle proprie condizioni economiche e quelle sulle fonti di reddito ritenute meno sensibili (ossia quelli da lavoro dipendente e da pensione). Ad esempio, i rispondenti all'indagine WEBIT tendono sistematicamente ad utilizzare meno le opzioni di risposta più neutrali alle domande sulle proprie condizioni economiche, segnalando inoltre con maggior frequenza situazioni di difficoltà. Per quanto riguarda i redditi, i valori pro-capite dichiarati con modalità web risultano sistematicamente più elevati di quelli dell'indagine CAPI e più vicini a quelli di fonte fiscale, anche dopo aver tenuto conto

<sup>1</sup> A cura di Andrea Neri.

della maggior probabilità delle famiglie abbienti di partecipare all'indagine web. Una possibile spiegazione è che questo strumento permetta ai rispondenti di recuperare l'informazione richiesta con tranquillità sia attraverso documenti (come ad esempio la dichiarazione dei redditi) sia chiedendo aiuto ad altri componenti della famiglia. I migliori risultati dello strumento web sono resi robusti anche dal fatto che l'indagine CAPI intermedia è condotta su famiglie panel, tipicamente caratterizzate da maggior fiducia verso gli intervistatori e che dunque non dovrebbero sottostimare in modo rilevante i propri redditi effettivamente percepiti.

Il web sembra invece meno adatto per coloro che percepiscono redditi "più sensibili" come quelli da lavoro autonomo. Anche se questo risultato va interpretato con cautela in quanto basato su poche osservazioni, potrebbe essere anche dovuto alla capacità degli intervistatori di rassicurare sulla riservatezza delle risposte e alla familiarità con l'indagine (trattandosi di famiglie panel). Inoltre, occorre anche considerare che nell'indagine WEBIT i rispondenti hanno ricevuto una lettera di invito personale (con il loro nome e cognome) e ciò potrebbe aver creato qualche preoccupazione sulla riservatezza delle loro risposte (nonostante le rassicurazioni fornite).

Un altro limite della tecnica web è che il numero di percettori dichiarati appare essere inferiore a quello dell'indagine CAPI. Questo risultato, che appare robusto soprattutto per le pensioni, potrebbe dipendere dal fatto che, in assenza di intervistatore che "incalza" i rispondenti ricordandogli di dichiarare ogni (seppur minima) fonte di reddito, questi tendano a limitarsi a riportare solamente quelle principali, nel tentativo di concludere l'indagine il prima possibile.

In generale non è facile dunque immaginare una sostituzione degli intervistatori nel prossimo futuro. Anche se il loro utilizzo implica maggiori costi e la possibilità di introdurre errori, il loro contributo nel convincere le famiglie selezionate a partecipare all'indagine, nel persuadere, chiarire e motivare gli intervistati durante l'intervista, risulta ad oggi difficilmente sostituibile. È invece immaginabile uno sviluppo di tecniche miste di rilevazione che permettano di sfruttare i punti di forza di entrambe. Ad esempio, nel caso dell'indagine sui bilanci delle famiglie che viene svolta ogni due anni dalla Banca d'Italia, lo strumento web potrebbe essere impiegato negli anni intermedi per svolgere indagini qualitative su famiglie che hanno già partecipato alla rilevazione principale. Tali famiglie hanno in genere una maggiore propensione a collaborare ed inoltre, la disponibilità di informazioni ausiliarie presenti nell'indagine principale permetterebbe di tenere sotto controllo i fenomeni di mancata copertura e di non risposta.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Bagozzi R. 1994. Effects of Arousal on Organization of Positive and Negative Affect and Cognitions: Application to Attitude Theory. *Structural Equation Modeling I (3)*, 222-252, 1994. Lawrence Erlbaum Associates, Inc.
- Banca d'Italia. 2015. I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2014, Supplementi al Bollettino Statistico, 64.
- Bethlehem, J., and Biffignandi, S. 2012. Handbook of web Surveys. *Wiley Handbooks in Survey Methodology*. Wiley.
- Bethlehem, J. 2002. Weighting nonresponse adjustments based on auxiliary information. In *Survey nonresponse*, eds. Robert M. Groves, Don A. Dillman, Jhon L. Eltinge and Roderick J. A. Little, 275-88. New York, NY: John Wiley.
- Bethlehem, J. 2010. Selection Bias in Web Surveys. *International Statistical Review*, 78, issue 2, p. 161-188.
- Bethlehem, J. 1988. Reduction of the nonresponse bias through regression estimation. *Journal of Official Statistics*, 4, 251-260.
- Cannari, L., e G. D'Alessio. 1992. Mancate interviste e distorsione degli stimatori. *Banca d'Italia, Temi di Discussione*, No. 172. Roma, giugno.
- Couper, M. P., A. Kapteyn, M. Schonlau, and J. Winter. 2007. Noncoverage and nonresponse in an Internet survey. *Social Science Research*, 36, 131-148.
- Couper, M. P. 2008. Designing effective web surveys. *Cambridge University Press*.
- Crawford S. D., M.P. Couper. and Lamias M. J. 2001. Web surveys. Perceptions of burden. *Social Science Computer review*, Vol. 19 No. 2, summer 2001 146-162. 2001 sage Publications, Inc.
- Dillman, D. A., G. Phelps, R. Tortora, K. Swift, J. Kohrell, J. Berck and B.L. Messer. 2009. Response rate and measurement differences in mixed-mode surveys using mail, telephone, interactive voice response (IVR) and the Internet. *Social science research*, 38(1), 1-18.
- Dillman, Don A., J.D. Smyth and L. M. Christian. 2014. *Internet, phone, mail, and mixed-mode surveys: the tailored design method*. John Wiley & Sons.
- D'Alessio G. and S. Iezzi. 2015. How the time of interviews affects estimates of income and wealth, *Questioni di Economia e Finanza (Occasional papers)*, Banca d'Italia, n. 273.
- D'Alessio G. and I. Faiella. 2002. Non-response behaviour in the Bank of Italy's Survey of Household Income and Wealth. *Banca d'Italia, Temi di Discussione*, n. 462.
- Destatis. 2014. Report on the Definition, Identification and Analysis of Mode Effects. Deliverable for work package III of the ESSnet on Data Collection for Social Surveys Using Multiple Modes, Statistisches Bundesamt, Wiesbaden.
- Fricker, S., M. Galešić, R. Tourangeau and T. Yan. 2005. An experimental comparison of Web and telephone surveys. *Public Opinion Quarterly*, 69, 370-392.
- Görizt, A.S. 2006a. Incentives in Web studies: Methodological issues and a review. *International Journal of Internet Science*, 1, 58-70.
- Görizt, A.S. 2006b. Cash lotteries as incentives in online panels. *Social Science Computer Review*, 24, 445-459.
- Görizt, A.S. 2010. Using lotteries, loyalty points, and other incentives to increase participant response and completion. In S.D. Gosling & J.A. Johnson (Eds.), *Advanced methods for behavioral research on the Internet* (pp. 219-233). Washington, DC: American Psychological Association.
- Groves, R. M., F.J. Fowler, M.P. Couper, J.M. Lepkowski, E. Singer, R. Tourangeau. 2004. *Survey Methodology*, John Wiley & Sons.

- Groves, R.M. and E. Peytcheva. 2008. The Impact of Nonresponse Rates on Nonresponse Bias: A Meta-Analysis. *Public Opinion Quarterly*, Volume 72, Issue 2, 1 January 2008, Pages 167-189.
- Istat. 2018. L'effetto tecnica nelle indagini mixed-mode - Aspetti teorici e sperimentazioni su indagini sociali che utilizzano il web. *Collana Letture statistiche: Metodi*. Formato digitale.
- Istat. 2016. *Cittadini, imprese e ICT*, Statistiche. <https://www.istat.it/it/archivio/194611>.
- Jäckle, A., C. Roberts, C. and P. Lynn. 2010. Assessing the effect of data collection mode on measurement. *International Statistical Review*, 78(1), 3-20.
- Jäckle, A., P. Lynn and J. Burton. 2015. Going Online with a Face-to-Face Household Panel: Effects of a Mixed Mode Design on Item and Unit Non-Response. *Survey Research Methods*, [S.I.], v. 9, n. 1, p. 57-70.
- Kalton, G. and Flores Cervantes, I. 2003. Weighting Methods. *Journal of Official Statistics*, Vol.19, No. 2, 2003, pp. 81-97.
- Kennickell, A.B. 2009. Getting to the Top: Reaching Wealthy Respondents in the SCF. <https://url.sand.esvalabs.com/?u=https%3A%2F%2Fwww.federalreserve.gov%2Feconresdata%2Fscf%2Ffiles%2FASA200911.pdf&e=ba54c7f6&h=2f6ff039&f=y&p=y>.
- Krauter, F., S. Presser and R. Tourangeau. 2008. Social Desirability Bias in CATI, IVR, and Web Surveys: The Effects of Mode and Question Sensitivity. *Public Opinion Quarterly*, Volume 72, Issue 5, December, Pages 847-865, <https://doi.org/10.1093/poq/nfn063>.
- Krosnick, J.A. and S. Presser. 2010. Question and questionnaire design, in Marsden, P.V. and J.D. Wright. 2010. *Handbook of survey research*. Bingley, UK: Emerald.
- Loosveldt, G. and K. Beullens. 2017. Interviewer Effects on Non-Differentiation and Straightlining in the European Social Survey. *Journal of Official Statistics*, Vol. 33, No. 2, 2017, pp. 409-426, <http://dx.doi.org/10.1515/JOS-2017-0020>.
- Manfreda, K., M. Bosnjak, J. Berzelak, I. Haas and V. Vehovar. 2008. Web surveys versus other survey modes: A meta-analysis comparing response rates. *International Journal of Market Research*, 50, 79-104.
- Martin, P. and P. Lynn. 2011. *The effects of mixed mode survey designs on simple and complex analyses*. ISER Working Paper Series, No. 2011-28.
- Murgia, M. and V. Priglobbe. 2016. *La nuova applicazione di codifica web dell'ATECO 2007: WITCH, un web service basato sul sistema di codifica CIRCE*. Istat Working Papers n. 19.
- Neri, A. and M.G. Ranalli. 2011. To misreport or not to report? The measurement of household financial wealth. *Statistics in transition new series*, Vol. 12, No. 2, pp. 281-300.
- Olson, K. and I. Bilgen. 2011. The Role of Interviewer Experience on Acquiescence. *Public Opinion Quarterly* 75(1): 99-114. Doi: <https://doi.org/10.1093/poq/nfq067>.
- Pitrone, M. C. 2009. *Sondaggi e interviste. Lo studio dell'opinione pubblica nella ricerca sociale*. Milano: Franco Angeli.
- Pudney, S. 2008. Heaping and leaping: Survey response behaviour and the dynamics of self-reported consumption expenditure, Institute for Social and Economic Research, ISER working papers.
- Roberts, C. 2007. Mixing modes of data collection in surveys: A methodological review, Southampton: ESRC National Centre for Research Methods. NCRM Methods Review Papers, NCRM/008.
- Rubin, D. 1974. Estimating causal effects of treatments in randomized and nonrandomized studies. *Journal of Educational Psychology*, Vol. 66, No.5, 688-701.
- Singer, E. and Y. Cong. 2012. The Use and Effects of Incentives in Surveys *The ANNALS of the American Academy of Political and Social Science*, 2013 645: 112.
- Simon, H. A. 1957. *Models of Man*, New York: Wiley.
- Teppa F. e C. Vis. 2012. The CentERpanel and the DNB Household Survey: Methodological Aspects, DNB Occasional Studies Vol.10/No.04, Netherlands Central Bank, Research Department.
- Tourangeau, R., F. G. Conrad and M. P. Couper. 2013. *The Science of Web Surveys*, Oxford, Oxford University Press.

- Tourangeau, R., Rips, L. J. and Rasinski, K. (2000) The psychology of survey response. *Cambridge University Press*.
- Tourangeau, R. and T. Yan. 2007. Sensitive questions in surveys. *Psychological bulletin*, 133(5), 859.
- Zhang, C. and F. Conrad. 2013. Speeding in Web Surveys: The Tendency to Answer Very Fast and its Association With Straightlining. *Survey Research Methods* 8(2): 127-135. Doi: <http://dx.doi.org/10.18148/srm/2014.v8i2.5453>.



## APPENDICE A: LA LETTERA DI PREAVVISO PER IL CAMPIONE DI FAMIGLIE SENZA INCENTIVO



SP/142.16

Roma, 1 marzo 2016

Alla cortese attenzione di  
Nome Cognome  
Indirizzo  
città

Gentile sig./sig.ra,

come Lei saprà, l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) e la Banca d'Italia conducono da molto tempo indagini statistiche che forniscono informazioni preziose sulla situazione delle famiglie italiane. Queste informazioni sono usate anche per definire politiche che influenzano la nostra vita quotidiana.

Questa attività è possibile solo grazie al contributo di moltissime persone che decidono di dedicarci parte del loro tempo rispondendo alle nostre indagini. Per rendere più facile le interviste, sfruttando al meglio la crescente diffusione di Internet, l'ISTAT e la Banca d'Italia hanno deciso di realizzare un'indagine congiunta sulla condizione economica delle famiglie utilizzando un questionario da compilare online.

Il suo nominativo è stato estratto dalle Liste Anagrafiche del suo Comune e fa parte del campione di famiglie coinvolte nell'indagine. La sua collaborazione e quella dei suoi familiari è pertanto fondamentale per la buona riuscita dell'iniziativa. Per garantire la validità dell'indagine questo invito è strettamente riservato a Lei o a qualcuno della sua famiglia che vive all'indirizzo a cui è stata recapitata la lettera. Non saranno considerate valide interviste rilasciate da altre persone.

Per la compilazione del questionario è stato predisposto un sito web, al quale può accedere sin da ora. La invitiamo dunque a collegarsi il prima possibile al sito <https://sondaggi.bancaditalia.it/id42> inserendo il seguente codice di accesso:

Codice di accesso: XXXXXXXX

Il sito Web è protetto con protocollo SSL e garantisce l'autenticazione e la protezione dei dati trasmessi.

Nell'ambito di questa indagine potrebbe essere contattato/a dall'ISTAT per alcuni controlli di qualità, come per esempio verificare che abbia ricevuto la lettera e che non abbia avuto problemi per la compilazione del questionario. La invitiamo dunque a comunicare il contenuto di questa lettera a tutti i componenti della sua famiglia e a conservarla fino a quando non avrà inviato online il questionario compilato.

Per ulteriori informazioni sull'indagine è possibile inviare una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: [studi.indagini@bancaditalia.it](mailto:studi.indagini@bancaditalia.it) o contattare negli orari di ufficio i ricercatori della Banca d'Italia ai numeri 0647923436 e 0647923872.

Nel ringraziare fin d'ora per la cortese collaborazione che vorrà fornire, ci è gradita l'occasione per inviare distinti saluti.

*Giorgio Alleva*

*Eugenio Gaiotti*

I dati raccolti sono trattati nel rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. n. 196/2003 e s.m.i.) e saranno utilizzati esclusivamente nell'ambito della collaborazione Istat - Banca d'Italia per il progetto di ricerca sopra descritto. Successivamente, i dati saranno resi anonimi e potranno essere ulteriormente trattati, dall'Istat e dalla Banca d'Italia, per soli fini statistici conformi alle finalità del progetto di ricerca. In nessun caso i dati potranno essere comunicati a terzi e la loro diffusione potrà avvenire solo in forma aggregata, in modo tale che non sia possibile risalire ai soggetti ai quali si riferiscono. Per i dettagli relativi al trattamento e all'elaborazione dei dati si rinvia alla descrizione del progetto contenuta nel sito ufficiale dell'Istat accessibile all'indirizzo <http://www.istat.it/it/archivio/180312> e in quello della Banca d'Italia all'indirizzo <https://sondaggi.bancaditalia.it/id42>. Responsabili del trattamento statistico dei dati raccolti nell'ambito della presente indagine sono, per l'Istat, il Direttore del Dipartimento per l'integrazione, la qualità e lo sviluppo delle reti di produzione e ricerca e, per la Banca d'Italia, il Capo del Dipartimento Economia e Statistica. Per il trattamento dei dati personali, i titolari sono l'ISTAT - Istituto nazionale di statistica, via Cesare Balbo 16, 00184 Roma e la Banca d'Italia, via Nazionale 91, 00184 Roma, e i responsabili sono i Direttori sopra indicati, ai quali è possibile rivolgersi anche per quanto riguarda l'esercizio dei diritti dell'interessato.

## Appendice A (segue): La lettera di preavviso per il campione di famiglie con incentivo



SP/143.16

Roma, 1 marzo 2016

Alla cortese attenzione di  
Nome Cognome  
Indirizzo  
città

Gentile sig./sig.ra,

come Lei saprà, l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) e la Banca d'Italia conducono da molto tempo indagini statistiche che forniscono informazioni preziose sulla situazione delle famiglie italiane. Queste informazioni sono usate anche per definire politiche che influenzano la nostra vita quotidiana.

Questa attività è possibile solo grazie al contributo di moltissime persone che decidono di dedicarci parte del loro tempo rispondendo alle nostre indagini. Per rendere più facile le interviste, sfruttando al meglio la crescente diffusione di Internet, l'ISTAT e la Banca d'Italia hanno deciso di realizzare un'indagine congiunta sulla condizione economica delle famiglie utilizzando un questionario da compilare online.

Il suo nominativo è stato estratto dalle Liste Anagrafiche del suo Comune e fa parte del campione di famiglie coinvolte nell'indagine. La sua collaborazione e quella dei suoi familiari è pertanto fondamentale per la buona riuscita di questa iniziativa. Per garantire la validità dell'indagine questo invito è strettamente riservato a Lei o a qualcuno della sua famiglia che vive all'indirizzo a cui è stata recapitata la lettera. Non saranno considerate valide interviste rilasciate da altre persone.

Per la compilazione del questionario è stato predisposto un sito web, al quale può accedere sin da ora. La invitiamo dunque a collegarsi il prima possibile al sito <https://sondaggi.bancaditalia.it/id42> inserendo il seguente codice di accesso:

Codice di accesso: XXXXXXXX

Il sito Web è protetto con protocollo SSL e garantisce l'autenticazione e la protezione dei dati trasmessi.

Come ringraziamento per la collaborazione, tutti coloro che compileranno il questionario potranno partecipare all'estrazione di 5 iPad Air 2 Wi-Fi + Cellular 64GB. Il regolamento e l'esito delle estrazioni verranno inviate al suo indirizzo email che le chiederemo gentilmente di inserire nel questionario. Le estrazioni saranno effettuate ogni 20 giorni a partire dal 31 marzo 2016. L'ultima avverrà il 20 giugno 2016. Le suggeriamo pertanto di compilare il questionario il prima possibile al fine di poter partecipare ad un numero maggiore di estrazioni e quindi avere una maggiore probabilità di vincere i premi messi a concorso.

Nell'ambito di questa indagine potrebbe essere contattato/a dall'ISTAT per alcuni controlli di qualità, come per esempio verificare che abbia ricevuto la lettera e che non abbia avuto problemi per la compilazione del questionario. La invitiamo dunque a comunicare il contenuto di questa lettera a tutti i componenti della sua famiglia e a conservarla fino a quando non avrà inviato online il questionario compilato.

Per ulteriori informazioni sull'indagine è possibile inviare una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: [studi.indagini@bancaditalia.it](mailto:studi.indagini@bancaditalia.it) o contattare negli orari di ufficio i ricercatori della Banca d'Italia ai numeri 0647923436 e 0647923872.

Nel ringraziare fin d'ora per la cortese collaborazione che vorrà fornire, ci è gradita l'occasione per inviare distinti saluti.

Giorgio Alleva

Eugenio Gaiotti

I dati raccolti sono trattati nel rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. n. 196/2003 e s.m.i.) e saranno utilizzati esclusivamente nell'ambito della collaborazione Istat - Banca d'Italia per il progetto di ricerca sopra descritto. Successivamente, i dati saranno resi anonimi e potranno essere ulteriormente trattati, dall'Istat e dalla Banca d'Italia, per soli fini statistici conformi alle finalità del progetto di ricerca. In nessun caso i dati potranno essere comunicati a terzi e la loro diffusione potrà avvenire solo in forma aggregata, in modo tale che non sia possibile risalire ai soggetti ai quali si riferiscono. Per i dettagli relativi al trattamento e all'elaborazione dei dati si rinvia alla descrizione del progetto contenuta nel sito ufficiale dell'Istat accessibile all'indirizzo <http://www.istat.it/it/archivio/180312> e in quello della Banca d'Italia all'indirizzo <https://sondaggi.bancaditalia.it/id42>. Responsabili del trattamento statistico dei dati raccolti nell'ambito della presente indagine sono, per l'Istat, il Direttore del Dipartimento Economia e Statistica. Per il trattamento dei dati personali, i titolari sono l'ISTAT - Istituto nazionale di statistica, via Cesare Balbo 16, 00184 Roma e la Banca d'Italia, via Nazionale 91, 00184 Roma, e i responsabili sono i Direttori sopra indicati, ai quali è possibile rivolgersi anche per quanto riguarda l'esercizio dei diritti dell'interessato.

## APPENDICE B: I PESI CAMPIONARI<sup>1</sup>

Il peso di ciascuna unità campionaria è stato ottenuto attraverso le seguenti fasi:

- inizialmente viene calcolato il peso da disegno come reciproco della probabilità di inclusione delle unità ( $w^{(0)}$ );
- si ottiene poi un peso corretto per la mancata risposta totale ( $w^{(1)}$ ) moltiplicando  $w^{(0)}$  per un fattore di aggiustamento legato alla probabilità di partecipazione;
- il peso viene aggiustato sulla base di informazioni ausiliarie (post-stratificazione), giungendo ad un peso finale  $w^{(2)}$

Inizialmente, in accordo con il piano di campionamento, a ciascun individuo della famiglia viene attribuito un peso, definito come l'inverso della probabilità di inclusione nel campione (peso da disegno). Il coefficiente di ponderazione risulta costante a livello di comune e assume la forma:

$$(1) \quad w_{hi}^{(0)} = \frac{1}{m_h} \frac{P_h}{P_h} \frac{P_h}{n'_{hi}} = \frac{1}{m_h} \frac{P_h}{n'_{hi}}$$

dove  $P_h$  e  $m_h$  sono rispettivamente la popolazione residente e il numero di comuni campione nell' $h$ -esimo strato, e  $P_{hi}$  e  $n'_{hi}$  rispettivamente la popolazione e il numero di componenti da intervistare (teorici) nell' $i$ -esimo comune dell' $h$ -esimo strato<sup>2</sup>.

Il peso da disegno viene aggiustato per tener conto del rifiuto di alcune famiglie di partecipare all'indagine. Una prima correzione standard per la mancata risposta consiste nell'inflazionare i pesi per il rapporto tra dimensione del campione teorico e dimensione del campione effettivo (*Weighting Class Adjustment*):

$$(2) \quad w_{hi}^{(1)} = w_{hi}^{(0)} \frac{n_{hi}}{n'_{hi}}$$

dove  $n_{hi}$  rappresenta il numero di componenti effettivamente intervistati nell' $i$ -esimo comune dell' $h$ -esimo strato. Questa correzione ipotizza che la probabilità di risposta sia uguale per tutte le unità che appartengono allo stesso comune

Come analisi di robustezza l'aggiustamento per la non risposta è stato anche effettuato sulla base del modello descritto nel precedente paragrafo. Il fattore di aggiustamento in questo caso è rappresentato dalla probabilità di risposta stimata per ciascuna famiglia (che varia dunque anche all'interno di ciascun comune):

$$(2a) \quad w_j^{(1)} = w_j^{(0)} \alpha_j$$

dove  $\alpha_j$  rappresenta l'inverso della probabilità di risposta stimata per la famiglia  $j$ .

<sup>1</sup> A cura di Andrea Neri

<sup>2</sup> Ciascun comune *auto-rappresentativo* è inserito in uno strato a se stante e incluso con certezza nel campione. In tale caso la probabilità di estrazione di una famiglia è approssimativamente pari a  $n_{hi}/P_{hi}$ . I comuni *non auto-rappresentativi* sono selezionati con probabilità proporzionale alla dimensione (*probability proportional to size* - PPS); la probabilità di selezione dell' $i$ -esimo comune nell' $h$ -esimo strato è pertanto pari a  $m_h P_{hi}/P_h$ . La probabilità di inclusione di una famiglia nel campione può quindi essere scritta come:  $m_h n_{hi}/P_h$ .

Il presupposto per poter utilizzare questo approccio è che la stima del modello deve essere fatta sulle famiglie eleggibili, ossia su coloro che hanno la possibilità di utilizzare il web. Come descritto nel precedente paragrafo, questa informazione non è disponibile nel nostro caso in quanto il campione è stato selezionato a partire dalle liste anagrafiche che non hanno alcuna informazione sull'uso del web. Per ovviare a tale inconveniente è stato quindi necessario stimare per ciascuna famiglia del campione la sua eleggibilità utilizzando un modello stimato sull'indagine CAPI. Questa procedura introduce necessariamente una margine di imprecisione non facilmente valutabile.

Infine, i pesi vengono calibrati a livello familiare utilizzando informazioni esterne provenienti dall'indagine CAPI<sup>3</sup>. La correzione viene condotta imponendo al campione finale l'allineamento alle caratteristiche alla popolazione web per quanto riguarda il sesso, la classe di età (meno di 34 anni, da 35 a 44, da 45 a 54, da 55 a 64, oltre 65 anni), l'area geografica (Nord, Centro, Sud e Isole) e la dimensione del comune di residenza (fino a 20.000 abitanti, da 20.000 a 40.000, da 40.000 a 500.000, oltre 500.000 abitanti) e il titolo di studio (fino alla scuola secondaria di primo grado, diplomati, laureati o più)<sup>4</sup>.

I pesi finali sono dunque ottenuti come:

$$(3) \quad w_c^{(2)} = w_c^{(1)} \beta_c$$

dove  $\beta_c$  rappresenta il fattore di aggiustamento per la cella  $c$ .

Le caratteristiche della popolazione web sono stimate a partire dall'indagine CAPI, selezionando le famiglie in cui il rispondente ha accesso ad internet tramite pc o altro strumento (come ad esempio tramite smartphone o tablet). Le caratteristiche socio-demografiche sono naturalmente relative alla persona di riferimento (il responsabile dell'economia familiare) che risponde al questionario per la famiglia.

Il principale motivo di questo aggiustamento è che permette di allineare la composizione dei due campioni (WEB e CAPI) rendendo possibile un confronto a parità di caratteristiche socio-economiche osservabili.

<sup>3</sup> La calibrazione consente nel caso in cui le variabili utilizzate siano correlate con le variabili oggetto di indagine, di migliorarne l'accuratezza delle stime e limitare ulteriormente le distorsioni legate alla mancata risposta.

<sup>4</sup> La tecnica utilizzata consente di allineare in modo simultaneo i pesi campionari alla distribuzione di alcune caratteristiche note da fonti esterne considerando esclusivamente le probabilità marginali. Tale metodo è noto come *Iterative Proportional Fitting* (o *Raking*) (Kalton e Flores Cervantes, 2003).

## APPENDICE C: IL QUESTIONARIO



### INDAGINE WEB SULLE FAMIGLIE ITALIANE

Il questionario dovrà essere compilato in presenza del RESPONSABILE DELL'ECONOMIA FAMILIARE, ossia della persona più informata sulle entrate e sulle spese della famiglia.

Nell'intervista dovrà fare riferimento a tutti i componenti del nucleo familiare (da 0 anni in su) presenti nella famiglia nel 2015.

**A00** Inserisca di seguito un indirizzo email valido.

L'indirizzo sarà utilizzato per inviarLe, al termine del questionario, un'email automatica di conferma che vale come ricevuta.

\_\_\_\_\_ **EMAIL1**

### A. STRUTTURA DELLA FAMIGLIA AL 31-12-2015

#### TITOLO SCHERMATA: STRUTTURA DELLA FAMIGLIA AL 31-12-2015

Parliamo della Sua famiglia.

**A01** Considerando la situazione al 31-12-2015, da quante persone era composta la Sua famiglia?

**NCOMP**

**?** Chi fa parte della famiglia?

- Parenti che hanno vissuto nella famiglia nella maggior parte dell'anno
- NON parenti che oltre a vivere insieme nella maggior parte dell'anno hanno messo anche in comune il loro reddito

**Chi NON fa parte della famiglia?**

- Gli studenti fuori sede che vivono stabilmente al di fuori della famiglia, anche se i genitori contribuiscono in modo rilevante alle loro spese
- I soggetti che, pur convivendo sotto lo stesso tetto, gestiscono le loro entrate e le loro spese separatamente dalla famiglia (ad esempio badanti e colf, inquilini di affittacamere, ecc.)

**TITOLO SCHERMATA: DATI ANAGRAFICI – PERSONA DI RIFERIMENTO (P.R.)**

Adesso, per ciascun componente della sua famiglia indichi le seguenti informazioni anagrafiche.

Cominciamo da lei che è il/la RESPONSABILE DELL'ECONOMIA FAMILIARE e che da ora in poi chiameremo PERSONA DI RIFERIMENTO (P.R.)

**A02 Nome P.R.** | \_\_\_\_\_ | **NOME1**

**A03. Sesso**

M. UOMO  **SEX1**  
F. DONNA

**A04. Posizione nella famiglia [\_01\_]** (valorizzare in automatico e NON mostrare a video) **REL1**

**A05. Anno di nascita.** **ANASC1**

**A06. Cittadinanza** **CIT1**

1. Italiana
2. Straniera

**A07 Titolo di studio più elevato che ha conseguito** **STUDIO1**

1. nessun titolo .....
2. licenza elementare (scuola primaria).....
3. licenza media (scuola secondaria di I grado).....
4. diploma di qualifica professionale (3 anni) .....
5. diploma di maturità/scuola secondaria di II grado.....
6. diploma universitario/laurea triennale (I livello).....
7. laurea specialistica/magistrale, diploma di laurea (vecchio ordinamento),
8. specializzazione post-laurea /dottorato .....

*IL BLOCCO DI DOMANDE SUI DATI ANAGRAFICI SARA' RIPETUTO PER CIASCUN COMPONENTE, VALORIZZANDO IN AUTOMATICO IL NUMERO D'ORDINE*

**TITOLO SCHERMATA: DATI ANAGRAFICI – COMPONENTE N**

**A02N Nome componente N** | \_\_\_\_\_ |

**NOMEN A03N. Sesso di (NOMEN)** **SEXN**

M UOMO   
F DONNA

**A04N. Relazione di parentela di (NOMEN) con (NOME1) (la Persona di Riferimento) :** **RELN**

- |  |                          |
|--|--------------------------|
| 02 coniuge della P.R.  | <input type="checkbox"/> |
| 03 convivente della P.R.   | <input type="checkbox"/> |
| 04 genitore della P.R.   | <input type="checkbox"/> |
| 05 genitore del coniuge/convivente della P.R.  | <input type="checkbox"/> |
| 06 figlio/a della P.R. e dell'attuale coniuge/convivente                                       | <input type="checkbox"/> |
| 07 figlio/a della P.R. o del suo coniuge/convivente nato da precedente convivenza              | <input type="checkbox"/> |
| 08 coniuge/convivente del figlio/a della P.R o del suo coniuge/convivente (es. nuora o genero) | <input type="checkbox"/> |
| 09 nipote (figlio del figlio) della P.R o del suo coniuge/convivente                           | <input type="checkbox"/> |
| 10 nipote (figlio del fratello/sorella) della P.R o del suo coniuge/convivente                 | <input type="checkbox"/> |

- 11 fratello/sorella della P.R.
- 12 fratello/sorella del coniuge/convivente della P.R.
- 13 coniuge/convivente del fratello/sorella della P.R. o del suo coniuge/convivente (es. cognato/a)
- 14 altro componente legato da parentela con la P.R. o con il suo coniuge/convivente
- 15 altro componente non legato da parentela con la P.R.

**A05N. Anno di nascita di (NOMEN). ANASCN**

**A06N. Cittadinanza di (NOMEN) CITN**

- 1. Italiana
- 2. Straniera

**(Solo se età maggiore uguale a 10)**

**A07N. Titolo di studio più elevato che ha conseguito (NOMEN) STUDION**

- 1. nessun titolo .....
- 2. licenza elementare (scuola primaria).....
- 3. licenza media (scuola secondaria di I grado).....
- 4. diploma di qualifica professionale (3 anni) .....
- 5. diploma di maturità/scuola secondaria di II grado.....
- 6. diploma universitario/laurea triennale (I livello).....
- 7. laurea specialistica/magistrale, diploma di laurea (vecchio ordinamento),
- 8. specializzazione post-laurea /dottorato

**B. OCCUPAZIONE, REDDITI E CONDIZIONI DI VITA**

**TITOLO SCHERMATA: OCCUPAZIONE - PERSONA DI RIFERIMENTO (P.R.)**

Parliamo adesso dell'occupazione. Come per la sezione precedente, Le saranno chieste informazioni per ciascun componente della famiglia, iniziando da Lei.

**B01.** Nel 2015 Lei, (NOME1), era occupato/a, cioè svolgeva un'attività retribuita? Consideri la condizione prevalente nel 2015, ossia quella che è durata più tempo. Se ad esempio ha lavorato 8 mesi e poi è andato in pensione indichi come condizione quella di occupato. **OCCPR**

- SI
- NO

**?** Consideri qualsiasi attività lavorativa in proprio o alle dipendenze, con o senza contratto, da cui ha ricavato o ricaverà un guadagno.

**Attenzione!** Le persone in cassa integrazione (anche se a 0 ore) sono da considerarsi a tutti gli effetti occupate. Hanno infatti ancora un contratto di lavoro. Diverso il caso di una persona che è in mobilità o è un esodato in quanto in questi casi il rapporto di lavoro è terminato e dunque la persona deve essere classificata come non occupata

**(Se "Si" a B01)**

**B02.** Era occupato/a principalmente come: **APQUALOCCPR**

- 1 operaio o posizione simile (inclusi salariati e apprendisti, lavoratori a domicilio, commessi)
- 2 Impiegato
- 3 insegnante di qualunque tipo di scuola (inclusi incaricati, contrattisti e simili)
- 4 impiegato direttivo/quadro
- 5 dirigente, alto funzionario, preside, direttore didattico, docente universitario, magistrato
- 6 libero professionista (?)
- 7 imprenditore individuale (?)
- 8 lavoratore autonomo/artigiano(?)
- 9 titolare o coadiuvante di impresa familiare (?)
- 10 socio/gestore di società (?)
- 20 Co.Co.Co, collaborazioni occasionali, lavoro a progetto (?)

Altra condizione professionale (**specificare**): **APQUALOCCPR\_OTHER**

[Le definizioni compaiono al click sul bottone \(?\):](#)

- **Libero professionista:** chi esercita per conto proprio una professione o un'arte liberale (*avvocato, commercialista, architetto, medico, geometra, farmacista, consulente...*).
- **Imprenditore individuale:** chi gestisce in proprio un'azienda impiegando prevalentemente personale dipendente.
- **Lavoratore autonomo:** chi gestisce in proprio un'azienda nella quale impiega l'opera manuale propria (*artigiano, idraulico, meccanico, commerciante...*).
- **Titolare o coadiuvante di impresa familiare:** chi gestisce un'azienda dove viene impiegata prevalentemente l'opera manuale propria e dei familiari (ossia dei componenti della medesima famiglia come precedentemente definita) che collaborano alla conduzione dell'attività.
- **Socio/gestore di Società:** chi possiede azioni o quote di società (di capitale o di persone) e presta nella società un'attività di lavoro o di amministrazione.
- **Lavoratore autonomo "atipico":** chi svolge un'attività lavorativa in forma *parasubordinata*, ossia presta la sua opera in modo continuativo presso uno o più committenti senza che sussista un rapporto di lavoro dipendente (ad es. collaboratore coordinato e continuativo, collaborazioni occasionali, lavoro a progetto, associati in partecipazione, prestazioni accessorie).

**(Se "No" a B01)**

**B03.** In quale condizione si trovava nel 2015? **APQUALNOCCPR**

11 in cerca di prima occupazione

12 disoccupato

13 casalinga/o

14 benestante

15 pensionato da lavoro

16 pensionato non da lavoro (invalidità/reversibilità/sociale)

17 studente

19 volontario

Altra condizione non professionale (**specificare**): **APQUALNOCCPR\_OTHER**

**?** Attenzione! I **disoccupati** sono coloro che hanno perso un lavoro e ne cercano un altro; non vanno confusi con le persone in cerca di prima occupazione! Le persone in **mobilità o gli esodati** devono essere classificati come **disoccupati (se cercano comunque lavoro)** o in **altra condizione non professionale (se non cercano lavoro)**.

**B04.** Potrebbe specificare più in dettaglio la sua professione? Scrivere la propria professione e selezionare una voce tra quelle proposte. | \_\_\_\_\_ | **DESQUAL**

*IL BLOCCO DI DOMANDE SULL'OCCUPAZIONE SARA' RIPETUTO PER CIASCUN COMPONENTE, VALORIZZANDO IN AUTOMATICO IL NUMERO D'ORDINE*

**TITOLO SCHERMATA: OCCUPAZIONE – COMPONENTE N**

**(Solo se età maggiore uguale a 15)**

Parliamo ora della condizione occupazionale di (NOMEN).

**B01N.** Nel 2015 (NOMEN) era occupato/a o no? Cioè svolgeva un'attività retribuita? Consideri la condizione prevalente nel 2015, ossia quella che è durata più tempo. Se ad esempio ha lavorato 8 mesi e poi è andato in pensione indichi come condizione quella di occupato. **OCCN**

SI

NO

**?** Consideri qualsiasi attività lavorativa in proprio o alle dipendenze, con o senza contratto, da cui ha ricavato o ricaverà un guadagno. **Attenzione!** Le persone in cassa integrazione (anche se a 0 ore) sono da considerarsi a tutti gli effetti occupate. Hanno infatti ancora un contratto di lavoro. Diverso il caso di una persona che è in mobilità o è un esodato in quanto in questi casi il rapporto di lavoro è terminato e dunque la persona deve essere classificata come non occupata

**(Se "Si" a B01N)**

**B02N.** (NOMEN) era occupato principalmente come: **APQUALOCCN**

1. operaio o posizione simile (inclusi salariati e apprendisti, lavoratori a domicilio, commessi)
2. impiegato
3. insegnante di qualunque tipo di scuola (inclusi incaricati, contrattisti e simili)
4. impiegato direttivo/quadro
5. dirigente, alto funzionario, preside, direttore didattico, docente universitario, magistrato
6. libero professionista (?)
7. imprenditore individuale (?)
8. lavoratore autonomo/artigiano (?)

9. titolare o coadiuvante di impresa familiare (?)  
 10. socio/gestore di società (?)  
 20. Co.Co.Co, collaborazioni occasionali, lavoro a progetto (?)  
 Altra condizione professionale (**specificare**): **APQUALCCN\_OTHER**

Le definizioni compaiono al click sul bottone (?):

- **Libero professionista:** chi esercita per conto proprio una professione o un'arte liberale (*avvocato, commercialista, architetto, medico, geometra, farmacista, consulente...*).
- **Imprenditore individuale:** chi gestisce in proprio un'azienda impiegando prevalentemente personale dipendente.
- **Lavoratore autonomo:** chi gestisce in proprio un'azienda nella quale impiega l'opera manuale propria (*artigiano, idraulico, meccanico, commerciante...*).
- **Titolare o coadiuvante di impresa familiare:** chi gestisce un'azienda dove viene impiegata prevalentemente l'opera manuale propria e dei familiari (ossia dei componenti della medesima famiglia come precedentemente definita) che collaborano alla conduzione dell'attività.
- **Socio/gestore di Società:** chi possiede azioni o quote di società (di capitale o di persone) e presta nella società un'attività di lavoro o di amministrazione.
- **Lavoratore autonomo "atipico":** chi svolge un'attività lavorativa in forma *parasubordinata*, ossia presta la sua opera in modo continuativo presso uno o più committenti senza che sussista un rapporto di lavoro dipendente (ad es. collaboratore coordinato e continuativo, collaborazioni occasionali, lavoro a progetto, associati in partecipazione, prestazioni accessorie).

(Se "No" a B01N)

**B03N.** (NOMEN) in quale condizione si trovava nel 2015? **APQUALNOCCN**

11. in cerca di prima occupazione  
 12. disoccupato  
 13. casalinga/o  
 14. benestante  
 15. pensionato da lavoro  
 16. pensionato non da lavoro (invalidità/reversibilità/sociale)  
 17. studente  
 19. volontario  
 Altra condizione non professionale (**specificare**): **APQUALNOCCN\_OTHER**

**?** Attenzione! I **disoccupati** sono coloro che hanno perso un lavoro e ne cercano un altro; non vanno confusi con le persone in cerca di prima occupazione! I Le persone in **mobilità** o **gli esodati** devono essere classificati come **disoccupati (se cercano comunque lavoro)** o in **altra condizione non professionale (se non cercano lavoro)**

TITOLO SCHERMATA: REDDITI - PERSONA DI RIFERIMENTO (P.R.)

Adesso Le porremo alcune domande sui redditi percepiti da Lei e dagli altri membri della famiglia nel corso del 2015. Iniziamo da Lei. Nel rispondere consideri tutti i redditi percepiti e non solo quelli legati all'attività lavorativa principale.

**B06. Nel corso del 2015 Lei, (NOME1), ha percepito:**

- a) Redditi da lavoro dipendente a tempo pieno o parziale, continuativo o saltuario? **PERCYLPR**  
 SI  NO
- b) Redditi da lavoro indipendente come libero professionista o imprenditore individuale o lavoratore autonomo o lavoratore atipico (Co.Co.Co, collaborazioni occasionali, lavoro a progetto)? **PERCYMPR**  
 SI  NO
- c) Redditi da lavoro indipendente come titolare o coadiuvante di impresa familiare? **PERCYFAMPR**  
 SI  NO
- d) Redditi da lavoro indipendente come socio/gestore di società? **PERCYSOCPR**  
 SI  NO
- e) Redditi da pensioni da lavoro (chiamate anche di anzianità o di vecchiaia), inabilità/invalidità, invalidità civile, sociale, di reversibilità o anche pensioni private complementari/integrative? **PERCPENSPR**  
 SI  NO

- f) Redditi da cassa integrazione, indennità di mobilità o di disoccupazione o liquidazioni da lavoro?  
**PERCSOVR**  
SI  NO
- g) Assistenza economica di qualsiasi natura da enti pubblici o privati (ad es.: assegno di accompagnamento per persone disabili, assegno di mantenimento, minimo vitale, minimo alimentare, ecc.)? **PERCASSPR**  
SI  NO
- h) Altre entrate (borse di studio, regali/contributi in denaro da parenti o amici non conviventi, assegni per alimenti, ...)? **PERCBORSPR**  
SI  NO

*IL BLOCCO DI DOMANDE SUI REDDITI SARA' RIPETUTO PER CIASCUN COMPONENTE, VALORIZZANDO IN AUTOMATICO IL NUMERO D'ORDINE*

**TITOLO SCHERMATA: REDDITI - COMPONENTE N**

**B06N. Nel corso del 2015 (NOMEN) ha percepito:**

- a) **(Se il Componente N ha almeno 15 anni)**  
Redditi da lavoro dipendente a tempo pieno o parziale, continuativo o saltuario? **PERCYLN**  
SI  NO
- b) **(Se il Componente N ha almeno 15 anni)**  
Redditi da lavoro indipendente come libero professionista o imprenditore individuale o lavoratore autonomo o lavoratore atipico (Co.Co.Co, collaborazioni occasionali, lavoro a progetto)? **PERCYMN**  
SI  NO
- c) **(Se il Componente N ha almeno 15 anni)**  
Redditi da lavoro indipendente come titolare o coadiuvante di impresa familiare? **PERCYFAMN**  
SI  NO
- d) **(Se il Componente N ha almeno 15 anni)**  
Redditi da lavoro indipendente come socio/gestore di società? **PERCYSOCN**  
SI  NO
- e) Redditi da pensioni da lavoro (chiamate anche di anzianità o di vecchiaia), inabilità/invalidità, invalidità civile, sociale, di reversibilità o anche pensioni private complementari/integrative? **PERCPENS**  
SI  NO
- f) **(Se il Componente N ha almeno 15 anni)**  
Redditi da cassa integrazione, indennità di mobilità o di disoccupazione o liquidazioni da lavoro? **PERCSOVN**  
SI  NO
- g) Assistenza economica di qualsiasi natura da enti pubblici o privati (ad es.: assegno di accompagnamento per persone disabili, assegno di mantenimento, minimo vitale, minimo alimentare, ecc.)? **PERCASSN**  
SI  NO
- h) Altre entrate (borse di studio, regali/contributi in denaro da parenti o amici non conviventi, assegni per alimenti,...)? **PERCBORSN**  
SI  NO



**ENTRATE(+)**

- ricavi dalla vendita di prodotti o servizi al netto di IVA
- proventi diversi

**USCITE (-)**

- spese di manutenzione ordinaria
- acquisto di materie prime o merci
- compensi di personale dipendente compresi i pagamenti per previdenza e assistenza
- spese correnti
- eventuale affitto di locali
- imposte, oneri fiscali e contributi altre uscite (interessi passivi, canoni per leasing, ammortamenti/accantonamenti)

**In caso di perdita indicare il segno meno (-) prima dell'importo**

**WEB1: YMPR**

€ |\_|. |\_|\_|\_|\_|\_|\_|. |\_|\_|\_|\_|\_|\_| (risposta obbligatoria)

**WEB2: YMPRW2**

€ |\_|. |\_|\_|\_|\_|\_|\_|. |\_|\_|\_|\_|\_|\_| (Il blank nel WEB2 rappresenta il

**non so o il rifiuto) (Se blank in WEB2)**

Potrebbe almeno indicare in quale classe si colloca tale reddito tra le seguenti? **YMPRW2CL**

- 1....Fino a 10000 €
- 2....10001€ - 15000€
- 3....15001€ - 20000€
- 4....20001€ - 30000€
- 5....30001€ - 50000€
- 6....Più di 50000 €
- 0....Nessuna risposta

**B11. (Se "Sì" a B06c o "sì" a B06N)** In una domanda precedente, ha indicato che lei o alcuni componenti della Sua famiglia hanno lavorato nel 2015 in un'impresa familiare.

Faccia ora riferimento a tutti i componenti della Sua famiglia che vi hanno lavorato nel 2015.

Quali sono stati nel 2015 i proventi dell'attività lavorativa della Sua famiglia relativamente a questa impresa familiare al netto delle spese, delle tasse e dei contributi versati? **ATTENZIONE!** Per questa domanda fare riferimento SOLO alla quota di proprietà spettante alla famiglia!

Se può esserle di aiuto, consideri le seguenti voci.

**ENTRATE**

- ricavi dalla vendita di prodotti o servizi al netto di IVA
- proventi diversi

**USCITE (-)**

- spese di manutenzione ordinaria
- acquisto di materie prime o merci
- compensi di personale dipendente compresi i pagamenti per previdenza e assistenza
- spese correnti
- eventuale affitto di locali
- imposte, oneri fiscali e contributi
- altre uscite (interessi passivi, canoni per leasing, ammortamenti/accantonamenti)

**In caso di perdita indicare il segno meno (-) prima dell'importo**

**WEB1: YFAM** € |\_|. |\_|\_|\_|\_|\_|\_|. |\_|\_|\_|\_|\_|\_| (risposta obbligatoria)



**(Se blank in WEB2)**

Potrebbe almeno indicare in quale classe si colloca tale ammontare tra le seguenti? **YMPRW2CL**

1. Non ho ricevuto utili
2. 1€ - 10000€
3. 10001€ - 15000€
4. 15001€ - 25000€
5. 25001€ - 40000€
6. Più di 40000 €
0. Nessuna risposta

**B14. (Se "Sì" a B06e)** Nel 2015 quanto ha percepito di pensione al mese al netto delle imposte? Faccia la somma in caso di più assegni pensionistici.

**WEB1: PENSPR**

€ . (risposta obbligatoria)

**WEB2: PENSPRW2**

€ . (Il blank nel WEB2 rappresenta il non so o il rifiuto)

**(Se blank in WEB2)**

Potrebbe almeno indicare in quale classe si colloca tale ammontare tra le seguenti? **PENSPRW2CL**

1. Fino a 500 €
2. 501€ - 1000€
3. 1001€ - 1500€
4. 1501€ - 2000€
5. Più di 2000 €
0. Nessuna risposta

**B15. (Se "Sì" a B06e)** E per quante mensilità?

**WEB1: MPENSPR**

(risposta obbligatoria)

**WEB2 (Se B14 diversa da blank o PENSPRW2CL diversa da 0 in WEB2) : MPENSPRW2**

(Il blank nel WEB2 rappresenta il non so o il rifiuto)

**B16. (Se "Sì" a B06e)** Nel corso del 2015 ha ricevuto arretrati di pensione, oltre alle normali mensilità? Faccia riferimento a tutti i gli assegni pensionistici e a eventuali rimborsi per la mancata rivalutazione all'inflazione.

- Sì Y **WEB1: ARRETPR WEB2: ARRETPRW2**  
 - No N

**B17. (Se "Sì" a B16)** A quanto ammontano gli arretrati? Faccia la somma in caso di più assegni pensionistici.

**WEB1:** € . **YARRETPR** (risposta obbligatoria)

**WEB2:** € . **YARRETPRW2** (Il blank nel WEB2 rappresenta il non so o il rifiuto)

**B18. (Se "Sì" a B06f)** Qual è stato l'ammontare complessivo ricevuto da Lei, (NOME1), nel 2015 per cassa integrazione, indennità di mobilità o di disoccupazione o liquidazioni da lavoro?

**WEB1: YMSOVVPR**

€ .. (risposta obbligatoria) **WEB2: YMSOVVPRW2**

€ .. (Il blank nel WEB2 rappresenta il non so o il rifiuto)

**(Se blank in WEB2)**

Potrebbe almeno indicare in quale classe si colloca tale ammontare tra le seguenti? **YMSOVVPRW2CL**

1. Fino a 1000 €
2. 1001€ - 2500€
3. 2501€ - 5000€
4. 5001€ - 7500€
5. Più di 7500 €
0. Nessuna risposta

**B19. (Se "Sì" a B06g)** Qual è stato l'ammontare complessivo ricevuto da Lei, (NOME1), nel 2015 come assistenza economica di qualsiasi natura da enti pubblici o privati (ad es.: assegno di accompagnamento per persone disabili, assegno di mantenimento, minimo vitale, minimo alimentare, ecc.) ?

**WEB1: YMASSPR**

€ .. (risposta obbligatoria) **WEB2: YMASSPRW2**

€ .. (Il blank nel WEB2 rappresenta il non so o il rifiuto)

**(Se blank in WEB2)**

Potrebbe almeno indicare in quale classe si colloca tale ammontare tra le seguenti? **YMASSPRW2CL**

1. Fino a 500 €
2. 501€ - 1000€
3. 1001€ - 2000€
4. 2001€ - 5000€
5. Più di 5000 €
0. Nessuna risposta

**B20. (Se "Sì" a B06h)**

Quale è stato l'ammontare complessivo nel 2015 percepito da Lei, (NOME1), come borse di studio, regali/contributi in denaro da parenti o amici non conviventi, assegni per alimenti o altre entrate?

**WEB1: YBORSPR**

€ .. (risposta obbligatoria)

**WEB2: YBORSPRW2**

€ .. (Il blank nel WEB2 rappresenta il non so o il rifiuto)

**(Se blank in WEB2)**

Potrebbe almeno indicare in quale classe si colloca tale ammontare tra le seguenti? **YMBORSPRW2CL**

1. Fino a 500 €
2. 501€ - 1000€
3. 1001€ - 2000€
4. 2001€ - 5000€
5. Più di 5000 €
0. Nessuna risposta

IL BLOCCO DI DOMANDE SULL'AMMONTARE DEI REDDITI SARA' RIPETUTO PER CIASCUN COMPONENTE, VALORIZZANDO IN AUTOMATICO IL NUMERO D'ORDINE

#### TITOLO SCHERMATA: AMMONTARE DEI REDDITI – COMPONENTE N

*Per questa sezione implementare gli stessi test per WEB1 e WEB2 della sezione PR*

**Parliamo ora dell'ammontare dei redditi percepiti da (NOMEN) B07N. (Se "Si" a B06Na)**

Potrebbe calcolare quanto (NOMEN) ha percepito complessivamente nel 2015 per la Sua attività di lavoro dipendente al netto delle imposte e dei contributi? In caso di più attività di lavoro dipendente, dovrebbe fare la somma dei vari redditi. **Escluda** eventuali liquidazioni, le trattenute fiscali, i contributi previdenziali/assistenziali, i ticket pasto/mensa

Nel fare il conto la preghiamo di **considerare** tutte le voci di seguito elencate:

- il suo **guadagno medio mensile netto** (compresi gli straordinari) per il numero dei mesi lavorati
- il suo compenso per **mensilità aggiuntive** (tredicesima, quattordicesima, ecc.)
- **gratifiche o indennità speciali**
- altre voci del compenso (assegni familiari, premi di produzione, percentuali sulle vendite, ecc.)

#### **WEB1:**

Reddito complessivo netto annuo percepito nel 2015 **YLMN**

€ |\_|.|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| (risposta obbligatoria)

#### **WEB2:**

Reddito complessivo netto annuo percepito nel 2015 **YLMNW2**

€ |\_|.|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| (Il blank nel WEB2 rappresenta il non so o il rifiuto)

**(Se blank in WEB2)**

Potrebbe almeno indicare in quale classe si colloca tale reddito tra le seguenti? **YLMNW2CL**

- 1...Fino a 10000 €
- 2...10001€ - 15000€
- 3...15001€ - 20000€
- 4...20001€ - 30000€
- 5...30001€ - 50000€
- 6...Più di 50000 €
- 0...Nessuna risposta

**B08N. (Se "Si" a B06Na)** Nel 2015 (NOMEN) ha ricevuto integrazioni del reddito sotto forma di compensi come ticket pasto/mensa, viaggi premio, auto della Società o altre forme di benefici (escludendo l'alloggio)?

- Si                    Y  
- No                    N      **WEB1: INTEG N WEB2: INTEG N W2**

**B09N. (Se "Si" a B08N)** Potrebbe indicare l'ammontare di queste integrazioni del reddito (o il valore che può dare a queste integrazioni) che (NOMEN) ha ricevuto nel 2015 (es. ticket pasto/mensa, viaggi premio, auto della Società o altre forme di benefici, escludendo l'alloggio)?

#### **WEB1:**

€ |\_|.|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| **YLMNN** (risposta obbligatoria)

#### **WEB2:**

€ |\_|.|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| **YLMNNW2** (Il blank nel WEB2 rappresenta il non so o il rifiuto)

**B10N. (Se "Sì" a B06Nb)** Quali sono stati i proventi dell'attività di lavoro indipendente di (NOMEN) come libero professionista o imprenditore individuale o lavoratore autonomo o lavoratore atipico (Co.Co.Co, collaborazioni occasionali, lavoro a progetto) nel 2015 al netto delle spese, delle tasse e dei contributi versati? Faccia la somma in caso di più attività di lavoro indipendente.

Nel calcolare i proventi consideri, se Le possono essere d'aiuto, le seguenti voci:

**ENTRATE**

- ricavi dalla vendita di prodotti o servizi al netto di IVA
- proventi diversi

**USCITE**

- spese di manutenzione ordinaria
- acquisto di materie prime o merci
- compensi di personale dipendente compresi i pagamenti per previdenza e assistenza
- spese correnti
- eventuale affitto di locali
- imposte, oneri fiscali e contributi
- altre uscite (interessi passivi, canoni per leasing, ammortamenti/accantonamenti)

**In caso di perdita indicare il segno meno (-) prima dell'importo**

**WEB1: YMN**

€ |\_|. |\_|. |\_|. |\_|. |\_|. |\_| (risposta obbligatoria)

**WEB2: YMNW2**

€ |\_|. |\_|. |\_|. |\_|. |\_|. |\_| (Il blank nel WEB2 rappresenta il non so o il rifiuto)

**(Se blank in WEB2)**

Potrebbe almeno indicare in quale classe si colloca tale reddito tra le seguenti? **YMNW2CL**

- 1....Fino a 10000 €
- 2....10001€ - 15000€
- 3....15001€ - 20000€
- 4....20001€ - 30000€
- 5....30001€ - 50000€
- 6....Più di 50000 €
- 0....Nessuna risposta

**B12N. (Se "Sì" a B06Nd)** Ha detto che (NOMEN) ha percepito redditi da lavoro indipendente come socio/gestore di società. Quanto ha ricevuto complessivamente (NOMEN) nel 2015 come compenso fisso per l'attività svolta nella società, al netto delle imposte? Faccia la somma in caso di più società.

(Se nel 2015 non ha ricevuto alcun compenso fisso inserisca 0)

**WEB1: YMFISN**

**Compenso fisso come socio/gestore nel 2015**

€ |\_|. |\_|. |\_|. |\_|. |\_|. |\_| (risposta obbligatoria) **WEB2: YMFISNW2**

**Compenso fisso come socio/gestore nel 2015**

€ |\_|. |\_|. |\_|. |\_|. |\_|. |\_| (Il blank nel WEB2 rappresenta il non so o il rifiuto)

**(Se blank in WEB2)**

Potrebbe almeno indicare in quale classe si colloca tale ammontare tra le seguenti? **YMFISNW2CL**

1. Non ha ricevuto compensi fissi
2. 1€ - 10000€
3. 10001€ - 15000€
4. 15001€ - 25000€



5. 25001€ - 40000€
6. Più di 40000 €
0. Nessuna risposta

**B13N. (Se "Sì" a B06Nd)** Qual è stato l'ammontare degli utili distribuiti a (NOMEN) personalmente per la società al netto delle imposte nel 2015? Faccia la somma in caso di più società.

Se nel 2015 non sono stati distribuiti utili metta zero.

**WEB1: YMUTN**

**Utili ricevuti nel 2015**

€ |\_|. |\_|. |\_|. |\_|. |\_|. |\_| (risposta obbligatoria)

**WEB2: YMUTNW2**

**Utili ricevuti nel 2015**

€ |\_|. |\_|. |\_|. |\_|. |\_|. |\_| (Il blank nel WEB2 rappresenta il non so o il rifiuto)

**(Se blank in WEB2)**

Potrebbe almeno indicare in quale classe si colloca tale ammontare tra le seguenti? **YMUTNW2CL**

1. Non ha ricevuto utili
2. 1€ - 10000€
3. 10001€ - 15000€
4. 15001€ - 25000€
5. 25001€ - 40000€
6. Più di 40000 €
0. Nessuna risposta

**B14N. (Se "Sì" a B06Ne)** Nel 2015 quanto ha percepito (NOMEN) di pensione al mese al netto delle imposte? Faccia la somma in caso di più assegni pensionistici.

**WEB1: PENSN**

€ |\_|. |\_|. |\_|. |\_|. |\_|. |\_| (risposta obbligatoria)

**WEB2: PENSNW2**

€ |\_|. |\_|. |\_|. |\_|. |\_|. |\_| (Il blank nel WEB2 rappresenta il non so o il rifiuto)

**(Se blank in WEB2)**

Potrebbe almeno indicare in quale classe si colloca tale ammontare tra le seguenti? **PENSNW2CL**

1. 1. Fino a 500 €
2. 501€ - 1000€
3. 1001€ - 1500€
4. 1501€ - 2000€
5. Più di 2000 €
6. Nessuna risposta

**B15N. (Se "Sì" a B06Ne)** E per quante mensilità?

**WEB1: MPENSN**

|\_|\_| (risposta obbligatoria)

**WEB2 (Se B14N diversa da blank o PENSNW2CL diversa da 0 in WEB2) : MPENSNW2**

|\_|\_| (Il blank nel WEB2 rappresenta il non so o il rifiuto)



**WEB2: YBORSNW2**

€ € | | | | | | | | | | (Il blank nel WEB2 rappresenta il non so o il rifiuto)

(Se blank in WEB2)

Potrebbe almeno indicare in quale classe si colloca tale ammontare tra le seguenti? **YMBORSNW2CL**

1. Fino a 500 €
2. 501€ - 1000€
3. 1001€ - 2000€
4. 2001€ - 5000€
5. Più di 5000 €
0. Nessuna risposta

**TITOLO SCHERMATA: CONDIZIONI ECONOMICHE**

**B21.** Pensi ora al **reddito complessivo della sua famiglia nel 2015**, ossia a tutte le fonti di reddito (da lavoro e da pensione, affitti, rendite da capitale, ecc.). Lei direbbe che a fine 2015 era più alto, più basso o sostanzialmente uguale a quello della fine del 2014?

**WEB 1: DELTARED**

- più alto ..... A1
- uguale ..... A2
- più basso ..... A3

**WEB 2: DELTAREDW2**

- più alto ..... A1
- uguale ..... A2
- più basso ..... A3
- Non so ..... A4
- Nessuna risposta ..... A5

**B22.** (Se "più alto" a Dom. B21) Approssimativamente, di quanto più alto rispetto al 2014 in percentuale? **DELTAREDA**

+ | | | | | | | | | %

**B23.** (Se "più alto" a Dom. B21) Potrebbe indicare la principale ragione di questo aumento: *(indicare una sola risposta)*

**WEB 1: MDELTAREDA**

- incremento del reddito da lavoro proprio o di uno dei componenti (es. promozione, inizio di una attività lavorativa, cambio di lavoro) ..... 1
- una crescita dei profitti/utigli della propria azienda/attività ..... 2
- incremento degli affitti percepiti ..... 3
- incremento delle rendite da capitali finanziari ..... 4
- aumento della pensione o di altre forme di assistenza economica da parte dello Stato ..... 5
- ingresso in famiglia di una nuova persona che riceve una qualche forma di reddito ..... 6
- altro (*specificare*) **MDELTAREDA\_OTHER**

**WEB 2: MDELTAREDAW2**

- ingresso in famiglia di una nuova persona che riceve una qualche forma di reddito ..... 6
- aumento della pensione o di altre forme di assistenza economica da parte dello Stato ..... 5
- incremento delle rendite da capitali finanziari ..... 4
- incremento degli affitti percepiti ..... 3
- una crescita dei profitti/utigli della propria azienda/attività ..... 2
- incremento del reddito da lavoro proprio o di uno dei componenti (es. promozione, inizio di una attività lavorativa, cambio di lavoro) ..... 1
- altro (*specificare*) **MDELTAREDAW2\_OTHER**

**B24. (Se “più basso” a Dom. B21)** Approssimativamente, di quanto più basso rispetto al 2014 in percentuale? **DELTAREDB**

- |\_|\_|\_|\_|,|\_|\_| %

**B25. (Se “più basso” a Dom. B21)**

Potrebbe indicare la principale ragione di questa diminuzione:  
(*indicare una sola risposta*)

**WEB 1: MDELTAREDB**

- riduzione del reddito da lavoro proprio o di uno dei componenti (licenziamento, mancato rinnovo del contratto, ingresso in Cassa integrazione o mobilità, cambio di lavoro, chiusura azienda)..... 1
- una diminuzione dei profitti/utigli della propria azienda/attività .....2
- diminuzione degli affitti percepiti .....3
- diminuzione delle rendite da capitali finanziari .....4
- diminuzione della pensione o di altre forme di assistenza economica da parte dello Stato .....5
- uscita dalla famiglia di una persona che riceveva una qualche forma di reddito .....6
- aumento della tassazione .....7
- altro (specificare) **MDELTAREDB\_OTHER** .....

**WEB 2: MDELTAREDBW2**

- aumento della tassazione .....7
- uscita dalla famiglia di una persona che riceveva una qualche forma di reddito .....6
- diminuzione della pensione o di altre forme di assistenza economica da parte dello Stato .....5
- diminuzione delle rendite da capitali finanziari .....4
- diminuzione degli affitti percepiti .....3
- una diminuzione dei profitti/utigli della propria azienda/attività .....2
- riduzione del reddito da lavoro proprio o di uno dei componenti (licenziamento, mancato rinnovo del contratto, ingresso in Cassa integrazione o mobilità, cambio di lavoro, chiusura azienda)..... 1
- altro (specificare) **MDELTAREDBW2\_OTHER**.....

**B26.** . Pensi al reddito complessivo della Sua famiglia nel 2016. Lei prevede che rispetto a quello del 2015 sarà... **VARREDF**

- più alto ..... A1
- uguale..... A2
- più basso..... A3
- Non so ..... A4
- Non risponde..... A5

**B27. (Se “più alto” a Dom. B26)**

Approssimativamente in percentuale, di quanto più alto rispetto al 2015?

|\_|\_|\_|\_|,|\_|\_| % **VARREDFFA**

**B28. (Se “più basso” a Dom. B26)**

Approssimativamente in percentuale, di quanto più basso rispetto al 2015?

|\_|\_|\_|\_|,|\_|\_| % **VARREDFB**



**B29.** Il reddito a disposizione della Sua famiglia, permette di arrivare alla fine del mese...

**WEB1: CONDGEN**

- con molta difficoltà ..... 1
- con difficoltà ..... 2
- con qualche difficoltà..... 3
- abbastanza facilmente ..... 4
- facilmente ..... 5
- molto facilmente ..... 6

**WEB2: CONDGENW2\_1**

- |                       |                       |                       |                       |                       |                       |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1                     | 2                     | 3                     | 4                     | 5                     | 6                     |
| <input type="radio"/> |

Con molta.....  
Difficoltà .....

Molto  
Facilmente

**B30.** Nel corso degli ultimi **tre anni**, la Sua famiglia **ha fornito** a parenti o amici non conviventi assistenza o aiuto non economico nelle forme sotto elencate?

- |   |   |   |
|---|---|---|
| a) Ha fornito assistenza regolare ad adulti (ad esempio malati, disabili, anziani) <b>NETFOR_1</b>    | Y | N |
| b) Ha fornito assistenza regolare a bambini <b>NETFOR_2</b>   | Y | N |
| c) Ha fornito un alloggio gratuito o ha ospitato un parente o amico per almeno 3 mesi <b>NETFOR_3</b> | Y | N |
| d) Ha offerto un lavoro o ha aiutato a cercare un lavoro <b>NETFOR_4</b>                              | Y | N |
| e) Ha fornito un'altra forma di assistenza non economica <b>NETFOR_5</b>                              | Y | N |

**B31.** Nel corso degli ultimi tre anni, la Sua famiglia **ha ricevuto** da parenti o amici non conviventi assistenza o aiuto non economico nelle forme elencate sotto?

- |  |   |   |
|--|---|---|
| a) Ha ricevuto assistenza regolare per qualcuno dei suoi componenti adulti   | Y | N |
| b) (ad esempio malati, disabili, anziani) <b>NETRIC_1</b>  | Y | N |
| c) Ha ricevuto assistenza regolare a bambini <b>NETRIC_2</b>   | Y | N |
| d) Almeno uno dei componenti ha usufruito di un alloggio gratuito o è stato ospitato da un parente o amico per almeno 3 mesi <b>NETRIC_3</b> | Y | N |
| f) Almeno uno dei componenti ha ricevuto un'offerta di lavoro o è stato aiutato a cercare un lavoro <b>NETRIC_4</b>                          | Y | N |
| g) a cercare un lavoro <b>NETRIC_4</b>   | Y | N |
| h) Ha ricevuto un'altra forma di assistenza non economica <b>NETRIC_5</b>  | Y | N |

**TITOLO SCHERMATA: BONUS RENZI**

**(Se B06a = 'si' o B06b = 'si' o B06Na = 'si' o B06Nb = 'si')**

A partire dal maggio del 2014 è stato previsto in busta paga un bonus per i lavoratori dipendenti (e assimilati) con redditi lordi compresi fra gli 8.000 e i 26.000 euro (cosiddetto "bonus Renzi").

**B32.** Nel 2015 ci sono stati beneficiari di questo bonus nella Sua famiglia? **BONUS**

- Sì            Y
- No           N

**B33.** (Se "Sì" a B32) Nel 2015 quanti sono stati i beneficiari di questo bonus nella Sua famiglia? Nr beneficiari    **NUMBONUS**

**B34.** (Se "Sì" a B32) Qual è stato l'ammontare complessivo che la Sua famiglia ha ricevuto mensilmente? €       al mese **AMMBONUS**

**C. RAPPORTI CON LE BANCHE, ATTIVITA' E PASSIVITA'**

**TITOLO SCHERMATA: FORME DI RISPARMIO**

Parliamo adesso delle forme di risparmio che possedeva Lei o la Sua famiglia al 31-12-2015.

**C01.** Lei o qualcuno della Sua famiglia, al 31-12-2015, aveva..

FORME DI RISPARMIO		
a) Conti correnti bancari e postali/libretti di deposito, certificati di deposito, pronti contro termine, buoni fruttiferi postali? <b>POSAF_1</b>	Y	N
b) Titoli di Stato italiani (BOT, BTP, CCT, CTZ, ecc.)? <b>POSAF_2</b>	Y	N
c) Altre obbligazioni italiane (es. bancarie) <b>POSAF_3</b>	Y	N
d) Quote di fondi comuni (italiane e estere) <b>POSAF_4</b>	Y	N
e) Azioni (italiane e estere, quotate e non quotate) <b>POSAF_5</b>	Y	N
f) Altre attività finanziarie (gestioni patrimoniali, obbligazioni estere, prestiti alle cooperative, altre attività finanziarie) <b>POSAF_6</b>	Y	N

**C02.** (Se "Sì" a C01a) Quanti conti o libretti possiede la Sua famiglia? Indichi 0 se non ne possiede.

| **NCONTI**

**TITOLO SCHERMATA: DEBITI**

Parliamo ora dei debiti della Sua famiglia, **cioè prestiti, mutui e credito al consumo includendo anche eventuali debiti legati all'attività professionale.**

**C04.** Alla fine del 2015 la Sua famiglia aveva dei **debiti verso banche o società finanziarie?**

**INDEBFAM**

- Sì..... Y
- No ..... N

**C05.** (Se "Sì" a C04) In particolare alla fine del 2015 la Sua famiglia aveva...

- a) ...debiti per l'acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza? **DEBITA\_1** Y N
- b) ...debiti per l'acquisto o ristrutturazione di altri immobili? **DEBITA\_2** Y N
- c) ...debiti per esigenze familiari, quali prestiti per le spese di consumo, oppure rate per l'acquisto di mobili, macchine, ecc, oppure i prestiti personali o la cessione del quinto dello stipendio che non hanno una finalità specifica dichiarata? **DEBITA\_3** Y N  
(Non consideri gli eventuali debiti legati alla Sua attività professionale)

**?** Si considerino i mutui e anche altre forme di prestito senza garanzia, quali prestiti personali oppure cessione del quinto dello stipendio.

**C06.** Al 31-12-2015 la Sua famiglia aveva dei **crediti e/o debiti** nei confronti di **parenti o amici non conviventi?** **PAR\_CREDIT/PAR\_DEBIT**

- |                  | <b>Si</b> | <b>No</b> |
|------------------|-----------|-----------|
| a) crediti ..... | Y         | N         |
| b) debiti .....  | Y         | N         |

**(Se "Sì" a Dom. C04 o se "Sì" a Dom. C06b, altrimenti fine sezione):**

**C07.** Considerando tutti i debiti della Sua famiglia, direbbe che le rate per la loro restituzione per il bilancio familiare... **PESODEB**

- rappresentano un peso molto rilevante ..... 1
- rappresentano un peso sopportabile ..... 2
- non rappresentano un problema ..... 3



**C08.** Considerando ogni tipo di debito, nello scorso anno ci sono stati momenti o periodi in cui la Sua famiglia è stata in arretrato con il pagamento di una rata per oltre 90 giorni? **RITARDO**

- Si ..... Y  
- No ..... N

#### TITOLO SCHERMATA: DEBITI QUOTA

**C09.** Approssimativamente, le rate che la Sua famiglia paga annualmente per tutti i debiti costituiscono una quota percentuale del suo reddito familiare pari a ... **SERVDEB**

|\_|\_|\_| % (il Blank rappresenta il Non so/non risponde)

#### TITOLO SCHERMATA: DEBITI QUOTA 30

**C10.** (Se "Non so/non risponde" a Dom. C09) Potrebbe almeno dirmi se questa percentuale è superiore al 30 per cento? **SERVDEB30**

- Sì, è superiore al 30% ..... 1  
- No, non è superiore al 30% ..... 2  
- Nessuna risposta ..... 3

## D. ABITAZIONE DI RESIDENZA

#### TITOLO SCHERMATA: ABITAZIONE DI RESIDENZA

Parliamo ora dell'abitazione. Nelle domande che seguono, faccia riferimento a quella in cui la sua famiglia abitava al 31-12-2015

**D01** Qual è la superficie (in MQ.) di questa abitazione/appartamento? (*Considerare la superficie calpestabile*)

mq |\_|\_|\_|\_| **SUPAB**

**D02.** A Suo giudizio, a quanto potrebbe essere venduta, libera, l'abitazione in cui abita/abitava al 31-12-2015 (considerando anche eventuali cantine, box e solai annessi)?

La prego di fornire la Sua miglior stima. **VALABIT**

€ |\_|\_|\_|. |\_|\_|\_|. |\_|\_|\_|

**D03.** A Suo giudizio, alla fine del 2016 il valore della Sua abitazione principale sarà...

#### **WEB1: VARVALAB**

- ...più alto ..... 1  
- ...uguale ..... 2  
- ...più basso ..... 3  
- non so ..... 4  
- nessuna risposta ..... 5

#### **WEB2: VARVALABW2**

- ...più alto ..... 1  
- ...uguale ..... 2  
- ...più basso ..... 3

**D04. (Se “più alto” a Dom. D03)** Approssimativamente in percentuale, di quanto più alto rispetto al 2015?

+ |\_\_|\_\_|\_\_| % **VARVALABA**

**D05. (Se “più basso” a Dom. D03)** Approssimativamente in percentuale, di quanto più basso rispetto al 2015?

- |\_\_|\_\_|\_\_| % **VARVALABB**

**D06.** L'abitazione in cui la Sua famiglia viveva al 31-12-2015 era..... **GODABIT**

- di proprietà della famiglia.....1
- in affitto o subaffitto .....2
- a riscatto (?).....3
- in usufrutto .....4
- in uso gratuito, cioè di proprietà di parenti o amici che avevano prestato la casa gratuitamente o concessa per prestazioni di servizio (custodia, pulizie, ecc.) .....5

**D07. (Se “di proprietà” o “a riscatto”, cod. 1 o 3 a Dom. D06)**

La Sua famiglia è l'unica proprietaria di questa abitazione? **UNIPRO**

- Sì .....Y
- No .....N

**D08. (Se “No” a Dom. D07)** Qual è la quota di proprietà della Sua famiglia?

|\_\_|\_\_| % **QUOPRO**

**D09. (Se “di proprietà” o “a riscatto” o “in usufrutto” o “in uso gratuito” cod. 1 o 3 o 4 o 5 a Dom. D06)**

Se, per ipotesi, volesse affittare questa abitazione, quale canone mensile di affitto potrebbe ottenere, secondo Lei, la Sua famiglia? Escluda le spese condominiali, di riscaldamento e le altre spese varie.

**TFITIMP**

€ |\_\_|\_|\_|\_|\_| al mese

**D10. (Se “in affitto” o “subaffitto” cod. 2 a Dom. D06)**

Quanto ha pagato al mese nel 2015 per l'affitto, escludendo le spese di condominio e di riscaldamento e le altre spese varie? **TFITTO**

€ |\_\_|\_|\_|\_|\_| al mese

**D11. (Se “in affitto” o “subaffitto” cod. 2 a Dom. D06)** Nel corso del 2015 ci sono stati momenti o periodi in cui la Sua famiglia è stata in arretrato per un periodo prolungato (almeno 90 giorni) con il pagamento dell'affitto dell'abitazione in cui vive/viveva? **RITAFF**

- Sì ..... Y
- No ..... N

## E. CONSUMI

### TITOLO SCHERMATA: CONSUMI - PARTE 1

#### E01.

##### WEB1

Qual è stata la spesa media mensile, sostenuta in contanti, con carte di credito, con assegni, con bancomat nel corso del 2015 dalla Sua famiglia, per tutti i consumi? **CONS**

Pensi alle spese sia di beni alimentari che non alimentari ed **escluda** solo quelle sostenute per:

- consumi di beni durevoli (quali acquisto di oggetti preziosi, automobili, mobili, elettrodomestici);
- assegni per alimenti e contributi in denaro, donazioni;
- manutenzione straordinaria per la propria abitazione;
- affitto per l'abitazione;
- rate di mutui ipotecari;
- premi pagati per l'assicurazione vita;
- premi pagati per la pensione integrativa.

€ |\_|\_|\_|.|\_|\_|\_|\_| al mese nel 2015

##### WEB2

Qual è stata la spesa media mensile, sostenuta in contanti, con carte di credito, con assegni, con bancomat nel corso del 2015 dalla Sua famiglia, per tutti i consumi? **CONSW2**

**Includa** dunque tutte le spese della sua famiglia sia per i beni alimentari che non alimentari come le spese per:

- l'alimentazione
- la casa (bollette, condominio, riscaldamento, etc..)
- l'abbigliamento,
- i viaggi e il tempo libero,
- l'istruzione e la cultura
- le spese mediche

**Escluda** invece le seguenti voci:

- consumi di beni durevoli (quali acquisto di oggetti preziosi, automobili, mobili, elettrodomestici);
- assegni per alimenti e contributi in denaro, donazioni;
- manutenzione straordinaria per la propria abitazione;
- affitto per l'abitazione;
- rate di mutui ipotecari;
- premi pagati per l'assicurazione vita;
- premi pagati per la pensione integrativa.

€ |\_|\_|\_|.|\_|\_|\_|\_| al mese nel 2015

**E02.** Qual è stata la spesa media mensile per i soli consumi alimentari in casa? Consideri la spesa per i generi alimentari nei supermercati o in negozi analoghi. **JCONSALC**

€ |\_|\_|\_|.|\_|\_|\_|\_| al mese nel 2015

**E03.** E qual è stata la spesa media mensile per i soli consumi alimentari fuori casa? Consideri la spesa per i pasti consumati regolarmente fuori casa. **JCONSALF**

€ |\_|\_|\_|.|\_|\_|\_|\_| al mese nel 2015

**E04.** Qual è stata la **spesa totale** che la Sua famiglia ha sostenuto nel 2015 per le spese di condominio e le utenze dell'abitazione dove viveva nel 2015? Consideri le spese di condominio, incluso il riscaldamento, l'elettricità, acqua e gas (se non incluse nelle spese di condominio), il telefono fisso (incluso internet).

**BOLLETTE**

€ |\_|\_|\_|\_|. |\_|\_|\_|\_| all'anno nel 2015

**E05.** Nel corso del 2015 ci sono stati momenti o periodi in cui la Sua famiglia è stata in arretrato per un periodo prolungato (almeno 90 giorni) con il pagamento delle bollette (gas, luce, telefono, ecc.)? **RITBOL**

- Si ..... Y
- No ..... N

**TITOLO SCHERMATA: CONSUMI – PARTE 2**

**E06.** Pensi adesso a **tutte le spese** sostenute dalla sua famiglia nel 2015. Pensi anche a **tutte le fonti di reddito** del 2015 della sua famiglia (redditi da lavoro e pensione, affitti, rendite da capitale, ecc.).

Potrebbe indicare se nel corso del 2015 la Sua famiglia: **RISPAR**

- ha **speso meno** del reddito annuo, riuscendo a mettere da parte qualche **risparmio** .... 1
- ha **speso tutto** il reddito annuo, senza riuscire a risparmiare nulla ..... 2
- ha **speso più del reddito annuo**, dovendo liquidare risparmi o **indebitandosi**..... 3

**E07. (Se “ha speso meno del reddito” a Dom. E06)**

Quindi, approssimativamente, quanto ha risparmiato la sua famiglia nel 2015?

€ |\_|.|\_|\_|\_|\_|. |\_|\_|\_|\_| **RISPALT**

**E08. (Se “ha speso più del reddito” a Dom E06 )**

Quindi, approssimativamente, quanto ha speso più del reddito la sua famiglia nel 2015?

€ |\_|.|\_|\_|\_|\_|. |\_|\_|\_|\_| **RISPBASS**

**E09. (Se “ha speso più del reddito” a Dom E06 )** Per finanziare questa spesa, la Sua famiglia ha... **(possibili più risposte) RISPBACKOME\_1..5,RISPBACKOME\_OTHER**

- liquidato beni immobili 1
- usato una carta di credito o lo scoperto di conto corrente 2
- chiesto un prestito 3
- utilizzato i risparmi 4
- richiesto un aiuto a parenti o amici 5
- altro (**specificare**) 6

**E10.** Supponga di ricevere improvvisamente un rimborso pari a quanto la sua famiglia guadagna in un mese. Di questa somma quanta parte ne risparmierebbe e quanta ne spenderebbe? Indichi la percentuale che verrebbe risparmiata e la percentuale che verrebbe spesa. **RISCONS\_1.2**

_ _	%	+	Verrebbe risparmiato
_ _	%	=	Verrebbe speso
1 0 0	%		Somma ricevuta



**E11.** Lei direbbe che la spesa sostenuta mediamente dalla Sua famiglia per **tutti i consumi** sia stata nel 2015 più alta, più bassa o uguale rispetto a quanto ha speso nel 2014? **DELTACONS**

- più alta ..... 1
- uguale ..... 2
- più bassa ..... 3
- Non so ..... 4
- Nessuna risposta ..... 5

**E12.** Lei si aspetta che alla fine del 2016 ... **RISPARFINE**

- spenderà meno del suo reddito, riuscendo a mettere da parte qualche risparmio .....1
- spenderà tutto il reddito annuo, senza riuscire a risparmiare nulla .....2
- spenderà più del reddito annuo, dovendo liquidare risparmi o indebitandosi .....3

#### TITOLO SCHERMATA: COMMENTI

Il questionario è finito.

Le chiediamo solo alcuni commenti finali sul questionario e su eventuali difficoltà da Lei riscontrate nel compilarlo:

**F1.** Ha avuto difficoltà nella compilazione del questionario? **DIFFIC\_1..3**

(Possibili più risposte)

1. Sì, di tipo informatico/tecnico
2. Sì, nella comprensione delle domande
3. No

**F2. (Se F1.1 = sì)** Che tipo di difficoltà tecniche? **DIFFTECN\_1..4**

(Possibili più risposte)

1. Connessione lenta
2. Difficoltà a leggere le domande
3. Sessione Internet scaduta
4. Perdita della password
5. Altro (**Specificare**) **DIFFTECN\_OTHER**

**F3. (Se F1.2= sì)** Quali sono i contenuti per i quali ha avuto maggiori difficoltà nel rispondere?

**DIFFCONT\_1..6**

(Possibili più risposte)

1. Struttura della famiglia
2. Occupazione e redditi
3. Rapporti con le banche e debiti
4. Abitazione di residenza
5. Consumi
6. Comportamenti sociali

**F4. (Se gruppo 2 o gruppo 3 in M1 o M2)** Ha trovato facile la comprensione delle ultime due domande, relative ai comportamenti sociali (pagamento del canone RAI ed emissione di fatture)?

La preghiamo di esprimere il Suo giudizio su una scala da 1 a 5. **DIFFSPER\_SQ001**

- |                       |                       |                       |                       |                       |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| <b>1</b>              | <b>2</b>              | <b>3</b>              | <b>4</b>              | <b>5</b>              |
| <input type="radio"/> |

Molto .....  
Difficile .....

Molto  
Facile

**F5. (Se gruppo 2 o gruppo 3 in M1 o M2)**

Quanto si è sentito rassicurato sull'anonimato delle risposte dalla formulazione indiretta delle domande sui comportamenti sociali?

La preghiamo di esprimere il Suo giudizio su una scala da 1 a 5.

**COMMSPER\_SQ001**

1	2	3	4	5
<input type="radio"/>				
Per niente.....				Molto
rassicurato .....				rassicurato

**F6. Sarebbe disponibile a partecipare in futuro ad altre indagini e/o iniziative simili a questa? DISPON**

- 1. Sì                    Y
- 2. No                    N
- 3. Nessuna risposta 0

**F7. Ha delle osservazioni o commenti da fare che possono aiutarci a migliorare il questionario? Se vuole può utilizzare lo spazio sottostante. COMMENT**

**Il questionario è terminato. La ringraziamo per la collaborazione.**

**F00** Le chiediamo ora di indicare un indirizzo email a cui desidera essere contattato, se diverso da quello inserito precedentemente.

| \_\_\_\_\_ | **EMAIL2**

L'indirizzo email sarà utilizzato per inviarLe, al termine della rilevazione, alcuni risultati sintetici dell'indagine.

**Al termine del questionario riceverà una email automatica di conferma che vale come ricevuta.**

**Per inviare i dati definitivi, prema il pulsante "Invia".**

INVIA

**L'Istat e la Banca d'Italia La ringraziano per aver partecipato all'Indagine sulle famiglie italiane.**



